

Schedina
Totocalcio

Ascoli-Bari	2-2	X
Cremonese-Lazio	2-0	1
Fiorentina-Verona	4-1	1
Foggia-Sampdoria	0-0	X
Genoa-Parma	2-0	1
Juventus-Inter	2-1	1
Milan-Torino	2-0	1
Napoli-Cagliari	4-0	1
Roma-Atalanta	1-1	X
Messina-Ancona	0-0	X
Piacenza-Reggiana	2-0	1
Massese-Arezzo	2-0	1
Fano-Ternana	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 14.110.000
Ai punti 12 L. 550.400

Risultati
Totip

1ª corsa:	1° Cayster	X
	2° Kit Lobell	2
2ª corsa:	1° Ilchester	1
	2° Gaildorf	X
3ª corsa:	1° Delger	2
	2° Gianni Brera	X
4ª corsa:	1° Docteur Vb	X
	2° Etrerrillos	X-1
5ª corsa:	1° Laskiss	1
	2° Lop di Casei	2
6ª corsa:	1° Isherman	X
	2° Iacopone	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 8.347.000
Ai punti 12 L. 415.000

IL PICCOLO del lunedì SPECIALE Sport

il punto della camicia

camiceria
BOTTERI
TRIESTE ■ CORSO ITALIA, 8 ■ TEL. 631023

CALCIO

DALLE SFIDE INCROCIATE ESCONO SCORNATE TORINO E INTER

E' l'anno di Milan-Juve

Ascoli-Bari	2-2
Cremonese-Lazio	2-0
Fiorentina-Verona	4-1
Foggia-Sampdoria	0-0
Genoa-Parma	2-0
Juventus-Inter	2-1
Milan-Torino	2-0
Napoli-Cagliari	4-0
Roma-Atalanta	1-1

Avellino-Lucchese	3-2
Bologna-Lecce	1-1
Brescia-Casertana	4-0
Cosenza-Pescara	1-1
Messina-Ancona	0-0
Modena-Venezia	1-1
Padova-Palermo	2-1
Piacenza-Reggiana	2-0
Taranto-Cesena	1-0
Udinese-Pisa	0-1

ROMA — La tredicesima giornata ha tracciato la rotta, spazzando via le incertezze e le oscillazioni che avevano caratterizzato un torneo magari non equilibrato, ma pur sempre in bilico. La vittoria di Milan e Juventus, infatti, è proprio il ripristino del fattore campo. Ieri le formazioni di casa hanno vinto e lo hanno fatto in modo perentorio, o comunque non hanno perduto marcando una netta inversione di tendenza rispetto ai turni precedenti. Rossoneri e bianconeri hanno preso le distanze dai rispettivi vicini di casa, ristabilendo una gerarchia che non lascia dubbi sullo sviluppo della stagione. Il Torino ha potuto pochissimo, e ha addirittura tirato di meno (in tredici partite del resto l'attacco granata ha realizzato soltanto otto gol). La forza presunta del granaia era circoscritta alla difesa, che alla vigilia del confronto era la migliore del campionato assieme a quella della Juve. Ma il Milan ne ha esaltato le carenze strutturali, dovute al suicidio nervoso di Bruno e Polcano. Gullit ha firmato la quinta rete stagionale, Massaro si è confermato spalla ideale di Van Basten: sembra davvero l'anno del Diavolo. Ma è senz'altro anche l'anno di Madonna, sempre più vicina allo spigoloso profilo del Trap. L'Inter ne resta invece lontanissima, e non solo per ragioni di modulo. Il Biscione riversa veleno su un rigore quantomeno dubbio, ma deve confessare una sostanziale fragilità offensiva e una latente irrisolta crisi di identità.

CALCIO

Alla Stella Rossa la «Toyota Cup»

3-0

RETI: nel pt 19' Jugovic; nel st 9' Jugovic, 27' Pancev.

STELLA ROSSA: Mijilovic, Radinovic, Vasiljevic, Belodedic, Najdoski, Jugovic, Stosic, Ratkovic, Savicevic, Mihajlovic, Pancev. (A disposizione: Lekovic, Tanjga, Ivic, Nedeljkovic).

COLO COLO: Moron, Garrido, Margas, Miguel Ramirez, Salvatierra (10' st Dabrowski), Mendoza, Vilches, Bartolotto, Pizarro, Yanez, Martinez (16' st Rubio). (A disposizione: Marcelo Ramirez, Perez, Ormeno).

ARBITRO: Rothlisberger (Svi).

TOKYO — La coppa intercontinentale Toyota rimane in Europa. La Stella Rossa Belgrado ha travolto i cileni del Colo Colo vincendo per 3-0. La vittoria è stata decretata da una doppietta di Vladimir Jugovic, al 19' del primo tempo e al 9' della ripresa e da una rete in contropiede dell'attaccante Darko Pancev al 27' del secondo tempo che ha approfittato delle smagliature della difesa cilena. Un successo meritato per una squadra che ha giocato il secondo tempo senza capitano, il centrocampista Dejan Savicevic, espulso al 42' del primo tempo dall'arbitro Rothlisberger per aver colpito prima con una testata e poi con gancio destro il difensore cileno Miguel Ramirez dopo un diverbio per uno scontro sulla palla.

possibile successore, Fonseca si è scatenato. Ha ritrovato vigore il Genoa che è volato altissimo sulle insidie del Parma, reduce da un brillante successo esterno. Prima sconfitta in trasferta per la Lazio che ha incrociato un Dezotti particolarmente ispirato. La vittoria è preziosa per la Cremonese, che aveva incassato cinque sconfitte consecutive, e altrettanto sconsolante per i biancocelesti che hanno perso contatto con il gruppo a ridosso delle prime.

Giornata davvero infelice per le squadre della capitale. La Roma, priva di Giannini, è ricaduta nella pareggiata, facendosi rimontare da un'Atalanta ridotta in dieci per l'espulsione di Nicolini, l'uomo d'ordine degli orobici, caduto nella trappola di Bonaccina che aveva poi portato in vantaggio i giallorossi. Il pareggio bergamasco è stato firmato da Piovani, lo sfortunato centravanti che bruciò in uno scampolo pisano la propria gloria calcistica. La Fiorentina ha utilizzato il Verona che pure aveva controllato l'incontro fino all'improvviso vantaggio viola, deciso da una combinazione fortuita. Il riscatto della Sampdoria si è stampato sulla traversa, anche se Viali è convinto di averlo segnato il rigore che avrebbe potuto infliggere la terza battuta d'arresto consecutiva alla formazione di Zeman. Il Foggia ha ritrovato la sua formidabile coppia d'attacco, ma non ancora l'organizzazione euforica che l'aveva indicata quale rivelazione dell'annata.

Ascoli e Bari se ne vanno insieme, perché il pareggio con tutta probabilità non servirà a nessuna delle due. In vantaggio di due gol, i bianconeri locali hanno subito la rimonta della disperazione.

Mercoledì tornano le Coppe e, non a caso, le due capofila non ci sono (il Milan va in campo giusto per completare gli ottavi di Coppa Italia). Lo stress del calcio italiano non è compatibile con l'Europa.

CALCIO / SORTEGGIO MONDIALI USA '94

Italia con Svizzera, Estonia, Portogallo, Scozia e Malta

NEW YORK — Un sorriso della Gioconda per l'Italia nel sorteggio di Usa '94 anche se i precedenti nelle qualificazioni iridate non sono incoraggianti. Portogallo, Svizzera e Scozia non ricordano agli azzurri mondiali fortunati. Contro i Portoghesi ci fu la doppia sfida (0-3, 3-0) per le qualificazioni della coppa del '86, gli unici a cui l'Italia non riuscì ad andare. Gli scozzesi furono avversari (1-0, 0-3) della nazionale di Fabbri lanciata verso Inghilterra '66, dove finì coi pomodori per via della Corea. Valcareggi ebbe invece gli svizzeri (0-0, 2-0) sulla strada di Germania '74, un'altra disfatta per la disperazione di tanti emigrati italiani. C'è poi Malta, che a vicini ricorda la fase eliminatória degli Europei dell'88, e l'Estonia, il cui calcio riprende a vivere appena in tempo per trovarsi di fronte una delle nazionali più titolate. Attualmente la Svizzera ha mancato d'un soffio la qualificazione alla fase finale di Euro '92, sottrattola proprio dalla Scozia, e a giugno perderà l'allenatore Uli Stielke che ha optato per il Neuchâtel. Il Portogallo punta invece sui giovani, che hanno vinto gli ultimi due mondiali juniores: per farli crescere meglio ha promosso sulla panchina della Nazionale il loro tutore Carlos Queiroz, un fautore della zona totale.

Troverà di fronte un maestro di questo genere, Arrigo Sacchi, che non sembra scosso dall'esito del sorteggio.

«Siamo capitati contro squadre sicuramente alla nostra portata se sapremo esprimerci al meglio — dice Sacchi — altrimenti correremo parecchi rischi. Voglio dire, in sostanza, che la qualificazione dipende da noi e non dalle squadre che incontreremo. Un ottimismo eccessivo potrebbe essere pericoloso, perché bisogna ricordarsi che mai, in passato, l'Italia si è qualificata agevolmente».

«Ho stima di Scozia e Portogallo — continua Sacchi — che sono due formazioni che si basano molto sul collettivo, e proprio questa è la loro forza. Il portogallo poi ha molti giovani che hanno vinto gli ultimi due mondiali di categoria. Al limite avrei preferito affrontare una squadra con maggiore qualità tecnica ma organizzata peggio delle nostre avversarie. Sarà necessario affrontarle con grande determinazione. Per superarle dovremo essere al cento per cento, e tutti gli impegni prima di queste partite mondiali serviranno come preparazione, saranno interlocutori, e per questo chiedo un po' di comprensione: non potremo essere subito al top». «Quanto alla Svizzera — prosegue il tecnico azzurro — non è una grande squadra, ma se viene affrontata con la concentrazione giusta può creare parecchi problemi. Contro gli elvetici non si potrà scherzare. Dell'Estonia non so nulla, ma mi hanno appena detto che recentemente ha perso per 4-0 contro la Lituania e quindi non dovremmo correre pericoli».

«Ecco il quadro completo per le europee in casa per i mondiali: Europa (38 iscritte, 12 qualificate più la Germania campione in carica). Gruppo uno: Italia, Scozia, Portogallo, Svizzera, Malta, Estonia. Gruppo due: Inghilterra, Olanda, Polonia, Norvegia, Turchia, San Marino. Gruppo tre: Spagna, Eire, Danimarca, Irlanda del Nord, Albania, Lettonia, Lituania. Gruppo quattro: Belgio, Cecoslovacchia, Romania, Galles, Cipro, Faeroer. Gruppo cinque: Urss, Jugoslavia, Ungheria, Grecia, Islanda, Lussemburgo. Gruppo sei: Francia, Austria, Svezia, Bulgaria, Finlandia, Israele.

SCI / COPPA DEL MONDO, SUPER GIGANTE IN VAL D'ISERE

Girardelli torna a vincere

Adesso è terzo nella classifica generale, dove Accola è capolista solitario

SCI / DONNE

Grande prova italiana nel super G in Valtellina

S. CATERINA VALFURVA — Viva le donne. In una giornata negativa per lo sci italiano, con gli uomini che deludono nel super-G di Val d'Isere, sono le ragazze a colorare d'azzurro le cronache del circo bianco. Due su tutte: Deborah Compagnoni, che sulle sue piste di S. Caterina Valfurva ha avuto la gioia di salire sul podio in una gara di Coppa del mondo, e Barbara Merlin, partita col pettorale numero 61 e giunta quarta assoluta dopo due manche impeccabili. Erano quasi sei anni che un'italiana non saliva su un podio di Coppa del mondo, esattamente dal febbraio del 1986. Nel gigante di S. Caterina, Deborah Compagnoni e Barbara Merlin hanno fatto di più: hanno battuto tutte le avversarie battibili. Tranne una, che quest'anno scia su un altro pianeta: Vreni Schneider, svizzera di Elm, 27 anni, una Coppa del mondo alle spalle (1989), un'altra, quella del 1992, davanti agli occhi. La campionessa svizzera ha dato una dimostrazione di superiorità indiscussa.

L'unica avversaria della Schneider è l'austriaca Petra Kronberger, dominatrice delle ultime due edizioni della Coppa del mondo. Ebbene, la campionessa austriaca lascia la Valtellina senza aver racimolato neppure un punto in classifica generale. Ben diverso, invece, il bottino delle italiane. Deborah Compagnoni ha confezionato il suo 2.º posto, che è il miglior risultato della sua carriera, soprattutto con una splendida prima manche. L'atleta è stata l'unica, infatti, a prendere dalla Schneider un distacco accettabile: 56 centesimi. La terza, la tedesca Meier, era già a più 98. Nella seconda parte della gara la Compagnoni è stata meno brillante: il suo tempo (1' 09" 17) è stato il sesto di manche, sufficiente però per mantenere la seconda posizione. Eccezionali invece sia la prima sia la seconda manche di Barbara Merlin.

Classifica ufficiale del Gigante: 1) Schneider (Svi) in 2' 20" 66; 2) Compagnoni (Ita), 2' 22" 46; 3) Roffe (Usa), 2' 22" 87; 4) Merlin (Ita), 2' 23" 28; 5) Meier (Ger), 2' 23" 42.

Classifica generale della coppa del mondo femminile: 1) Schneider (Svi), punti 280; 2) Fernandez Ochoa (Spa), 169; 3) Kronberger (Aut), 140; 4) Wiberg (Sve), 121; 5) Compagnoni (Ita), 120.

VAL D'ISERE — Il supergigante di Val d'Isere recupera un campione, dà uno scossone alla classifica generale di Coppa del mondo e fa registrare un'altra mediocre figura della squadra italiana. A vincere alla grande è stato infatti Marc Girardelli, lo sciatore più completo del circo bianco, ma anche l'uomo che finora aveva più di tutti deluso. I modesti piazzamenti negli Stati Uniti (ottavo, 13.º, 14.º, oltre ad un abbandono) e nella libera di sabato 15.º, non lo facevano indicare come uno dei candidati al successo. Invece, a smentire quanti accennavano già ad un suo declino, l'austro-lussemburghese ha dato un'altra dimostrazione di classe ed ha conquistato la sua 36.ª vittoria in coppa, la settima in super G, rendendo anche un po' più consistente la sua posizione in classifica generale: ora è terzo con 212 punti. Alle sue spalle, staccato di 20 centesimi, è finito il norvegese Skarvald, davanti allo svizzero Kaelin che a sua volta ha preceduto il connazionale Paul Accola. Con la prodezza di Girardelli, il quarto posto di Accola è stato il risultato più interessante di questo «super G»: un risultato che permette allo svizzero di portarsi solo in testa alla classifica di coppa (con 415 punti) e dimostra che Alberto Tomba rischia di pagare cara la decisione di rinunciare, almeno sino alle gare post olimpiche, al «super G».

Assenti Tomba e l'infortunato Runggaldier, la squadra italiana ha saputo



La riscossa di Girardelli, che finora aveva deluso.

fare ben poco. E' mancato in pieno ma era stato azzardato illudersi su un suo completo recupero. Kristian Ghedina, che soltanto nel finale non è incorso in quei vistosi errori che l'hanno relegato ieri al 42.º posto nell'ordine d'arrivo. Il migliore degli azzurri è così stato Josef Polig, 17.º, a conclusione di una prova regolare, ma nel complesso modesta. E Polig è l'unico azzurro nei primi 20, mentre nei 30 ci sono anche Senigaglia (21), Barcella (22), Shar-delotto (28) e Martin (29). L'atteso Holzer è partito forte ma anche troppo per le sue possibilità e così in una delle prime porte non è riuscito a controllare gli sci ed è saltato. Come nella discesa libera di sabato, quindi, gli azzurri si sono dovuti accontentare di guardare da lontano i protagonisti, che hanno offerto prestazioni di buon li-

vello tecnico. Sci sempre aderenti alla neve, posizioni quasi perfette, errori irrilevanti hanno dato il primo posto a Girardelli che ha costruito il successo dopo il primo intertempo, scendendo più veloce del norvegese Skarvald, uno specialista della discesa, teoricamente favorito dal tracciato molto veloce.

Una caratteristica, questa di Skarvald, che non ha tuttavia molto influenzato la prova di Paul Accola, sciatore che sta sempre più confermando i giudizi di quanti tecnicamente lo definiscono «polivalente in rapida evoluzione». Partito forte (era in testa al primo intertempo), lo svizzero ha soltanto ceduto nel finale; ha corso con coraggio ed impegno, accettando di rischiare ed è stato premiato con 55 preziosi punti di coppa. A punti (24) è anche andato

il norvegese Furuseth, piazzatosi 14.º. Degli altri italiani in gara, Pesando si è classificato 37.º, Bergamelli e Bormolin hanno abbandonato. Chiusa la parentesi di Val d'Isere, la Coppa si trasferisce ora in Italia con ulteriori motivi di interesse: la rincorsa che comincerà domani con lo slalom a Sestriere - di Alberto Tomba nei confronti di Accola, con Marc Girardelli pronto a sfruttare ogni occasione per far dimenticare del tutto un deludente inizio di stagione.

«La mia coppa del mondo - ha commentato a fine gara Marc Girardelli - comincia ora; peccato che gli altri abbiano potuto contare su due settimane in più. Io, purtroppo, ho commesso l'errore di partire troppo presto per il Nord-America, dove ho trovato neve del tutto inadatta per rifinire la prepa-

razione; e così nell'ultima settimana ho dovuto lavorare molto anche perché - ha aggiunto con un sorriso non ho molto talento. Accola, quasi suo malgrado, è stato costretto a parlare soprattutto di Tomba e della coppa del mondo. «Si sta bene in testa alla classifica - sono state le sue parole - ed il buon risultato di oggi anche su una pista forse troppo veloce per me, mi convince che è stata giusta la scelta di cercare punti in super G. Continuerò quindi con il mio programma. Preferirei però non sentire parlare tanto di conquista della coppa del mondo: per ora è un pensiero troppo impegnativo».

L'elvetico ha poi aggiunto: «Non so che cosa avrà pensato Alberto vedendomi arrivare quarto. Lui si è tranquillamente allenato solo per lo slalom e forse a Sestriere mi batterà; ma intanto io qui ho ottenuto 55 punti ed è questo che conta».

La classifica del super G: 1. Girardelli, Lussemburgo, 1:26.31. 2. Skarvald, Norvegia, 1:26.51. 3. Kaelin, Svizzera, 1:26.89. 4. Accola, Svizzera, 1:26.92. 5. Hangl, Svizzera, 1:27.11. 6. Heinzer, Svizzera, 1:27.22. 7. Piccard, Francia, 1:27.44. 8. Alphand, Francia, 1:27.61. 9. Eberharter, Austria, 1:27.70. 10. Salzgeber, Austria, 1:27.74.

La classifica generale: 1. Accola, Svizzera, 415 punti. 2. Tomba, Italia, 360. 3. Girardelli, Lussemburgo, 212. 4. Furuseth, Norvegia, 166. 5. Skarvald, Norvegia, 123.



Che stecca!

TRIESTE — Grande delusione a Chiarbola dove l'Italia che presentava nei singolari Pozzi e Pescosolido (nella foto) stata battuta dall'Austria nella finalissima della seconda divisione della Coppa Europa.

Servizi a pag. 13



I ROSSONERI SONO A LORO AGIO NEI PANNI DELLA LEPRE

Milan come una Formula Uno

Messa a nudo l'inconsistenza del Torino, fino a farlo sembrare una squadretta provinciale

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Ascoli-Bari	2-2																						
Cremonese-Lazio	2-0																						
Florentina-Verona	4-1																						
Foggia-Sampdoria	0-0																						
Genoa-Parma	2-0																						
Juventus-Inter	2-1																						
Milan-Torino	2-0																						
Napoli-Cagliari	4-0																						
Roma-Atalanta	1-1																						

PROSSIMO TURNO
Bari-Atalanta
Cagliari-Cremonese
Inter-Genoa
Lazio-Milan
Napoli-Foggia
Parma-Roma
Sampdoria-Juventus
Torino-Florentina
Verona-Ascoli

MARCATORI

8 reti: Van Basten (Milan)
7 reti: Baiano (Foggia), Riedle (Lazio), Careca e Zola (Napoli)
6 reti: Aguilera (Genoa), Sosa (Lazio), Viali (Sampdoria)
5 reti: Platt (Bari), Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus), Gullit (Milan)
4 reti: Caniggia (Atalanta), Fonseca (Cagliari), Prytz (Verona)

2-0

MARCATORI: nel pt 18' Gullit, nel 22' Massaro.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani (1' st Donadoni), Ancelotti, Van Basten, Gullit, Massaro (14' st Cornacchini), (12 Antonoli, 13 Gamba, 14 Fuser).

TORINO: Marchegiani (1' st Di Fusco), Annoni, Cois, Fusi, Benedetti, Cravero, Soso, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturini. (13 Sottil, 14 Casagrande, 15 Ferina, 16 Bertelli).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

MILANO — Va a pieno regime la macchina rossonera. Segna due gol, controlla agevolmente la partita, e mette a nudo l'inconsistenza offensiva del Torino fino a farlo apparire squadretta provinciale. La Juventus, vittoriosa contro l'Inter, continua a tallonare il Milan, ma la squadra di Capello dà l'impressione di sentirsi perfettamente a suo agio nei panni della lepre, e la sua solidità è tale da non far presagire passi falsi, almeno a breve scadenza.

Il Milan si presentava in campo senza uno dei suoi pilastri, Frank Rijkaard, ma per una squadra che gioca a memoria un'assenza anche di rilievo è ininfluente. Il perno della squadra è stato Carlo Ancelotti, protagonista di una partita giocata senza risparmio a tutto campo (altro che vecchio gladiatore stanco), pronto anche a sopprimere a qualche lacuna del suo «erede» Albertini, un po' deludente. I rossoneri hanno giocato all'insegna dell'ordine e della tranquillità, attaccando sempre senza concitazione e concedendosi ampie pause per rifatare, ma senza mai perdere il controllo della situazione. Va detto che il Torino (senza Bruno Pizzarello e Casagrande) gli ha facilitato il compito, non si è difeso con le barricate, anzi ha cercato di bloccare il Milan sulla tre quarti, ma non è stato mai capace di impensierirlo con una vera azione offensiva.

Non ha sfigurato la difesa granata, anche se Annoni su Gullit, Benedetti su Van Basten e Cois su Massaro hanno fatto lavoro doppio per cercare di tenere sotto controllo i diretti avversari. Impresa difficilissima: Gullit saettava come

al solito lungo la fascia destra per crossare o per inserirsi rapidamente in area; Van Basten spaziava dall'area a centrocampo alla ricerca di preziosi frangenti con i compagni; Massaro si confermava pericolosissimo guastatore d'area. Non a caso dai tre sono venute le conclusioni più belle: un rasoterra angolato di Van Basten al 3', con palla deviata da Marchegiani e poi respinta dal palo; il gol di Gullit al 18' e il raddoppio di Massaro al 22' della ripresa. Ma con la sola eccezione di Albertini, evidentemente ancora fuori forma dopo la pausa per infortunio, tutti i rossoneri sono apparsi in ottima condizione. Con una bella riscoperta: quella di Tassotti, che è stato libero di fare come un tempo il terzino d'ala che si spinge sul fondo e crossa in velocità. Bene anche Evani, uscito per una contrattura alla fine del primo tempo e sostituito da un Donadoni che ha ritrovato estro e grande precisione nei lanci. Nel Torino la classe di Scifo ha dato ordine al centrocampo, ma all'italo-belga non è bastata la buona compagnia di Fusi e Lentini per sopprimere all'inconsistenza di Martin Vazquez e Venturini.

Mondonico puntava a una partita di difesa e contropiede, ma (aspettando Casagrande) il Torino non ha fatto che confermare la sua incapacità di andare in gol, e persino di entrare in area. In tutta la partita i granata sono andati alla conclusione due volte: con Lentini di testa al 4' della ripresa (palla fuori) e poi al 28' con Scifo su punizione (parata di Rossi). Con questa, sono sei per il Torino le partite consecutive senza reti, e per giunta ieri i granata hanno perso il consolatorio primato del minor numero di gol subiti.

I rossoneri sono passati in vantaggio al 18', quando Evani è filato via sulla sinistra ed ha crossato al centro. Balzo di Gullit, che da pochi metri dalla porta ha colpito la palla col suo pluridistrattato ginocchio destro e l'ha spedita in rete. Due minuti dopo l'inizio della ripresa, Martin Vazquez ha lasciato via libera a un affondo di Tassotti sulla destra: cross dal fondo per Massaro, che in elevazione ha segnato di testa il gol del raddoppio.



Gullit, dopo il gol del vantaggio, inseguito da Van Basten.

QUESTO IL «SEGRETO» SECONDO CAPELLO

«Siamo concentrati»

Euforico Berlusconi: «Il miglior Milan della stagione»



Silvio Berlusconi

MILANO — Berlusconi e Capello. Due voci, una sola opinione, espressa con parole pressoché identiche: «Fino al primo gol è stato il miglior Milan della stagione. Gullit completamente ritrovato. Strepitoso Tassotti, benissimo anche Evani». Il presidente rossonero, che con il suo pari gradato granata Borsano ha avuto, «delle» esternazioni private, coperte dal segreto professionale, ha lodato Lentini limitarsi, si ad aggiungere, a proposito del torinista, che «è un giocatore che ci piace molto». Lodi anche per lo slavo della Stella Rossa Savicevic, destinato a un futuro in rossonero: «L'ho visto in eccellenti condizioni nella finale di Coppa intercontinentale». Per Capello la vittoria del Milan «è frutto della concentrazione della determinazione di cercare il gol, del giusto

equilibrio tattico». Il mister ha spiegato la sostituzione di Evani («una piccola contrattura alla coscia destra») e di Massaro («ha preso una ginocchia sulla gamba») augurandosi di poterli recuperare entrambi per il confronto di Coppa Italia con la Verona. A chi gli domandava se ormai il campionato sia un duello Milan-Juve, Capello ha risposto: «non dimenticatevi il Napoli che ha tanta facilità nell'andare in gola. Felice Gullit, che ha segnato con il ginocchio destro, quello più volte infortunato: «Sto recuperando la mia miglior forma — a dire il vero — e per me è un vantaggio non giocare il mercoledì in Coppa, così recupero meglio e prima. Certo che delle coppe ho nostalgia, ho sentito il risultato della Stella Rossa in Coppa in-

tercontinentale, ho pensato che negli ultimi anni in Giappone c'eravamo noi e ho provato un po' di malinconia». I torinisti hanno poco da dire e, come da carattere, rifuggono da giustificazioni. Amaro Mondonico: «E' andata secondo logica, contro un Milan così c'era poco da fare, ma non ho nulla da rimproverare ai miei. Hanno dato il massimo che potevano dare. Forse hanno pensato troppo all'impegno con l'Aek di mercoledì. Del resto se il Milan recupera palloni e crossa dal fondo per 50 volte, non c'è schema che tenga...». Ma anche il mister, non solo i suoi giocatori, ha pensato all'Aek: «Casagrande l'ho tenuto in panchina in vista dell'incontro di Coppa. Esce da un infortunio, non l'ho voluto rischiare».



Gullit in splendida elevazione porta in vantaggio il Milan.

E' QUARTO IN CLASSIFICA

Gran balzo del Genoa

Pur impegnati su vari fronti i rossoblù non cedono mai

2-0

MARCATORI: nel pt 20' Aguilera; nel 42' autorete di Grun.
GENOA: Braglia, Torrenate, Fiorini, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Corrado, 14 Ferroni, 15 Bianchi, 16 Iorio).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Nava (23' st Catanesi), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin (35' st Agostini), (12 Ballotta, 13 Donati, 15 Puga).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: angoli 4-2 per il Genoa. Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori: 30 mila. Ammoniti: Signorini e Benarrivo per gioco falloso, Osio e Grun per proteste e Aguilera per gioco non regolamentare.

GENOVA — Il successo sul Parma (2-0) ha permesso un significativo balzo in classifica al Genoa che è piazzato al quarto posto in compagnia di Inter e Lazio. Un risultato che premia la volontà dei rossoblù da oltre un mese impegnati anche a metà settimana e che contro i giocatori di Scala non hanno minimamente accusato stanchezza, dominando e andando in vantaggio con Aguilera nel primo tempo, limitandosi poi, nella ripresa, a giocare di rimessa per contenere gli attacchi di Melli e compagni. Una tattica che ha permesso alla squadra di Bagnoli di raddoppiare il risultato con un'autorete di Grun (42' st) che ha deviato un forte calcio di punizione di Bortolazzi.

Un successo e una condotta di gara che oltre ad aver mascherato le assen-

ze degli infortunati Brancaccio e Caricola, fa ben sperare per la partita di ritorno di Coppa Uefa contro lo Steaua Bucarest in programma mercoledì sul campo di Marassi. A questo punto l'unica pecca che si può addebitare ai genoani è quella di non aver sfruttato con Aguilera, Skuhravy ed Eranio i numerosi contropiedi impostati dagli instancabili Onorati-Bortolazzi-Ruotolo. Un trionfo utilissimo anche in fase difensiva per

costruire insieme a Signorini e Collovati una efficace cerniera che ha in pratica impedito di entrare in area ai vari Melli, Osio e Brolin. Stessa sorte è toccata anche ad Agostini su bentrato nel finale alla punta svedese che mai era riuscita a sfuggire a Torrenate.

La partita è stata entusiasmante e sul filo del rasoio fino alla fine. Il Parma, una volta in svantaggio, ce l'ha messa tutta per

riequilibrare il risultato, ma i difensori rossoblù, nonostante gli attacchi degli ospiti si tramutassero in assedio, non hanno mai perso la calma chiudendo tutti i varchi. A questo punto in particolare Osio, Cuoghi e lo stesso libero Minotti hanno provato con tiri da lontano, ma tutto è stato inutile. Al 69' Osio dopo uno scambio con Melli è riuscito ad andare in gol, ma la sua esultanza è stata smorzata dal guardalinee che lo ha giudicato in fuorigioco. L'annullamento ha provocato la reazione anche di Scala il quale è stato contestato da Bagnoli, balzato prontamente in piedi dalla sua panchina. Violente proteste da parte del pubblico rossoblù sono state anche scatenate da una striscione che alludeva alle vicende giudiziarie di Aguilera sollevato per pochi minuti dai supporter del Parma.

Il Genoa va in gol alla sua prima occasione: Bortolazzi-Ruotolo e cross per Aguilera che in area si agguista la palla e batte l'incalcolabile Taffarel. La ripresa contrassegnata dalla pressione inconfutabile di Melli e compagni e dalle facili occasioni in contropiede fallite dai rossoblù, si chiude in pratica al 42' con il forte tiro di Bortolazzi scagliato da una ventina di metri. La palla colpisce la schiena di Grun e inganna Taffarel.

Un Genoa impegnato su tre fronti (campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa) stanco ma felice è quello che si presenta in sala stampa per le interviste al termine della bella partita vinta contro il Parma. «Bella gara, sono proprio contento» è il commento di capitano Signorini.



Il genoano Bortolazzi esulta dopo il secondo gol.

I BLUCERCHIATI SBAGLIANO UN RIGORE

Brodino caldo per la Samp

Viali stampa la palla sulla traversa, che poi sbatte a terra (fuori?)

0-0

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Napoli, Consagra, Rambaud, Porro, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Fresi, 14 Padalino, 15 Lo Polito, 16 Musumeci).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mancini, Katane (17' st Pedovano (rig.)), Pardi, Vierchowod, Lanna, Lombardo (36' st Bonetti D.), Cerezo, Viali, Silas, Bonetti I. (12 Nuclari, 13 Orlando, 16 Mancini).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

NOTE: angoli 6-6; ammoniti: Vierchowod e Baiano per reciproche scorrettezze, Silas per gioco non regolamentare, Viali per proteste. Espulso al 41' st Buso per doppia ammonizione (entrambi i cartellini gialli per proteste).

FOGGIA — Una Sampdoria incertotata ha strappato con i denti un punticino ad un Foggia determinato

ma sciupone. Un brodino caldo da convalescenti per i blucerchiati che concludono così imbatuttati la «campagna di Puglia», cominciata mercoledì a Bari con la qualificazione ai quarti di Coppa Italia e che ora possono volare ad Atene per l'impegno con il Panathinaikos con il morale senz'altro accettabile. Un punto contro i rossoneri rivelazione è un buon viatico per i blucerchiati di Boskov ai quali poteva addirittura andare meglio il bottino, infatti, poteva essere pieno se i liguri, al 33' della ripresa, fossero riusciti a realizzare un rigore concesso da Cinciripini per atterramento di Lombardo, scattato sul filo del fuorigioco su millimetrico lancio di Cerezo, da parte del portiere Mancini. I sampdoriani, peraltro, giurano di aver fatto centro con Viali dal dischetto ma arbitro e guar-

dalinee, appostati vicino alla porta, hanno all'unisono decretato che la forte conclusione del centravanti azzurro, dopo aver picchiato sotto la traversa, è ricaduta in campo sia pure per poco, senza oltrepassare la linea bianca.

Una questione di centimetri, liquidata in un baleno con ampi gesti da Cinciripini, che ha impedito alla Samp di ottenere più di quello che aveva seminato ma le lascia comunque tanto amaro in bocca.

Al vento, ed è proprio il caso di dirlo viste le folate di tramontana che in quel momento battevano, lo «Zaccheria», Viali e compagni hanno gettato l'opportunità di riconciliarsi con una vittoria esterna che sfugge loro da sette mesi. Una sconfitta però sarebbe stata per il Foggia una conclusione tutto sommato ingenerosa di

una prestazione gagliarda e volitiva. Fra due squadre rimaneggiate (Boskov ha recuperato Mannini e Lombardo ma ha dovuto rinunciare a Mancini, Orlando ed Invernizzi; Zeman ha ritrovato Baiano e Signori ma ha fatto a meno di Kolivanov, Petrescu, Matreanu e Picasso) è stato il Foggia a dare l'impressione di risentire meno degli assenti anche per l'impostazione corale della sua manovra. Il tecnico boemo, semmai, ha leggermente annacquato la sua solita zona totale ordinando a Porro di non perdere di vista Silas.

Il giovane mediano, infatti, ha seguito a passo a passo le orme del brasiliano il quale non è stato capace di offrire quella cosina di più che ci si aspettava da lui, in termini di fantasia e genialità, a causa della defezione di Mancini.

La luce dell'attacco blucerchiato si è perciò accesa pochissimo nonostante a disposizione dei liguri ci fosse tanto spazio per il contropiede. Viali è però parso troppo solo e nervoso e pertanto ad impensierire la difesa foggiana sono stati soltanto gli affondi irresistibili di Lombardo.

Le emozioni, a parte il rigore, portano tutte una firma rossonera. Così il derby «azzurro» fra Baiano e Viali se lo è aggiudicato nettamente il primo nonostante la spietata marcatura di Vierchowod. Ciccio Baiano non ha segnato ma un quasi-gol lo ha comunque fatto al 20' del primo tempo. Su invito di Signori l'attaccante si è esercitato nel suo numero preferito, la rovesciata, costringendo il collega della nazionale Pagliuca ad un miracolo.

TROPPIA DIFFERENZA DI CLASSE

E il Napoli vola sulle ali di Careca

4-0

MARCATORI: pt 28' e 43' Careca; st 23' Francini, 32' Pedovano (rig.).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crispo, Alemanno, Blanc, Corradini (31' st De Agostini), De Napoli, Careca (38' st Puscaddu), Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 14 Tarantino, 15 Filardi).

ARBITRO: Bazzoli di Me-

lano.
ANGOLI: 10-6 per il Napoli.
NOTE: cielo sereno con temperatura fredda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 50 mila. Espulso al 10' st Firicano per scorrettezze. Ammoniti Bisoli per proteste.

NAPOLI — Torna il Careca vecchia maniera e il Napoli vola. Quattro gol, moltissimi emozioni, il solito gioco armonioso e disinvolto degli azzurri costituiscono il contenuto di una nuova giornata esaltante per i partenopei. I sardi cominciano bene, ma troppo grande è la dif-

ferenza di tasso di classe complessivo tra le due squadre. Quella di Raniele, pur soffrendo per qualche problema tattico difensivo all'inizio, dimostra di essere in grado di poter sbloccare in qualsiasi momento la partita, con guizzi improvvisi e splendide giocate dei suoi elementi più rappresentativi.

I gol di Careca sono un perfetto uno-due che, in pratica, chiude l'incontro già alla fine del primo tempo. Dopo dieci minuti della ripresa la giusta espulsione di Firicano, per

fallo su Padovano lanciato a rete, toglie definitivamente ai cagliaritari qualsiasi speranza di recupero. I gol di Francini e Padovano su rigore sono la normale conseguenza di una situazione tecnico-tattica fattasi assolutamente insostenibile per i sardi.

Nel Napoli premeva, oltre a Careca che sembra essere tornato il fu-napoleo inarrestabile di due-tre stagioni fa, anche Francini e Crispo. Zola, invece, controllato da Herrera, ha poche occasioni per mettersi in mostra. Un notevole contributo alla

manovra napoletana lo fornisce anche Laurent Blanc, trasformatosi in centrocampista aggiunto all'occorrenza.

Dopo l'espulsione di Firicano, addirittura il francese lascia definitivamente il posto di libero a Corradini e si sistema a ridosso delle punte, offrendo in questo frangente il meglio del suo repertorio. Blanc colpisce la traversa a cinque minuti dalla fine e un minuto dopo, con un colpo di testa, sfiora nuovamente il gol, ma la palla finisce di poco a lato.



CONTRO UN'INTER SCHIERATA A ZONA DA ORRICO

Prevale la Juventus «a uomo»

Per i bianconeri segnano Baggio (su rigore) e Galia; accorcia le distanze dal dischetto Matthaeus



Il fallo di Zenga su Casiraghi, punito dall'arbitro con il rigore poi trasformato da Baggio, che ha permesso alla Juventus di passare in vantaggio.



La rete del raddoppio bianconero, realizzata da Galia. All'Inter non servirà poi la concessione di un rigore, trasformato da Matthaeus, per raddrizzare le sorti di un incontro che la Juve ha meritato di vincere.

2-1

MARCATORI: nel pt 37' Baggio su rigore, nel pt 38' Galia, 45' Matthaeus su rigore.

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio (40' st Di Canio), Reuter, Schillaci (26' st Marocchi), R. Baggio, Casiraghi (12 Peruzzi, 14 Conte, 15 Corini).

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, R. Ferri, D. Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (12 Abate, 13 Fontolan, 14 Pizzi, 15 Battistini, 16 Paganini).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 5-2 per l'Inter.

NOTE: Cielo sereno, giornata fredda, terreno in discrete condizioni, spettatori paganti 26.479 per un incasso di lire 1.426.012.000 (abbonati 36.384). Ammoniti Galia, Brehme per gioco scorretto, Klinsmann, Baggio e Berti per proteste, Marocchi per comportamento non regolamentare. È stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la morte del giornalista Giglio Panza.

TORINO — Una Juve «senza fronzoli, razionale e concreta» (così l'ha

definita l'allenatore Trapattoni) ha inflitto all'Inter di Orrico una sconfitta (2-1) che significa abbandono di qualsiasi speranza di scudetto.

È stata una partita giocata con le unghie e con i denti da entrambe le squadre. Alle strette marcature juventine, l'Inter ha risposto con un pressing a volte asfissiante. Alla fine, però, il risultato ha dato ragione alle teorie tradizionali di Trapattoni, diventando così un'altra freccia all'arco dei sostenitori del gioco a uomo, nei confronti dei cultori della «zona».

Se la Juventus ha vinto è anche merito della fisionomia che gli ha dato il suo tecnico, e se l'Inter ha perso è anche colpa dell'impostazione tattica che sacrifica l'enorme potenza atletica della squadra al rispetto degli schemi e alla ricerca della precisione.

Su entrambi i gol, inoltre, la difesa in linea dell'Inter ha colpe precise. È stato Montanari a servire Casiraghi su cui è piombato Zenga, con un intervento che l'arbitro

Baldas ha ritenuto irregolare. Nella ripresa, poi, Galia è sembrato Maradona, tra due interisti che sono rimasti a guardarlo mentre entrava in area e depositava la palla in rete con un tocco preciso.

L'Inter ha recriminato per un duro intervento di Julio Cesar su Matthaeus in area bianconera (si era sull'1-0), ma c'è anche da dire che sullo 0-0 in area nerazzurra c'era stato un intervento «sospetto» di Bergomi su Casiraghi.

Le squadre sono scese in campo con alcune sorprese. Trapattoni ha tenuto Marocchi in panchina, preferendogli Galia, che ha messo sullo scatenato Berti (migliore in campo). Di maggior libertà ha goduto Matthaeus, finito nella zona di Roberto Baggio: i due si sono in pratica ignorati. Il tedesco ha sviluppato una notevole mole di gioco, ma senza brillare; Baggio ha avuto qualche buono spunto, ma senza incantare.

In avanti Orrico ha schierato Ciocci al posto di Fontolan, sperando che la maggiore agilità

dell'attaccante mettesse in difficoltà i «corazzieri» bianconeri. In effetti Ciocci, preso in consegna da Carrera, è stato migliore di Klinsmann, ma in fatto di potenza offensiva i nerazzurri hanno lasciato molto a desiderare. Nello scatto tutto germanico fra Klinsmann e Kohler, il secondo è uscito nettamente vincitore. Degli errori difensivi nerazzurri (soprattutto per la giornata di Montanari) si è detto, il centrocampo ha lavorato molto, ma il solo Berti è stato veramente incisivo.

Nelle file della Juventus, Galia ha salvato la faccia nel confronto con Berti (e ha pure segnato il gol), ma i migliori sono stati i due tedeschi: Reuter e Kohler. Il primo è stato molto più attivo del suo «dirimpettaio» Dino Baggio, nerazzurro in attesa di rientrare in casa bianconera (e forse questo psicologicamente gli è pesato). De Agostini e Alessio hanno svolto il solito utilissimo lavoro, mentre Schillaci e Casiraghi, pur impegnandosi, non sempre hanno saputo dialogare come dovebbero.

L'incontro ha avuto due volti differenti. Nel primo tempo la Juventus ha attaccato maggiormente, portando il primo pericolo alla porta di Zenga (7') con un lungo cross di Alessio. L'Inter ha risposto con un'incursione di Klinsmann (12') su cui è uscito Tacconi. Poi ancora iniziative bianconere con De Agostini (18', forte rasoterra) e con un cross di Carrera (26') sul quale c'è stato il «contatto» Bergomi-Casiraghi.

Al 37' il rigore su Casiraghi, trasformato da Baggio con un tiro sulla destra di Zenga. Nella ripresa l'Inter ha assunto decisamente l'iniziativa, ma ha portato pericoli solo con tiri dal limite: all'11' e al 14' con Ciocci. Al 38' il raddoppio bianconero di Galia, fuggito a Brehme e Ferri, e al 45' la rete nerazzurra: calcio d'angolo di Desideri e intervento di Julio Cesar, che ha sbilanciato Berti: Matthaeus ha insaccato con un «missile» che Tacconi ha appena toccato.

I COMMENTI NEGLI SPOGLIATOI

Orrico: Continuo per la mia strada

TORINO — Musi lunghi e rabbia fra i nerazzurri e soddisfazione fra i bianconeri. Il dopopartita di Juventus-Inter ha il doppio volto dell'amaro e della gioia. La sconfitta di Torino praticamente annulla le speranze di lottare per lo scudetto della squadra di Orrico ed è quindi comprensibile lo scontento dei giocatori. L'allenatore, invece, ha preferito soffermarsi sulla partita, piuttosto che parlare del futuro dell'Inter. «Sono stato chiamato a Milano per cambiare il gioco dei nerazzurri — ha detto Orrico — non per vincere lo scudetto, altrimenti non avrei accettato. Io, perciò, continuo sulla mia strada e mi sembra che ci siano stati dei miglioramenti».

«La sconfitta di oggi — ha aggiunto — è da

interpretare in quella logica del calcio per cui il risultato, spesso, non rispecchia i valori del campo: noi siamo stati in partita per 90 minuti, abbiamo creato occasioni pericolosissime e i nostri obiettivi restano quelli di vivere alla giornata. Quindi cominciamo a pensare al Genoa che incontreremo domenica».

Molto più rabbioso il commento di Matthaeus. «Abbiamo fatto alla Juve un bel regalo — ha commentato — un regalo per Trapattoni. L'Inter ha giocato bene, ma non siamo riusciti a pareggiare come domenica scorsa col Milan». Il tedesco si è pure lamentato per alcuni episodi avvenuti in campo, con un implicito riferimento alle decisioni arbitrali.

«Non è stato concesso un rigore netto su di me, quando il risultato era di 1 a 0 per la Juve — ha detto Matthaeus — e Kohler è stato libero di giocare molto duro per 90 minuti su Klinsmann». Berti, oltre a giudicare in maniera negativa il gioco della Juve, ha definito «molto amaro» il momento dell'Inter: «È difficile individuare prospettive per il futuro».

Per l'avvocato Agnelli quella di ieri, invece, è stata «la miglior Juve vista quest'anno, con un Baggio davvero bravo». E anche il fantasista bianconero è apparso contento della propria prestazione, «anche se la cosa più importante è l'aver vinto e non aver perso il passo del Milan». Trapattoni ha sottolineato «la voglia di portare a casa il

risultato» e ha aggiunto: «Una vittoria meritata, perché abbiamo avuto maggiori occasioni da gol e in campo ci siamo mossi con più brillantezza dell'Inter». Il tecnico ha ricordato: «Dopo aver affrontato Roma e Inter siamo a punteggio pieno, domenica andremo a Genova con la Samp e dovremo cogliere quantomeno un punto. Così finiremo nel migliore dei modi questo tritico di partite importanti».

L'incontro ha lasciato strascichi su Schillaci, che ha riportato uno straripamento alla coscia sinistra e difficilmente potrà giocare domenica. Protagonista della giornata, comunque, è stato Galia autore di un bel gol: «Non sempre però ti riescono reti come quella di oggi».



Il contestato atterramento di Matthaeus.

UNA ROMA DI NUOVO CONFUSIONARIA E SPRECONA

E l'Atalanta pareggia

1-1

MARCATORI: nel pt 30' Bonacina; nel pt 7' Fiovannelli.

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Piacentini (9' st Carnevale), Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro (28' st Salsano), Voeller, Bonacina, Rizzitelli, (12 Zineti, 13 De Marchi, 14 Felleggrini).

ATALANTA: Ferron, Fortini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Perrone (45' st Valentini), Bordin, Piovaneli (9' st Cornacchia), Nicolini, Caniggia, (12 Malgoglio, 15 Sottili, 16 Orlandini).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

ANGOLI: 6 a 3 per la Roma.

NOTE: giornata fredda, terreno sabbioso, espulso al 27' pt Nicolini per fallo su Bonacina. Ammoniti Stromberg per gioco scorretto e Carnevale per proteste. Qualche incidente nel primo tempo in curva nord tra tifosi atalantini e

forze dell'ordine. Spettatori 44.578, incasso lire 1.182.825.000.

ROMA — Alla «tribù dei nasi rotti» (Voeller e Bonacina) non bastano un gol e un uomo di vantaggio per chiudere il conto con l'ospite bergamasco. La Roma dagli equilibri instabili (la partenza di Petrucci, le voci su un eventuale disimpegno di Giarrapico, i primi cori ostili per Bianchi) segna ancora una volta il passo: la vittoria con la Sampdoria rimane un episodio quasi anomalo. Lontana dall'atmosfera di coppa la Roma annaspia, s'impegna, ma non costruisce bene con continuità, poi è abile a sciupare le poche cose buone con errori gravi, cadute di tono.

Se poi, come ieri, arrancano anche Di Mauro e Rizzitelli, non a caso i due unici nazionali, si fa

notte fonda. L'Atalanta si conferma esperta navigatrice in acque tempestose: crede al pareggio, lo confeziona, lo difende argutamente e alla fine lo merita. L'arbitro Boggi espelle Nicolini per un fallo di reazione su Bonacina. L'intervento non sembra più cattivo di altri e il provvedimento sorprende gli stessi romanisti.

Dopo 3' proprio l'ex atalantino, operato al naso mercoledì notte e prontamente recuperato, si incarica di assestare un colpo pesante: è bello il gol di Bonacina, forse l'unico acquisto riuscito della stagione, con una finta che disorienta Ferron. Ma poi i giallorossi si accontentano di presidiare il campo. E nella ripresa, su assist di Stromberg, Piovaneli agguanta il pari che non sarà

modificato. La Roma poi si ammassa davanti, facilitando il compito degli atalantini. Neanche l'ingresso di Carnevale e quello tardivo di Salsano producono effetto. Solo da 30 metri i romanisti impegnano Ferron. Tra i giallorossi tanta mediocrità, con i soliti noti (Nela e Carboni) inutilmente volenterosi. Pesce fuor d'acqua ancora una volta Haessler, mentre lenti passi di ripresa fa intuire Voeller. L'Atalanta si chiude con grande tempismo (Bigliardi non concede spazi a Rizzitelli), poi si lancia in velocità con Bordin e Perrone. Bene in attacco Piovaneli, tornato al gol dopo molto tempo, mentre Caniggia non fornisce il consueto contributo.

Il primo spunto, al 10', con buona azione Carboni-Voeller e modesta

conclusione di Rizzitelli. Al 27' Nicolini viene espulso per un fallo su Bonacina. Al 30' la Roma passa: cross di Carboni, Voeller fa da sponda e Bonacina confeziona, con una finta di corpo e un rasoterra preciso, il gol dell'ex. Al 35' pregevole punizione di Haessler su punizione di Ferron devia sulla traversa. Al 43' fuga di Voeller, il cui tiro viene respinto da Ferron.

Nella ripresa la Roma si distrae e l'Atalanta pareggia: sugli sviluppi di un angolo Stromberg di testa libera Piovaneli, che non perdona la disattenzione. Al 12' Ferron perde tre volte il pallone senza essere insidiato. Poi tanti tentativi infruttuosi (di Rizzitelli al 16' e al 38', di Carnevale al 22', di Nela al 40' e di Voeller al 41'), ma l'Atalanta non cede.

2-0

MARCATORI: nel s.t. 6' Dezotti, 33' Florjancic.

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Favalli, Piccini (41' st Lombardini), Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Marcolini, Florjancic, (46' st Piantoni) (12 Violini, 14 Pereira, 16 Carlini).

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio (1' st Stroppal, Pin, Gregucci, Verga (26' st. Cosenese, Bacchi, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (12 Orsi, 14 Melchiorri, 16 Neri).

ARBITRO: Lanese di Messina.

Angoli: 3 a 2 per la Lazio.

CREMONA — La Lazio imbattuta in trasferta è scesa in campo convinta di avere vita facile con la Cremonese, ma è stata punita dalla propria presunzione. I grigiorossi hanno ampiamente meritato questa vittoria, maturata nella ripresa grazie alle in-

venzioni del neacquisto Florjancic: suo il passaggio a Dezotti in occasione della prima rete, sua l'azione personale in contropiede che ha costretto Gregucci al fallo con conseguente espulsione, suo il raddoppio che ha chiuso la partita.

La Lazio non è riuscita a reagire ed ha subito la sua prima sconfitta esterna. Nemmeno la discutibile conduzione di gara di Lanese, che ha «graziosamente» verga, reo di un brutto intervento sul solito Florjancic a tu per tu con Fiori, è riuscita a rimettere la Lazio in gioco. Un fallo, quello di Verga, che è sembrato da espulsione, ma il calciatore non è stato nemmeno ammonito.

La Lazio ha esercitato nel primo tempo una sterile pressione, senza mai impensierire Rampulla, che è stato chiamato ad un unico e difficile intervento

al 34', quando è uscito dai pali per bloccare Sosa, il più pericoloso degli attaccanti biancoazzurri. Il primo campanello d'allarme per l'undici di Zoff è suonato al 3' della ripresa, quando Dezotti, servito in profondità da Florjancic, ha calcato a rete con Fiori ormai battuto: Verga ha salvato sulla linea di porta.

Con l'inserimento di Stroppa al posto di Sergio, la Lazio ha accentuato la spinta sulla fascia destra, ma l'uscita del terzino ha aperto grandi spazi ai grigiorossi nel settore opposto. Il vantaggio della Cremonese è arrivato al 6' della ripresa con Dezotti, lesto a sfruttare un rasoterra di Florjancic dalla sinistra, che ha spiazzato l'intera difesa ospite. L'argentino ha anticipato il proprio marcatore Gregucci e ha insaccato al volo di piatto.

La Lazio si è poi gettata in avanti a testa bassa e la Cremonese ha sfruttato immediatamente il contropiede. Ancora Florjancic al 7' ha superato tutta la retroguardia laziale, ma è stato placcato al limite dell'area da Gregucci. Inevitabile l'espulsione. Cinque minuti dopo anche Iacobelli ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi per somma di ammonizioni: insensato il suo fallo su Doll, senza palla.

La difesa grigiorossa ha poi corso un grosso rischio per una incursione di Ruben Sosa, ma nessuno dei compagni ha saputo sfruttare il cross insidioso dell'uruguayano. La Cremonese ha raddoppiato al 33', al termine di una splendida combinazione Marcolini-Favalli, conclusa da Florjancic con un preciso tiro «difilato». Inutili e inconcludenti le azioni finali dei romanisti.

Al Bari riesce la rimonta

2-2

MARCATORI: nel p.t. 35' Maniero, 45' Benetti; nel s.t. 56' Soda, 88' Platt.

ASCOLI: Lorieri, Aloisi (18' p.t. Maniero), Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Marato, Cavaliere, Troglia (18' s.t. Mancini), D'Ainza, Bernardini, Zaini (12 Bocchino, 14 Di Rocco, 15 Menolascina).

BARI: Alberga, Calcestrera, Bellucci, Terracene, Janni, Prognà, Cucchi (19' p.t. Fortunato), Boban (1' s.t. Giampolo), Soda, Platt, Carbone (12 Biato, 15 Loseto, 16 Rizzardi).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ASCOLI PICENO — Primo tempo tutto dell'Ascoli e due gol nel sacco barese. Nella ripresa dominio dei pugliesi, due reti alle spalle di Lorieri e pareggio finale che lascia tutti contenti. La divisione della posta non consente sia all'Ascoli sia al Bari di risollevare la testa: entrambe le squadre restano negli ultimi posti della classifica con lo spettro della retrocessione sempre più vicini.

no. L'unico in parte soddisfatto è stato Zibi Boniek, che ha interrotto con un pareggio la serie di sei sconfitte consecutive. Al 32' Albenga ha respinto tre volte, in rapida successione, i tiri di Marato, D'Ainza e Benetti: è stato il prologo del primo gol ascolano, arrivato tre minuti dopo. Pierleoni ha servito Zaini sulla sinistra e Maniero ha raccolto un teso traversone, anticipando tutti sul primo palo. Poi, l'Ascoli ha continuato ad attaccare costringendo il

Bari a chiudersi. Dopo un bel tiro al volo di Maniero fuori di poco, proprio allo scadere è arrivato il raddoppio. Benetti, uno dei migliori in campo, ha raccolto di testa un cross di Cavaliere infilando l'angolo basso alla sinistra di Alberga. Con due gol di vantaggio, l'Ascoli è andato al riposo convinto di avere in pugno la partita, ma si è trattato solo di una speranza: nella ripresa il Bari ha saputo capovolgere la situazione con un'eccezionale prova d'orgoglio.

RETI: nel pt 13' Carobbi, 15' Batistuta; nel st 34' Dunga, 43' Matrone, 47' Lunini.

FIORENTINA: Mareggini, Salvatori, Carobbi (40' st Matrone), Dunga, Faccenda, Fioli, Dell'Oglio, Iachini, Borgonovo (22' st Malusè), Orlando, Batistuta. (12 Mannini, 14 Branca, 16 Fiondella).

VERONA: Gregori, Icardi, L. Pellegrini, Rossi, C. Fin, Renica, D. Pellegrini, Magrin (1' st Raduciu), Serena (19' st Fanna), Pritz, Lunini. (12 Zaninelli, 13 Pinabelli, 15 Stojkovic).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

FIRENZE — Quattro gol per ricominciare ancora una volta e per fare la pace con i propri tifosi, dopo i fischi che mercoledì scorso hanno sancito l'espulsione dalla Coppa Italia. Ha ragione la Fiorentina, soprattutto per quei due

gol segnati in due minuti (al 13' con Carobbi ed al 15' con Batistuta), che hanno costretto il Verona a cambiare completamente i suoi piani. Fascetti si era presentato a Firenze con una sola punta, Lunini, e con Raduciu e Stojkovic in panchina. L'idea, per niente segreta, era quella di difendersi e tentare di colpire la Fiorentina in contropiede. Come ha provato a fare già al 7' Lunini, che ha mandato la palla contro l'esterno della rete. Fascetti sperava che con il passare dei minuti i viola si innervosissero ed altrettanto succedesse al pubblico.

Invece, insieme ai primi fischi sono arrivati i due gol, la Fiorentina è andata in vantaggio ed il Verona ha dovuto rinunciare al gioco di rimessa. Non che i gialloblù si siano buttati all'attacco in modo spasmodico, ma hanno cercato il gol con rossi (35' e 43'), sempre neutralizzato da ottimi interventi di Mareggini. All'inizio della ripresa, Fascetti ha mandato in campo Raduciu ed il Verona ha continuato a premere, mettendo anche in difficoltà i viola, salvati all'11' ed al 12' da altri due interventi di Mareggini su Renica e su Pin. Impaurito, Radice ha tolto un attaccante, Borgonovo, ed ha mandato in campo un altro difensore, Malusè. Poi, in contropiede, la Fiorentina ha trovato con un doppio tiro di Dunga (il primo respinto da Gregori, il secondo giunto in rete) il terzo gol e la sicurezza di vincere la partita. Vincenzo Matrone ha poi portato a quattro le reti viola tre minuti dopo essere entrato in campo. Per le ventenne di Vasto si è trattato dell'esordio in serie A, esordio «bagnato» dal gol ed anche da qualche lacrima che ha seguito l'attimo del pallone in rete. Durante il recupero è arrivato anche il gol del Verona, con Lunini.

La Fiorentina riparte dal poker

4-1

CALCIO



CON UN GOL DI FERRANTE IL PISA VIOLA IL «FRIULI»

Udinese, caro l'errore tattico

Sfilacciati i bianconeri con una punta e due tornanti - Gravi infortuni per Balbo e Nappi

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Avellino-Lucchese	3-2																
Bologna-Lecce	1-1																
Brescia-Casertana	4-0																-1
Cosenza-Pescara	1-1																-4
Messina-Ancona	0-0																-5
Modena-Venezia	1-1																-4
Padova-Palermo	2-1																-3
Piacenza-Reggiana	2-0																-6
Taranto-Cesena	1-0																-4
Udinese-Pisa	0-1																-7
PROSSIMO TURNO																	-8
Ancona-Brescia																	-7
Casertana-Cosenza																	-8
Bologna-Avellino																	-8
Cesena-Padova																	-9
Lecce-Lucchese																	-9
Modena-Bologna																	-10
Lucchese																	-10
Palermo-Avellino																	-11
Pescara-Reggiana																	-11
Modena																	-11
Piacenza-Messina																	-10
Pisa-Taranto																	-11
Venezia-Udinese																	-11

PROSSIMO TURNO

Ancona-Brescia
Casertana-Cosenza
Cesena-Modena
Lecce-Lucchese
Modena-Bologna
Palermo-Avellino
Pescara-Reggiana
Piacenza-Messina
Pisa-Taranto
Venezia-Udinese

I MARCATORI

8 reti: Campolongo (Casertana)
7 reti: Sanz (Brescia)
6 reti: Balbo (Udinese), Lerda (Cesena), Rizzolo (Palermo), De Vitis (Piacenza), Scarafoni (Pisa)
5 reti: Bertarelli, Tovolieri (Ancona), Deloni (Bologna), Baldieri (Lecce), Provitali (Modena), Monrone (Padova), Morello (Reggiana)

0-1

MARCATORE: 24' Ferrante

UDINESE: Giuliani, Oddi, Contratto, Sensi, Calori, Mandorlini, Maronaro (Rossini), Mattei, Balbo (65' Pittana), Manicone, Nappi. A disposizione: Di Leo, Vanoli, Rossini, All. Scoglio.

PISA: Spagnolo, Chiamot, Fortunato, Fiorentini, Taccola, Bosco, Rotella, Zago (82' Gallacci), Scarafoni, Picci, Ferrante (72' Martini). A disposizione: Sardini, Dondo, Marini, All. Castagner.

ARBITRO: Feliciani di Bologna

NOTE: giornata fredda ma soleggiata, terreno leggermente sbruciato. Spettatori paganti 4.211 per un incasso di 93.174.000 lire (abbonati 9.964, quota 155.894.811). Ammoniti: Calori, Giuliani, Fiorentini, Maronaro, Rossini, Scarafoni e Nappi. Al 65' Balbo, dopo uno scontro con Taccola, esce dal campo in barella: è stato poi trasportato in ospedale civile in stato confusionale. In serata è stato sottoposto alla Tac. Al 94' stessa sorte per Nappi: ha subito la frattura di un zigomo in seguito a uno scontro con un avversario. Angoli: 8 a 5 per l'Udinese.

Servizio di
Edi Fabris

UDINESE — Una giornata particolare. Così Franco Scoglio, prendendo a prestito dalla cinematografia, titola la débacle interna (la prima del campionato) della sua creatura. Una giornata totalmente storta, condita da due gravi infortuni, nella quale anche (o forse soprattutto) il tecnico ha impresso il proprio marchio, schierando al via una formazione a una punta (Balbo) e due tornanti (Maronaro e Nappi) che ha prodotto l'unica conseguenza, in assenza del contributo storico dello squalificato Dell'Anno, di un assetto dal corpo impersonale e sfilacciato, con Mattei, per peculiarità personale, a non essere in grado di costituire in mezzo al campo il playmaker di cui questa Udinese ha bisogno vitale.

Un errore tattico iniziale deleterio (il Pisa al 24' era già in vantaggio) cui Scoglio ha posto ri-

medio nella seconda parte, togliendo Maronaro e inserendo al suo posto un Rossini che, accanto a Manicone e con Mattei in un ruolo più consone alle proprie attitudini, ha fatto argine nella zona mediana, consentendo ai friulani l'avanzamento del baricentro in cerca del recupero del risultato. Ma stava tutto già scritto nel libro del campionato. Acciacciata in alcuni uomini chiave (lo stesso Balbo, Manicone e Mattei sono stati recuperati in extremis) e con il suo uomo-faro spettatore in tribuna, l'Udinese ha subito alla fine il colpo di grazia, con l'attaccante argentino e Nappi ad uscire in barella in seguito ad altrettanti scontri con gli avversari. Un secondo incidente di percorso che appare sostanzialmente ingiudicabile se riferito alla prova dei prim'attori, votati a un caparbio inseguimento che ha portato l'Udinese ad far asserragliare nella propria metà campo nella ripresa un Pisa poco più che dignitoso dopo le faville della prima parte. Un assedio alla Fort Apache comunque fine a se stesso e portato avanti più con caparbia che con materia grigia, quasi con fatalismo dopo che Balbo, evidentemente in condizioni imperfette, aveva sparacchiato alto, a tu per tu con Spagnolo (1' e 13'), due palloni che in altri tempi l'argentino non avrebbe certo fallito. Un destino ineluttabile che assumeva il suo segno definitivo dopo 24 minuti di gara, senza che in precedenza, a parte un colpo di testa di Scarafoni finito alto, nulla avesse fatto presagire a una qualsivoglia segnatura. Sull'out di destra Rotella tocca centralmente per Scarafoni, pronto a pescare di prima sul fronte opposto all'accorente Ferrante. Solo soletto in area, con Oddi a distanza raggiurata trafugge diagonalmente Giuliani con uno dei gravi lanciati da Galileo, dall'alto della torre pendente. L'Udinese, sotto temporaneo choc e con un centro-campo sfilacciato, reagisce in maniera velleita-

ria, consentendo agli avversari di filare spesso in azione di rimessa. Protestano i friulani per uno stratonismo di Balbo dal mezzo dell'area, ma Feliciani non ci sente. Mentre è Calori, su angolo di Mattei, a costringere Spagnolo, al 39', all'unico vero intervento dell'incontro. Cambia Scoglio nella ripresa, escludendo Maronaro a beneficio di Rossini, e l'Udinese incanalava l'incontro a senso unico, costringendo il Pisa ad arroccarsi nella propria metà campo, senza più pungerlo. Subito Balbo spara alto a tu per tu con il portiere toscano, con Sensi, quattro minuti più tardi, a concludere senza troppa convinzione con un rasoterra dal limite che si perde tra le braccia di Spagnolo. Il forcing è volitivo ma scarso di fantasia. Nappi, molto fumo e poco arrostito, mai riesce a divincolarsi dalla morsa cui è costretto e Balbo offre il bis al 13' scaraventando ancora alle stelle un pallone recuperato entro i 16 metri da Sensi.

Sette minuti più tardi la giornata nera del delantano si compie, con la scarpata in faccia ricevuta da Taccola a mandarlo prima negli spogliatoi poi in ospedale. Anche Mandorlini, abbandonato le retrovie con Calori libero effettivo, spinge l'azione che si frantuma regolarmente tra i piedi di una retroguardia pisana che libera senza troppe finezze estetiche. Nappi completa la festa uscendo in barella in pieno recupero, proprio mentre i toscani, al triplice fischio di Feliciani, vanno a lanciare le maglie ai loro tifosi assiepatisi in Sud.

Per essi è la prima vittoria esterna del campionato, quella in cui, a priori, solo a livello di sogno avevano creduto. La prima battuta d'arresto interna friulana (accoppiata al precedente stop di Palermo) cambia invece poco ai vertici della graduatoria, anche se il margine si è assottigliato rispetto agli avversari che incalzano. Ma era, dice Scoglio, una giornata particolare.

I PARERI NEGLI SPOGLIATOI

Anconetani parla di fortuna

Scoglio ammette l'errore ma rifiuta il «mea culpa»

UDINESE — «Al ritorno a casa faremo una capatina a Padova, per ringraziare Sant'Antonio». Romeo Anconetani fa sempre spettacolo. Un personaggio che da 45 anni naviga nel burrascoso mare del calcio professionistico e che proprio per questo, dice lui, sa anche riconoscere le circostanze esatte nelle quali qualcosa accade.

«Non posso nascondere la mia felicità per la prima vittoria esterna della mia squadra — dice il presidente pisano — ma devo anche ammettere che ad agevolarmi è stata un'Udinese che più sfortunata di così non avrebbe potuto essere. Non è modestia, la mia, solo verità».

Una gioia alla quale ovviamente Franco Scoglio non si associa. Il tecnico appare in sala stampa comunque meno cupo del preventivo, anche se per nulla disposto a recitare il «mea culpa» che qualcuno gli suggerisce. «Ma che «mea culpa», non fatemi rispondere in un modo che poi farebbe il giro d'Italia! Solo un'ammisione, la mia, di un errore iniziale commesso in buona fede, nel bel mezzo di una situazione che rosea certo non si poteva definire. Ho creduto di impostare la partita con una punta e due tornanti, senza un playmaker effettivo. Mi è andata male; certo, ed è per questo che nella ripresa ho cambiato solo nel primo tempo, quando in pratica è maturata la sconfitta. Il succo sta invece nel fatto che, dopo un lungo periodo positivo, ci stanno capitando proprio tutte. Ma prendiamola con filosofia. Guai fare vittimismo».

«E' colpa nostra, certo — anche Giuliani ammette — ma non abbiamo rovinato tutto».



Franco Scoglio avrebbe adottato le medesime decisioni tattiche? «No di certo — ammette l'allenatore bianconero — ma in fondo alla squadra non posso rimproverare proprio nulla in quanto ad impegno. Abbiamo demeritato solo nel primo tempo, quando in pratica è maturata la sconfitta. Il succo sta invece nel fatto che, dopo un lungo periodo positivo, ci stanno capitando proprio tutte. Ma prendiamola con filosofia. Guai fare vittimismo».

«E' colpa nostra, certo — anche Giuliani ammette — ma non abbiamo rovinato tutto».

comunque, con questa sconfitta. A centrocampo abbiamo fatto molta fatica ed è per questo che abbiamo provato a saltare la loro copertura mediana con i lanci lunghi. Nel primo tempo abbiamo giocato male, nella ripresa siamo riusciti a sbagliare tre o quattro occasioni abbastanza limpide. Non era proprio giornata».

Dell'Anno, dunque, troppo fondamentale? «Non dovrebbe esserlo — dice il portiere — perlomeno in condizioni generali normali. Ma troppi dei nostri giocatori-base si sono trovati oggi in condizioni fisiche precarie e, tirando le somme, era difficile che il discorso finisse in maniera diversa».

E poi Balbo. Una testimonianza diretta sulla prova dell'attaccante viene proprio da Taccola, il suo cerbero. «Non che fosse nervoso — dice il difensore pisano — ma si vedeva che non era al 100 per cento. In quanto all'incidente posso solo dire che non l'ho fatto intenzionalmente: Balbo si è buttato a pesce sul pallone, finendo sul mio piede. Gli auguro un pronto recupero».

Sulle sfortune dell'Udinese si sofferma ottimamente anche Ilario Castagner, senza esaltare la sua prima vittoria esterna: «Per loro, con i problemi fisici e di squallidità che si ritrovavano, era a priori assai difficile pensare di metterci sotto. Anche se l'Udinese deve cospargersi il capo di cenere per gli errori conclusivi rivelatisi poi decisivi. Ma Scoglio, se errore tattico ha commesso, l'ha fatto certo in buona fede. Con alcuni uomini a mezzo servizio più di così non poteva pretendere».

Edi Fabris



Incurione di Balbo nell'area pisana: è la prima delle occasioni sprecate dall'argentino.

QUATTRO RETI RIFILATE ALLA MALCAPITATA CASERTANA ORFANA DEL SUO «BOMBER»

Con un poker il Brescia punta al vertice

4-0

MARCATORI: Saurini 4', Carnasciali 22', Ganz 25' e 46'.

BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paola, Luzardi (19' Flamigni), Ziliani, Schenardi, Domini (75' Quagiotto), Saurini, Bonometti, Ganz.

CASERTANA: Bucci, Giordano (64' Mastrantonio), Volpeccia, Petrucci, Serra, Signorelli, Suppa, Manzo, Carbone, Statuto, Bocchialini.

ARBITRO: Mugghetti di Cesena.

NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Casertana; ammoniti Statuto e Manzo; infortunio a Ziliani. Spettatori 7.000.

BRESCIA — Con tre gol in meno di mezz'ora il Brescia dimostra di essere guarito dalla sindrome del pareggio casalingo. Ne fa le spese la Casertana, priva del bomber Campolongo e mai entrata in partita consentendo ai padroni di casa un buon balzo verso il vertice della classifica, in piena zona promozione.

Solita partenza lanciata dei padroni di casa e già al quarto arriva la prima rete; altri due gol prima della mezz'ora chiudono in anticipo la contesa anche se Ganz all'inizio di ripresa approfitta per arrotondare il suo bottino personale. All'arbitro Mugghetti solo il compito di annullare un'autore di Luzardi per fuorigioco di due casertani mentre al portiere Cusin il merito di parare un rigore riuscendo a guadagnarsi una fetta di applausi altrimenti riservati al resto della sua squadra.

MESSINA
Nessuno
rischia

0-0

MESSINA: Simoni, Lampugnani, Gabrielli, De Trizio, Vecchio, Marino, Sacchetti (66' Spinelli), Ficcadenti, Protti, Battistella.

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupo, Ermini, Tovolieri (90' Carruezzo), De Angelis (83' Vecchiola), Bertarelli.

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli 6-3 per il Messina; ammoniti Vecchio e Bruniera; spettatori 7.000.

MESSINA — E' stata la partita della paura fra due formazioni che non hanno voluto correre rischi per non compromettere le rispettive ambizioni: l'Ancona ha così rafforzato la sua posizione in classifica, il Messina ha aggiunto un punto alla sua anemica classifica, pur rimanendo in piena zona retrocessione. Primo tempo di marca messinese con due buone occasioni sprecate da Gabrielli, più balanzoso l'Ancona nella ripresa.

PIACENZA
Ritrovato
De Vitis

2-0

MARCATORE: 69' e 84' De Vitis.

PIACENZA: Pinato, Di Cintio, Di Bin, Pappas (61' Cappellini), Doni, Lucci, Manighetti, Madonna, De Vitis, Fioretti (58' Moretti), Piovani.

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbosa, Zanatta, Bertoni (80' De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: calci d'angolo 6-1 per la Piacenza; espulso Morello; ammoniti Facciolo, Ravanelli e Doni. Spettatori 6.000.

PIACENZA — Con una doppietta del ritrovato De Vitis il Piacenza fa proprio il derby emiliano, presentando come un testacoda del campionato. Nel primo tempo la Reggiana s'è fatta pericolosa su paio di volte con Ravanelli, senza però raccogliere; nella ripresa gioco più confuso e doppietta dell'ottimo De Vitis con gli ospiti innervositi e sempre meno concreti.

BOLOGNA
Un match
da incubo

1-1

MARCATORI: Benedetti 63', Detari (rigore) 89'.

BOLOGNA: Pazzagli, List, Baroni, Mariani, Villa, Di Già (67' Campione), Evangelisti, Bonini, Innocenti, Detari, Turkyilmaz.

LECCE: Battara; Ferri, Amadio; Benedetti, Biondo, Ceramici; Morello (87' Pasculli), Aleinikov, La Rossa, Barollo, Baldieri (85' Maini).

ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.

NOTE: calci d'angolo 17-7 per il Bologna; ammoniti Innocenti, Battara e Turkyilmaz; infortunio a Baldieri; spettatori 13.500.

BOLOGNA — La partita comincia realmente solo al 63' quando il Lecce passa immeritabilmente dopo una non esaltante contesa. Il Bologna si getta a testa bassa, crea ben 18 palle-gol e raggiunge il pareggio solo all'ultimo minuto con Detari su rigore dopo una mezz'ora di vero e proprio incubo beffando l'anziano Battara che le tenta tutte, e si busca l'ammonezione per innervosire l'attaccante ungherese.

TARANTO
Due punti
salvezza

1-0

MARCATORE: Parente 20'.

TARANTO: Bistazzoni, Monti, Mazzafarro, Marino, Brunetti (25' D'ignazio), Parente, Turrini, Ferrazzoli, Lorenzo, Muro (89' Zaffaroni), Soccin.

CESENA: Fontana; Destro, Pepi; Piracini (68' Sopranzi), Jozic, Marin, Turchetta (75' Pannitteri), Gasoloni, Amarildo, Giovannelli, Lerda.

ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Cesena; ammoniti Ferrazzoli, Mazzafarro, Masolini, Turchetta, Sopranzi e D'ignazio; espulso l'allenatore del Taranto Vitali. Spettatori 6.000.

TARANTO — Il Taranto conquista altri due importantissimi punti-salvezza a spese del Cesena che non avrebbe demeritato un pareggio in virtù di un buon secondo tempo in cui ha gettato alle ortiche almeno quattro occasioni d'oro. Per il Taranto dopo il vantaggio difesa serrata e qualche pericoloso contropiede.

COSENZA
Un arbitro
discutibile

1-1

MARCATORI: Biagiotti 8', Sorbello 63'.

COSENZA: Zunico; Catena, Marino; Gazzano, Marretti, De Ruggero; Biagiotti, Coppola (76' Lo Sacco), Marulla, De Rosa, Compagno.

PESCARA: Savarini; Campione, Di Carra; Gelsi, Alfieri, Nobile; Martorella (46' Sorbello), Pagano, Bivi (80' De Julis), Allegri, Massara.

ARBITRO: Chiesa di Livorno.

NOTE: calci d'angolo 6-1 per il Cosenza; espulso Marulla; ammoniti Marino, Allegri, Compagno, Pagano e Compagno. Spettatori 6.000.

COSENZA — Il Cosenza va presto in vantaggio ed un Pescara con parecchie lacune riesce ad eguagliare il pareggio grazie ad un discutibile gol di Sorbello con tre abbruzzesi in posizione di fuorigioco. L'arbitro convalida per poi esibirsi in decisioni altrettanto sbagliate a favore dei padroni di casa. Non grande partita ma per i ragazzi di Galeone è il sesto risultato utile consecutivo.

PADOVA
Scivolone
siciliano

2-1

MARCATORI: Rizzolo 16', Galderisi (rigore) 44', Franceschetti 71'.

PADOVA: Bonaiuti, Rosa (65' Fontana), Lucarelli, Nunziata, Ottom, Zanoncelli; Di Livio, Longhi (79' Ruffini), Galderisi, Franceschetti, Putelli.

PALERMO: Tagliatela; De Sensi, Incarbona (86' Paolucci); Valentini, Bucciarelli, Biffi, Bresciani (46' Favio), Centofanti, Rizzolo, Modica, Cecconi.

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE: calci d'angolo 15-5 per il Padova; espulso Centofanti; ammoniti Lucarelli, Franceschetti, Valentini e Ottom. Spettatori 7.500.

PADOVA — Il Palermo cade all'Appiani pur essendo andato ben presto in vantaggio. Il Padova insegna con qualche difficoltà e raggiunge il pari in chiusura del tempo con un rigore di Galderisi. Nella ripresa il Palermo rimane presto in dieci ed il Padova ne approfitta per agguantare la vittoria con un gol su calcio d'angolo.

AVELLINO
93 minuti:
gol-beffa

3-2

MARCATORI: Paci 33', Levanto 53', Di Francesco 62', Cuicchi 90', Bonaldi 93'.

AVELLINO: Amato; Franchini (15' Parisi), De Marco; Cuicchi, Migliano, Levanto, Celestini, Fonte, Bonaldi, Urban (33' Esposito), Bertuccelli.

LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Russo, Pasciuzzi, Baraldi; Di Francesco, Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (73' Di Stefano).

ARBITRO: Cardona di Milano.

NOTE: calci d'angolo 10-2 per il Venezia; ammoniti Moz, Costi, Romano, bergamo e Provitali; spettatori 10.000.

AVELLINO — Per due volte in svantaggio l'Avellino agguanta il pari proprio al 90' e va a vincere con un gol-beffa di Bonaldi a tempo ampiamente scaduto da oltre tre minuti. Per oltre un'ora la Lucchese ha dominato poi ha tirato un po' remi in barca e gli irpini prima coronano l'inseguimento e poi ringraziano l'arbitro per la punizione vincente durante l'irrimediabile recupero.

MODENA
Un regalo
al Venezia

1-1

MARCATORI: Caruso 10', R. Poggi 85'.

MODENA: Meani; Sacchetti, Cardarelli, Monza, Bucaro, Moz, Cucciarri (46' Bosi), Bergamo, Provitali, Caruso (62' Ansaldo), Caccia.

VENEZIA: Caniato; Costi (69' R. Poggi), A. Poggi, Filippini, Romano, Bertoni, Bortoluzzi, Carillo, Simoni (41' Lizzani), De Patre, Clementi.

ARBITRO: Di Nelli di Luca.

NOTE: calci d'angolo 10-2 per il Venezia; ammoniti Moz, Costi, Romano, bergamo e Provitali; spettatori 3.500.

MODENA — Scialba prova del Modena che, raggiunto il vantaggio, s'è immediatamente chiuso nella propria metà campo offrendo al Venezia la possibilità di contrattaccare ben guidato da Romano. Nella ripresa, ancor più ordinato e deciso il Venezia che sul finire raggiunge il pareggio salvando la panchina a Zaccaroni e ringraziando la tattica rinunciataria dei padroni di casa.



TRIESTINA / LA SCONFITTA DI SIENA

Ritorno alle disattenzioni fatali

Un'autorete e un liscio in area premiano oltremisura i toscani - Sterile e tardiva la reazione

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Alessandria-Baracca	1-0																		
Chievo-Venezia	0-0																		
Como-Empoli	1-0																		
Masese-Arezzo	2-0																		
Palazzo-Monza	0-0																		
Pro Sesto-Pavia	3-0																		
Siena-Triestina	2-1																		
Spal-Casale	1-0																		
Speszia-Carpi	1-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Arezzo-Como																			
Baracca L-Carpi																			
Casale-Pro Sesto																			
Empoli-Chievo																			
Masese-Siena																			
Monza-Pavia																			
Spal-Palazzo																			
Triestina-Speszia																			
Venezia-Alessandria																			

6 reti: Bottazzi (Spal)
5 reti: Gori (Chievo), Briaschi (Arezzo), Gautieri (Empoli), Mandelli (Monza)
4 reti: Januale (Arezzo), Mirabelli, Pradella (Como), Zamuner (Spal), Catto (Spezia)
3 reti: Proietto (Arezzo), Caruso (Baracca Lugo), Welfort (Casale), Artisticco, Zironelli (L. Vicenza), Messina (Palazzo), Profido (Pro Sesto), Labardi, Mezzini (Spal), Bergamaschi, Facchini (Spezia)

I MARCATORI



Sfortunato l'inserimento in squadra del giovane Jacuzzi. Del resto non era certo la giornata migliore per mettere in evidenza le sue doti.

2-1

MARCATORI: al 9' autogol di Bagnato, al 25' Cerone, al 35' Sacchi.
SIENA: Pinna, Scuglia, Ferrario, Sacchi, Righiani, De Rosa, Brandani, Bruni, Mannari, Ceccaroni (72' Callegari), Coppola (Faoli, Signorini, Baroni, Mariani).
TRIESTINA: Riommi, Donadon, Tangorra, Bagnato, Cerone, Pace (64' Runcio), Danelutti, Del Bianco, Polidori (46' Jacuzzi), Bianchi, Ficarra (Brunner, Cossaro, Sandrin).

ARBITRO: D'Errico di Fratta Maggiore.
NOTE: Angoli: 2-2. Giornata fredda ma soleggiata con terreno in pessime condizioni. Espulso al 76' il direttore generale della Triestina Nicola Salerno per proteste. Ammoniti per gioco fallito Tangorra, Pace, Runcio, Brandani, Cerone per Proteste e De Rosa per ostruzione. Spettatori 1.500, compresi gli abbonati, per un incasso totale di circa 30 milioni. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del padre del giocatore Paolo Rocca del Siena. Ha debuttato nelle file della Triestina il diciannovenne Paolo Jacuzzi.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

SIENA — I sogni della Triestina di portare via un punto da Siena muoiono all'alba di una partita povera e insipida causa un autogol di Bagnato, poi recitano grazie a un colpo di testa di Cerone per morire definitivamente dopo pochi minuti per un'altra leggerezza difensiva. Questa è la fotografia, forse impietosa ma veritiera, di un incontro che si sarebbe potuto vedere anche nei vicini campi parrocchiali. Troppo buona di cuore, questa Triestina, che ha regalato alla Cenerentola del campionato le scarpine che le servivano per mettersi a rincorrere la prima vittoria stagionale. Siena ringrazia sentitamente Trieste per la sua grande generosità: nell'arco di neanche ventiquattro ore ha fatto felici i tifosi locali di basket e di calcio.

Non c'è quindi da stupirsi più di tanto se i senesi a fine gara offrivano vin santo a tutti triestini che capitavano loro sotto tiro. La Triestina 2 del primo tempo stavolta ha fatto ritornare in mente la Triestina 1 per la sua approssimazione e

la sua mancanza di personalità a centrocampo. Nella ripresa gli uomini di Zoratti si sono dati finalmente una mossa, ma nonostante un forcing pressoché continuo sono mancati i presupposti per aggiantare il pareggio.

L'allenatore a fine partita ha presentato un alibi che sembra di ferro. Senza punte la Triestina — questa la tesi del tecnico — non poteva andare lontano. Sabato in allenamento si erano infatti infortunati Panero e Polidori: una contrattura al quadruplice per il primo e un disturbo all'ingine per il secondo che è stato schierato solo nei primi 45' con la speranza di tenere sotto pressione la difesa dei toscani. Due assenze che si sono aggiunte a quelle arcinote di Trombetta, Longo, Terracciano e Casonato. Con il recupero in extremis di Tangorra questa squadra era stata attrezzata per tenere fermo il risultato.

Gente come Cerone, Bagnato, Donadon, Pace, Danelutti e lo stesso Tangorra sembravano garantire una certa tenuta. In fin dei conti era da quattro partite che gli alabardati non subivano gol. Davanti Zoratti si era affidato, come detto, a un mezzo Polidori coadiuvato da Bianchi. Dopo nove minuti è accaduto però l'imprevisto: su un tiro senza troppe pretese dal limite di Coppola la palla ha incontrato una cavigliata di Bagnato. Appena percettibile la deviazione che ha messo fuori causa Riommi. Con un Polidori malconcio e così isolato nella tre quarti avversaria era quasi un'utopia sperare di pareggiare. Del Bianco e Bianchi, tra l'altro, non sembravano in grado di dare peso e continuità al centrocampo. La Triestina è stata brava — questo si, bisogna ammetterlo — a sfruttare l'unica palla decente, spedita nell'area senese. Sul calcio di punizione conseguente a un fallo commesso ai danni di Bianchi, Del Bianco ha scodellato la palla al centro dove ha trovato la testa di Cerone. Il suo colpo di testa, era il 25', ha colto in contropiede Pinna e si è infilato nell'angolo.

A quel punto il pareggio pareva quasi sciolto nella roccia anche perché il Siena è sembrato poca cosa. Dieci minuti più tardi la retroguardia

alabardata si è concessa, sfortunatamente, un altro svarione. Su un tiro dalla bandierina di Ceccaroni quattro o cinque alabardati si sono lasciati mettere nel... Sacchi, per questo giocatore che non è neanche lontano parente del ct azzurro. La difesa colpevolmente ferma sul suo colpo di testa. Legittima l'incalzatura di Riommi.

Zoratti, poverino, poteva inventare ben poco nell'intervallo per riassetare la squadra. Coraggiosa ma improduttiva la scelta, peraltro obbligata dalle circostanze, di togliere l'acciaiatto Polidori per mandare in avanscoperta Paolo Jacuzzi, altante attaccante prelevato dal Sevegliano.

Nella ripresa gli alabardati hanno almeno rialzato la cresta, favoriti anche dall'atteggiamento timoroso del Siena che in sostanza si è chiuso nella propria meta-campo per difendere il risultato. La formazione di Zoratti ha spinto di più con Danelutti e Bianchi. Quest'ultimo ha avuto via dura, però, con il suo arcano marcatore Righiani che lo avrà steso almeno una decina di volte. A spalleggiare il malcapitato e tartassato Jacuzzi è stato inviato dalle retrovie capitano Cerone come centravanti aggiunto. Ogni meccanismo tattico è così saltato.

Nel secondo tempo la Triestina ha difeso a zona con Donadon e Bagnato al centro. Dopo l'inserimento di Runcio al posto dell'incerto Pace, Tangorra è ritornato nel suo ruolo abituale sulla fascia sinistra. Runcio, che aveva fatto una brevissima apparizione a Palazzo, ha preso posizione in mezzo. Visto dall'alto, per capigliatura e struttura fisica, questo giovane potrebbe essere scambiato per Maradona, ma le analogie finiscono qui. Non era comunque questa la partita ideale per due esordienti.

La Triestina del secondo tempo, tanto per continuare con i paragoni, assomigliava tanto a quelle squadre inglesi come Nottingham Forest o Arsenal assai sanguigne ma monodorate. Lunghe volate sulla fascia (Danelutti o Ficarra, a seconda della posizione) e cross e lanci lunghi per la testa della torre Cerone. Tra il 58' e il 59' gli

alabardati si sono costruiti due palle gol quasi serie, prima grazie a uno scambio Del Bianco-Bianchi con tiro sbilenco di quest'ultimo e poi con una gran giocata di Danelutti che ha messo al centro per l'accorrente Tangorra. Il suo tiro, deviato dalla difesa, è uscito di poco a lato.

Nell'ultima mezz'ora i disordinati assalti della Triestina hanno prodotto solo confusione dalle parti di Pinna il quale se l'è cavata con una serie di uscite. All'81' «Dane» si è trovato a tu per tu con il portiere locale ma l'arbitro aveva già rilevato un'infrazione. Lo stesso Danelutti ha scosso la platea a quattro minuti dal termine con una delle sue punizioni-bomba finite abbastanza vicino al palo.

La Triestina del secondo tempo per impegno, ma non per qualità di gioco, avrebbe meritato anche di pareggiare perché i senesi hanno completamente rinunciato a far gioco affidandosi al contropiede dei veloci Mannari e Coppola che peraltro sono sempre stati colti in fuorigioco. La squadra di Fogli non si è vergognata a buttar via palloni pur di conservare il vantaggio. Il successo, va detto, l'hanno voluto con tutte le loro forze. Poche ma sincere.

A parte i due gol Riommi è rimasto inoperoso. La difesa intera questa volta non ha brillato per solidità. Cerone ha realizzato una gran bella rete tuttavia ha perso anche lui qualche prezioso pallone in difesa; sufficientemente Bagnato e sufficientemente meno (si usava a scuola) a Donadon che morde l'uomo ma ha grossi problemi a gestire il pallone. Danelutti sulla destra è stato più efficace di Ficarra che agiva sull'altra sponda. Ha la colpa, Dane, però di essersi fatto soffrire da Bruni nel primo tempo quel pallone che una volta arrivato a Coppola ha dato la prima mazzata alla Triestina. Del Bianco e Tangorra non hanno dato al centrocampo quel contributo in termini di qualità e quantità che ci si attendeva da loro.

Assolti Polidori e i due giovani Runcio e Jacuzzi per insufficienza di prove. Domenica gli alabardati ricorreranno in appello al Grezar prima che il campionato possa depositare le sue prime sentenze in cancelleria.

TRIESTINA / ZORATTI «Squadra d'emergenza e mentalità sbagliata»

SIENA — La Triestina ha scelto Siena, città splendida, ospitale, dolce nel suo aspetto medioevale, per tornare all'amaro della sconfitta, una sconfitta bruciante proprio perché i bianconeri toscani non avevano mai vinto in questo campionato, essendo capaci, prima dell'incontro con i rossolabardati, di segnare solo quattro gol in 11 gare. Zoratti non ha peli sulla lingua, come sempre, e apre così i suoi commenti alla partita: «Abbiamo giocato malissimo il primo tempo e questo è da ascrivere, parzialmente, al fatto che eravamo privi di ben sei titolari. Escluso il portiere, che è un ruolo particolare, ci sono mancati i tre titolari dell'attacco, Trombetta, Panero, infortunatosi alla vigilia in allenamento, e Polidori, che è sceso in campo acciaccato e che non c'ha fatto a tornare sul terreno nella ripresa. Aggiungiamo le assenze, importanti, di Casonato e Terracciano e abbiamo dipinto il quadro della situazione alla quale abbiamo dovuto adattarci».

«Al di là di questo — aggiunge l'allenatore alabardato — devo aggiungere che è mancata quella concentrazione che avevamo avuto nelle recenti prestazioni, tutte positive. Forse qualche giocatore ha avuto un calo psicologico proprio perché si è sentito indifeso, condizionato dalla mancanza di tanti titolari tutti assieme. D'altra parte — puntualizza Zoratti — i due gol subiti, pur dando al Siena i giusti meriti, sono opera nostra. Non dimentichiamo che avevamo in campo, a un certo punto Jacuzzi, un ragazzo del '72 all'esordio, e Runcio, elemento nato nel '73. Pur senza dare la colpa ad alcuno, eravamo meno competitivi del consueto».

«Una vera disdetta questa sconfitta — precisa il tecnico, guardando la classifica — perché, visti i risultati delle altre, una nostra vittoria o un pareggio oggi ci avrebbe avvicinato ancor di più alle prime. Veniamo, fra l'altro, da una serie positiva che viene interrotta improvvisamente da questa battuta d'arresto. Comunque accettiamo il risultato, in quanto il nostro primo tempo, lo ripeto e lo sottolineo, è stato decisamente brutto».

«Una squadra come la Triestina — conclude Zoratti — che aspira a qualcosa di importante in questo campionato non può scendere in campo con una mentalità vista nei primi minuti. C'è senz'altro qualcosa che va rivisto nel meccanismo psicologico di questa formazione, che deve affrontare tutte le partite con una determinazione, una volontà, un piglio completamente diversi».

Al tecnico rossolabardato tutti chiedono il perché della sostituzione di Polidori, unica punta nella squadra schierata all'inizio, e la sua risposta è precisa: «Sarei un pazzo se avessi tolto un attaccante quando si trattava di recuperare lo svantaggio. Semplicemente il nostro centrattacco aveva un risentimento all'ingine, e il suo impiego nella ripresa avrebbe aumentato l'entità dell'infortunio. Ho così dovuto schierare Jacuzzi, seppur giovanissimo e al debutto, in quanto non avevo altre soluzioni, trovandomi in panchina Runcio, che punta vera non è e che poi pure è entrato, e due difensori, Sandrin e Cossaro che quando si gioca in trasferta e si deve recuperare sono perfettamente inutili».

Sull'altro fronte Romano Fogli, giocatore molto famoso, del Bologna e del Milan, negli anni '60, oggi tecnico del Siena, non sa con chi dividersi pur di esprimere in sala-stampa la sua gioia: «Questo successo, il primo della stagione, è un vero regalo di Natale. Non che voglia dire con questo che non abbiamo meritato i due punti, perché la mia squadra ha lottato ai limiti del suo potenziale per ottenerli, semplicemente mi aspettavo una Triestina più forte, più aggressiva, una squadra che somigliasse a quella vista alla televisione contro la Spal, due domeniche fa a Ferrara. Ci ha favorito senz'altro — aggiunge Fogli — l'infortunio di Polidori, che ha impedito al mio collega Zoratti di aggiungere Jacuzzi come seconda punta al centravanti titolare».

Ugo Salvini

TRIESTINA / AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI

'Abbiamo fatto tutto noi'

Riommi: 'Difesa da rivedere' - Salerno: 'Troppa sufficienza'

SIENA — Sala-stampa del «Franchi» di Siena: le facce scure dei giocatori della Triestina, quelle del dopo Chievo tanto per capirci, che si sperava di non dover più rivedere, sono invece riapparse a Siena sul campo dell'ultima in classifica. Questo 1-2 subito da una formazione che non aveva ancora conosciuto il sapore della vittoria suona sinistramente, riproponendo situazione al negativo. Sentiamo Riommi, beffato in occasione del primo gol: «C'è stato un tiro dal limite, neppure irrisistibilmente — spiega il portiere rossolabardato — sferrato da Coppola. Io l'ho visto partire ed ero piazzato sicuro di prenderlo, poi Bagnato, nel tentativo di respingere il pallone ha invece deviato la sfera di quel tanto che è bastato per mettermi fuori causa».

Ma Riommi ha da recriminare anche sul secondo gol, quello subito su colpo di testa di Sacchi dopo un corner: «Eravamo piazzati in difesa, ma evidentemente eravamo piazzati male — cerca di spiegare scherzosamente l'estremo difensore — perché non si può subire un gol con un medesimo avversario che sbucca fuori da chissà dove e raccoglie indisturbato un calcio piazzato. Dobbiamo registrare qualcosa nel reparto arretrato, che in queste occasioni si trova in difficoltà».

Molto abbattuto e innervosito, per certe decisioni arbitrali, Ersilio Cerone, che a un certo punto si è trovato a fare il centrattacco: «Io faccio quello che posso e svolgo le funzioni che mi vengono richieste. Questa è stata una partita particolare perché ci siamo praticamente fat-

ti due gol da soli: il primo è stato un autogol, il secondo è stato un errore collettivo. D'altra parte il Siena ha praticato l'anticipico; nel secondo tempo, sul 2-1 a loro favore, i bianconeri si sono rintanati nella loro area, badando soltanto a difendersi e a buttare il pallone il più lontano possibile».

Debutto poco fortunato per Paolo Jacuzzi, giovane rossolabardato, sceso nella ripresa in campo per sostituire Polidori, infortunato, in un momento che sarebbe stato difficile anche per un veterano: «Sono entrato quando la squadra era già in svantaggio e avevo un po' di timore di non fare bene. Superare la difesa del Siena non sarebbe stato estremamente difficile se avessimo potuto giocare assieme io e Polidori, giostrando sull'intero settore dell'attacco. Essendo invece io l'unica punta di ruolo tutto è diventato molto complicato».

Molto deluso anche Nicola Salerno, direttore sportivo espulso a un certo punto dall'arbitro perché reo, stando a quanto ha detto il direttore di gara di avere protestato troppo dalla panchina: «Ero arrabbiato perché la squadra ha disputato un pessimo primo tempo. Non è questa la mentalità giusta per una squadra che ha ambizioni di promozione. Le assenze c'erano senz'altro e contano perché riguardano molti uomini, tutti determinanti, ma la volontà di quelli che scendono in campo deve essere sempre la stessa. Non possiamo presentarci sul rettangolo di gioco con sufficienza».



Neanche Ficarra, nonostante le doti di agonismo evidenziate anche da questa immagine, ha saputo emergere nello squallore del gioco alabardato a Siena. Solo un fatto di mentalità o c'è dell'altro?

LE ALTRE DI SERIE C 1

La Spal prova ad allungare

Superato in extremis il Casale - Si riscatta subito contro l'Empoli il Como

Spal 1
Casale 0

MARCATORE: 69' Lancini.
SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani, Messeri (64' Labardi), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Bonavita (76' Capri), 12 Battistini, 15 Capilli, 16 Mangoni. ALL: Fabbri.
CASALE: Brancaccio, Luxoro, Paolini, Carsetti, Omiccioli, Avallone, Zaccolo, Tintisone, Welfort, Col, Brunetti, 12 Rubini, 13 Mero, 14 Capocchiano, 15 Calemme. ALL: Baveni.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

FERRARA — Un rigore, un salvataggio sulla linea, almeno altre cinque nitidissime occasioni gol: ma alla Spal c'è voluta una fantastica rete di Lancini — un difensore — per tornare al gol dopo tre 0-0 consecutivi, per vincere e per superare così un Casale tenace.

Masese 2
Arezzo 0

MARCATORI: 30' Mosca, 41' Angelotti.
MASSESE: Aliboni, Angelotti, Rossi, Mosca, Redomi, Pessotto, Mariani, Della Scala, Murgita (76' Bellatorre), Gobbo, Bresciani (64' Scanziani), Peruzzi, 13 Tiberio, 15 Milanesi. ALL: Valdinoci.
AREZZO: Berti, Biagianti, Januale, Patta, Profumo (69' Rebescio), Strukelj, Briaschi, 12 Paleari, 13 Fresucci, 14 De Poli. ALL: Neri.

NOTE: Corner: 7-4 per l'Arezzo. Ammoniti: Rossi, Della Scala e Cammarieri. Spettatori 2.500 li-

Como 1
Empoli 0

MARCATORE: 25' Mirabelli.
COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Maiuri, Gattuso, Chiodini, Rusconi (65' Bressan), Mazzaccolo, Calrabeli, Mazzaccolo, Calrabeli (68' Bandirali), 12 Padoni, 13 Dozio, 16 Colantuoni. ALL: Frosio.
EMPOLI: Calattini, Danil, Fasco (81' Melis), Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri (56' Carboni), Spalletti, Musella, Perrotti, Castelli, 12 Balli, 13 Galante, 14 Filippi. ALL: Guidolin.

COMO — I conti tornano al Como che con l'Empoli si giocava tutto. Questo grazie ad una rete di Mirabelli, l'unica di un incontro che non ha certamente entusiasmato i presenti. L'esecuzione di Mirabelli nell'occasione della rete vincente è stata indubbiamente pregevole: un diagonale quasi sulla linea di fondo dopo aver scartato Calattini.

Palazzo 0
Monza 0

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirioni, Cavalletti, Garbelli (57' Tolasi), Pala, Tedeschi, Crotti, Messina, 12 Gualenzi, Miglioli, 15 Paratici, 16 Brambilla. ALL: Zanchini.
MONZA: Rollandi, Marra, Moretti, Saini, Del Piano, Sala, Mandelli (84' Monza), Viviani, Serlioli (59' Turrini), Brambilla, Di Biagio, 12 Mancini, 13 Romano, 14 Cotroneo. ALL: Tratinini.
ARBITRO: Misticconi di Ascoli.

NOTE: spettatori 1.500 circa. Calci d'angolo: 3-2 per il Palazzo.

PALAZZOLO S/O: Pareggio a reti inviolate in mezzo alla nebbia: settimo risultato utile consecutivo per il Palazzo e sesto per il Monza. Per quel che la fitta coltre ha permesso di vedere (il primo tempo e un breve scampolo della ripresa), si è trattato di un match sostanzialmente equilibrato, molto tattico.

C1 girone B

I RISULTATI	
Barletta-Licata	0-0
Chieti-Casertano	0-0
F. Andria-Salernitana	1-0
Fano-Teramo	0-0
Giarre-Nola	1-0
Monopoli-Catania	1-0
Perugia-Acquafredda	1-0
Reggina-Samb.	0-0
Siracusa-Iscchia	0-0
CLASSIFICA	
Teramo	18 12 6 8 0 10 3
Giarre	15 12 6 3 3 10 6
Salernitana	15 12 6 3 3 12 9
Acquafredda	14 12 3 8 1 8 6
Barletta	14 12 3 8 1 8 7
Samb.	14 12 3 8 1 8 4
Casertano	13 12 4 5 3 8 5
Chieti	13 12 3 7 2 7 6
Perugia	12 12 2 6 2 4 4
F. Andria	12 12 4 4 4 10 11
Fano	11 12 2 7 3 13 10
Nola	11 12 3 5 4 7 7
Iscchia	10 12 2 6 4 9 10
Monopoli	10 12 3 4 5 8 10
Catania	9 12 3 3 8 10 14
Siracusa	9 12 1 7 4 5 15
Licata	8 12 2 4 6 10 13
Reggina	8 12 2 4 6 9 13

PROSSIMO TURNO

Acquafredda-Nola
Casertano-Fano
Catania-Perugia
Chieti-Monopoli
Licata-Giarre
Reggina-Barletta
Salernitana-Iscchia
Samb.-F. Andria
Teramo-Siracusa

Chievo 0
Venezia 0

CHEVIO: Zanin, Bassani, Volcan, Lazzarini (76' D'Angelo), Maran, Seebor, Tamagnini, Gentilini, Curti, Labadini, Gori (80' Zagati), 12 Marini, 13 Rocca, 15 Monguzzi. ALL: De Angelis.
L. VENEZIA: Sterchele, Conte, Castagna, Di Carlo, Pratic, Lopez, Valoti, Gabriele, Artisticco, Scapolo, Gasparini (77' Pelizzaro), 12 Nunziata, 13 Alberelli, 14 Zanotto, 15 Feliciani. ALL: Ulivieri.
ARBITRO: Rausa di Cozenza.

NOTE: ammoniti: Gasparini, Bassani e Seebor. Corner: 4-2 a favore del Chievo. Spettatori 2.000.

Spezia

Carpi 1

MARCATORI: 40' Faccini, 62' Corrente.

SPEZIA: Mondini, Carrannante, Staffico, Catto, Torroni, Di Muri, Bergamaschi (76' Mosca), Mirasola, Gatto, Vecchi, Faccioli, 12 Mazzanti, 14 Maurizi, 15 Tatti, 16 Lazzarotti. ALL: Mazzola.

CARPI: Boschini, Nannini, Grossi, Zironi, Protti (46' Mariano), Galassi, Corrente (87' Fantuzzi), Aguzzoli, 12 Martinelli, 13 Pasciscopi, 14 Boron. ALL: Tommasini.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

NOTE: ammoniti: Faccini, Corrente, Nannini, Grossi, Vessella, Mirasola e Papone. Spettatori 2.500 circa. Corner: 2-0 per lo Spezia.

media in trasferta, al «Picco» non convince.

Alessandria 1
Baracca Lugo 0

MARCATORE: 80' Cinello.
ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Accardi, Zanuttig Galparoli, Torri, 6 Gargioni (40' Alfano), Roselli 5 (55' Venturi), Cinello, Briata, Fiori, 12 Bianchi, 13 Tonini, 14 Maurino. ALL: Lazzarini.
BARACCA LUGO: Gamberini, Vergnani, Manzo (73' Vivarini), Baldacci, Cotroneo (68' Parlato), Raza, Galeazzi, Minetto, Caruso, Lombardi, Actis, Dato, 12 Zancopé, 14 Bettarini, 15 Calcinag. ALL: Soldo.

Pro Sesto

Pavia 3

(giocata sabato)

MARCATORI: Antonaccio al 23' p.t., Lo Pinto al 32' s.t., Valtolina al



IL CREVALCORE ESPUGNA CAMPAGNUZZA

Pro Gorizia affondata di rigore

Tre tiri dal dischetto (uno molto discusso) hanno deciso la partita - Incerta direzione arbitrale

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Boca-Monfalcone	3-1						
Brescello-S. Lazzaro	2-0						
Castel S.P.-Arzignano	1-1						
Rovigo-Reggio	2-1						
Mira-Ponte P.	2-1						
Off. Bra SM-Bagnolese	2-1						
Palmanova-Brugnera	0-1						
Progorizia-Crevalcore	1-2						
San Donà-Sevegliano	0-0						
PROSSIMO TURNO							
Arzignano-San Donà							
Bagnolese-Mira							
Brugnera-Castel S.P.							
Crevalcore-Brescello							
Monfalcone-Progorizia							
Ponte P.-Rovigo							
Reggio-Palmanova							
S. Lazzaro-Boca							
Sevegliano-Off. Bra SM							

GIRONE B

Albinese-Conegliano	1-0	Rovereto-Breno	1-0
Bolzano-Bassano	1-0	S. Lucia-Cittadella	0-1
Darfo-San Paolo	2-1	Thiene-Pievevina	3-0
Giorgione-Benacense	4-0	Lumezzane-Caerano	1-1
Lumezzane-Caerano	1-1	Treviso-Belluno	3-2

C2 girone A

Centese-Ravenna	0-0
Cuneo-Varese	0-0
Legnano-Asti	1-1
Mantova-Lefte	0-2
Pergo-Olbia	0-0
Solbiate-Novara	0-0
Tempio-Suzzara	1-0
Trento-Lecco	1-1
Valdagno-Florenz	0-0
Viresco-Ospiate	3-2

CLASSIFICA	
Ravenna	18 13 6 6 119 11
Florenz	17 13 5 7 114 8
Trento	17 13 6 5 215 11
Tempio	17 13 6 5 215 11
Florenz	16 13 5 6 215 9
Ospiate	15 13 4 7 218 13
Novara	15 13 6 3 416 13
Asti	14 13 4 6 312 9
Lefte	14 13 4 6 312 9
Valdagno	14 13 4 6 312 9
Viresco	13 13 4 5 414 13
Solbiate	13 13 2 9 27 9
Lecco	12 13 3 6 4 912
Mantova	11 13 4 3 6 1516
Cuneo	11 13 2 7 4 511
Pergo	10 13 1 10 3 5 8
Centese	10 13 1 8 4 3 8
Olbia	8 13 0 8 5 412
Suzzara	8 13 1 6 6 412
Legnano	7 13 1 5 7 513

PROSSIMO TURNO

Asti-Viresco	
Florenz-Tempio	
Lecco-Valdagno	
Lefte-Pergo	
Novara-Cuneo	
Olbia-Legnano	
Ospiate-Mantova	
Ravenna-Trento	
Suzzara-Centese	
Varesco-Solbiate	

C2 girone B

Civitanova-Carrarese	0-0
Francav.-C. Sangro	0-1
Giuliano-Teramo	1-1
Quindici-Vestese	1-1
Pistoiese-Ponacco	1-0
Poggibonsi-Lanciano	0-0
Lodigiani-Formia	0-0
Prato-Avezzano	2-1
Viareggio-Cecina	1-1
Pesaro-Rimini	0-1

CLASSIFICA	
Carrarese	18 13 7 4 213 6
Pistoiese	17 13 6 5 217 9
Rimini	17 13 6 5 213 6
Viareggio	16 13 5 6 220 7
C. Sangro	16 13 5 6 214 8
Pesaro	15 13 5 5 312 9
Monfalcone	15 13 3 9 110 8
Teramo	14 13 210 11211
Poggibonsi	14 13 3 8 21111
Prato	13 13 6 1 61717
Ponacco	13 13 3 7 3 812
Francav.	12 13 3 6 4 810
Civitanova	12 13 3 6 4 810
Vestese	12 13 2 110 2 811
Avezzano	11 13 3 5 5 1415
Cecina	11 13 3 5 5 812
Quindici	11 13 2 7 4 712
Poggibonsi	11 13 2 7 4 712
Lanciano	9 13 2 5 6 913
Giuliano	8 13 2 4 7 811
Gubbio	6 13 0 6 7 315

PROSSIMO TURNO

Carrarese-Pesaro	
C. Sangro-Poggibonsi	
Cecina-Pistoiese	
Gubbio-Ponteder	
Lanciano-Viareggio	
Ponacco-Civitanova	
Monfalcone-Avezzano	
Rimini-Francav.	
Teramo-Prato	
Vestese-Giuliano	

C2 girone C

Altamura-Astrea	1-0
Battip.-V. Lametia	1-1
Calanzano-Matera	2-1
Corveteri-A. Leonzio	1-1
J. Stabia-Bisceglie	0-0
Latina-Puteolana	2-0
Lodigiani-Formia	1-0
Molfetta-Potenza	0-0
Savoca-Turris	1-1
Trani-Sanguis	0-0

CLASSIFICA	
V. Lametia	20 13 7 6 0 24 8
Lodigiani	18 13 6 5 2 13 6
Sanguis	16 13 5 6 2 8 5
Potenza	15 13 3 9 1 8 5
Altamura	15 13 4 7 2 10 9
Bisceglie	14 13 210 1 9 5
Calanzano	14 13 3 8 211 8
Matera	14 13 4 6 3 9 7
Trani	13 13 4 5 41310
Battip.	13 13 4 5 410 9
A. Leonzio	13 13 4 5 41210
Formia	13 13 3 5 31111
Latina	13 13 6 1 61419
Savoca	12 13 2 8 31212
Astrea	12 13 4 4 51113
J. Stabia	11 13 3 5 5 6 7
Turris	9 13 2 5 61018
Molfetta	9 13 2 5 6 815
Corveteri	8 13 3 0 8 5 715
Puteolana	8 13 1 6 6 414

PROSSIMO TURNO

A. Leonzio-Altamura	
Bisceglie-Trani	
Puteolana-J. Stabia	
Calanzano-Battip.	
Formia-V. Lametia	
Matera-Astrea	
Potenza-Lodigiani	
Sanguis-Latina	
Savoca-Corveteri	
Turris-Molfetta	

1-2

MARCATORI: Swach (su rigore) al 36', Pederzoli (su rigore) al 62', Marchesan (su rigore) al 68'.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul (dal 76' Biazzi), Zilli (dal 46' Tosoni), Urdich, Dussioni, Costantini, Jacovello, Marchesan, Bertolotti, Drioli, Illeni.
CREVALCORE: Ruffini, Perazzini, Canova (dal 40' Casoni), Ponti, Granata, Pederzoli, Buiarini, Balacic, Swach (dal 65' Zuntini), Cossarini, Iuliani.
ARBITRO: Miotto di Trento.
NOTE: calci d'angolo 9 a favore della Pro Gorizia. Ammonizioni: Granta al 33', Costantini al 67', Drioli al 68', Urdich al 82', Balacic al 87', Illeni al 88'. Spettatori 300 circa.

GORIZIA — Un incredibile rigore concesso al 33' per un presunto fallo del portiere goriziano reo di essersi tuffato sul pallone vicino a un avversario ha praticamente deciso l'incontro. Una decisione assurda presa dall'arbitro, che anche in altre occasioni ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione, ha condizionato la partita. I goriziani, fino a quel momento, avevano fatto vedere qualcosa di più dei loro avversari. Il possesso del pallone era quasi sempre, infatti, dei padroni di casa che lavoravano molto a centrocampo ma non riuscivano a concretizzare la loro superiorità territoriale. La Pro Gorizia guadagnava calci d'angolo a bizzeffe ma non riusciva a trovare l'affondo vincente.

Il Crevalcore non ha certamente meritato la vittoria. La squadra emiliana è scesa in campo con una disposizione tattica molto difensiva. Tutti attorno a Ruffini per poi cercare fortuna in contropiede. Una tattica ideale per loro che potevano così sfruttare le doti di velocità di Swach e Iuliani per creare lo scompiglio nella difesa dei padroni di casa. Ed è stata proprio una discesa di Swach a propiziare la rete del vantaggio. Il centravanti emiliano se ne andava in velocità sulla destra. Arriva Urdich che lo anticipa. Il libero

goriziano però con molto ingenuità cercava di passare al portiere su cui era andato a «disturbare» lo stesso Swach. Il pallone troppo forte non veniva trattenuto da Ferrati che era costretto a tuffarsi per recuperarlo.

L'arbitro incredibilmente concedeva la massima punizione tra lo stupore generale. Tirava Swach che insaccava ma l'arbitro faceva ripetere la massima punizione. Era nuovamente il numero 9 del Crevalcore che si portava sul dischetto e con un forte tiro centrale insaccava nuovamente. La Pro Gorizia sembrava k.o. Prima di riuscire a reagire la squadra di casa ci metteva un po' di tempo, mentre il Crevalcore forte del vantaggio prendeva coraggio e affondava di più la sua manovra.

Nel secondo i padroni di casa davano l'impressione di non starci alla beffa e si buttavano decisamente in avanti. Al 53' su un bel cross di Illeni, forse il migliore della Pro Gorizia, Jacovello a pochi passi dalla porta saltava più in alto di tutti e colpiva di testa. Il pallone sembrava dentro ma era il palo a respingere. Al 60' era nuovamente Jacovello a far correre brividi di paura a Ruffini. Il colpo di testa dell'attaccante goriziano, però, finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo destro.

Al 62' il Crevalcore metteva al sicuro il risultato. Per fermare una bella combinazione tra Swach e Iuliani, Stacul non poteva far altro che atterrare l'ala sinistra. L'arbitro questa volta giustamente assegnava il rigore agli emiliani. Si incaricava della trasformazione Pederzoli che batteva Ferrati.

La rete della bandiera veniva messa a segno, al 68', da Marchesan anche questa volta su rigore concesso per un atterramento in area di Jacovello.

Nei minuti finali la Pro Gorizia si buttava in avanti alla ricerca del pareggio. Niente da fare però vista la buona guardia fatta dal Crevalcore alla sua porta.

Antonio Gaier

PRO GORIZIA / INTERVISTE

E il mister mastica amaro



Marchesan ha accorciato le distanze

GORIZIA — E' un periodo nero, nerissimo come la pece. La dea bendata ha voltato le spalle all'undici di mister Corosu: ora è la strega dai denti verdi che comanda, dirige, gestisce la sorte del biancazzurri. Due rigori subiti, in questo pomeriggio in cui le stilette di gelo hanno trafitto con minor irruenza dei penalty: l'arbitraggio è off-limits negli spogliatoi della Pro.

Furio Corosu palesa una tranquillità che non ha, il mister mastica amaro, la sua squadra da un po' non gira a pieno regime. Rigori o non rigori, in verità.

«Mah — esordisce il tecnico isontino —, sono soddisfatto per come la mia squadra ha reagito al gioco (non gioco, aggiungiamo noi) del Crevalcore. Abbiamo giocato a cento all'ora, eppure abbiamo perso subendo due reti da una compa-

gnia che non ha fatto un tiro in porta. Ciò è clamoroso, per me è la prima volta che accade una cosa del genere».

I risultati, però, continuano a sfuggire... «Sì, lo so — conferma Corosu —. Che dire, siamo qui a dover parlare di una sconfitta mentre il mio collega si ritrova con i due punti in mano, magari con una mole di gioco decisamente inferiore alla nostra, e nessun tiro minaccioso effettuato verso la nostra porta. Penso, comunque, che almeno per oggi siamo tutti d'accordo su alcune situazioni. L'abbiamo visto tutti...». L'arbitro, of course.

Mister, ha provato anche con una doppia sostituzione, ma l'effetto non è stato quello auspicato... «E' vero — dichiara Corosu —, ma un allenatore le deve provare tutte le prime di abdicare. Spe-

ravo di trovare in Biazzi quel qualcosa che l'entusiasmo di un giovane poteva darci. Lo stesso può darsi per Tosoni. E' chiaro che i cambi diventano determinanti soltanto quando si mette la palla in gol: il resto non conta. Purtroppo».

E lei come si giudica... «Eh, come dovrei giudicarmi? Sicuramente poco fortunato. Quando la squadra attacca, corre, ma gli viene fischio contro un rigore inesistente e poi si trova sul 2-0 a dover inseguire, per di più in casa, è veramente difficile raddrizzare la situazione. Tutto qui». Insomma, la sfortuna. Magari non al cento per cento, però un angolo piatto della sconfitta va addebitato alla voltafaccia delle situazioni verificatesi al Baiamonti, almeno per ieri: rigori in primis.

Marco Damiani

UN MATCH COMBATTUTO

Sevegliano indenne

Il San Donà va all'assalto ma i friulani sono abili di rimessa

0-0

SAN DONÀ: Cecconi, Santuz, Faoro, Castellani, Loti, Rizzetto, Gravin, Tammellini, Del Zotto, Giacomini, Fantinato, All. Belligrandi.

SEVEGLIANO: Galusci, Antonutti, Battistutta, Bolson (29' s.t. Di Benedetto), Marassi, Turchetti, Sebastiani, Lenarduzzi, Loti, De Marchi, Marsich (38' s.t. Genna), All. Tortorelo.

ARBITRO: Albertini di Torino.

SAN DONÀ DI PIAVE — Al termine di un combattuto incontro e tutto sommato godibile dal punto di vista spettacolare, il Sevegliano di Gianni Tortorelo esce imbattuto dallo Zanetto di San Donà di Piave. Continua così il buon momento di Lenarduzzi e compagni capaci di conquistare ben 5 punti nelle

tre partite di campionato ed allontanando così definitivamente qualsiasi dubbio sullo spessore tecnico della squadra. L'incontro di ieri ha visto da una parte una squadra, il San Donà, protesa in avanti alla ricerca del risultato pieno e dall'altra il Sevegliano che, controllato nell'attacco, cercava la via della rete con azioni di rimessa. Ne sono venuti fuori 90 minuti di buon calcio ed anche se l'incontro fosse terminato a uno o due a due non ci sarebbe stato nulla di straordinario.

Il pareggio è quindi giustissimo, anche se la squadra di casa, lamentando sempre i soliti problemi in fase conclusiva. Certo, Fantinato ha trovato di fronte a sé un Marassi super e Del Zotto risente ancora dei postumi dell'operazione al ginocchio, ma un organico del calibro del San Donà, che crea in ogni incontro numerose palle gol, dovrebbe essere anche in grado di concretizzare.

Un'attenta difesa con un

tenace Marassi su Fantinato ed un generoso Battistutta su Del Zotto; un centrocampo che, guidato dal sempre vivo Lenarduzzi, ha visto i vari Boldon, Turchetti e De Marchi sempre pronti al contrasto ed al rilancio; la coppia d'attacco Marassi-Lotti, abili nel proporre il contropiede, ma sfortunati nelle conclusioni: queste le armi che hanno permesso ai friulani di conquistare il prezioso punto. Del San Donà si diceva in merito ai problemi in fase conclusiva. Certo, Fantinato ha trovato di fronte a sé un Marassi super e Del Zotto risente ancora dei postumi dell'operazione al ginocchio, ma un organico del calibro del San Donà, che crea in ogni incontro numerose palle gol, dovrebbe essere anche in grado di concretizzare.

Stefano Montagnolo

L'inizio di di marca santonese: al 7' e al 14' è Fantinato a farsi vedere dalle parti di Galusci. Il primo tentativo viene fortunatamente bloccato dal portiere friulano, la replica su punizione è di poco alta. Al 20' è ancora il San Donà a rendersi pericoloso con Cravin che, ben lanciato in area avversaria, sciupa tutto tentando un improbabile cross per Fantinato. Assorbiti i colpi il Sevegliano non si porta in avanti. Al 28' è De Marchi, di testa, a impensierire Cecconi al 39', su calcio di punizione pennellato da Lenarduzzi, è Marassi a sfiorare il palo di testa; l'occasione più ghiotta arriva al 42' con un contropiede di Marsich, ma concluso da Loti che si fa deviare il suo destro da Cecconi.

Stefano Montagnolo

A BUDRIO GLI AZZURRI REPLICANO IL PASSIVO DI QUINDICI GIORNI ADDIETRO

Brutto capitolombolo del Monfalcone

3-1

MARCATORI: 15' Sirico, 20' Brugnolo, 32' Fermanelli, 80' Fermanelli (rigore).
BOCA: Gnudi, Palmieri, Vincenzi, Ballanti, Mazzanti, Campoli, Sudero, De Gennaro, Sirico, Fermanelli, Orlandi. In panchina: Miramari, Ferraris, Cianti, Galli, Locatelli. All. Veronesi.
MONFALCONE: Carloni, Blasi, Iannone, Masutti, Asquini (62' Scarsini), Saturno, Giordano (72' Danelutti), Piani, Cioffi, Brugnolo, Vascotto. In panchina: Franco, Raffaelli, Quaglia. All. Franzoni.
ARBITRO: Cito di Michelino.
NOTE: Giornata polare. Terreno coperto da una patina di ghiaccio, spettatori 100 circa. Ammonizioni: Saturno al 25', Gnudi al

20', Ballanti al 39', Iannone al 49', Espulsi: Carloni all'80' e Piani all'86' Angoli: 5-2 per il Boca.

BUDRIO — Cade l'imbatibilità esterna del Monfalcone a opera di un determinatissimo Boca il quale, dopo la prova in colore di giovedì nel recupero col Centromobile, porta a casa due punti d'oro, che tengono ancora acceso un luccichio di speranza per quanto riguarda la salvezza.

I friulani, invece, menomati dalle assenze tra cui giova ricordare quella del cannoniere Gaeta, si complicano la vita da soli, contestando oltre misura le decisioni arbitrali, alcune delle quali, per la cronaca, molto discutibili.

Il Boca si schiera, co-

me sempre, a zona: rientrano Fermanelli e Orlandi, che dimostrano subito quanto sono indispensabili per questa squadra. Il Monfalcone, invece, scende in campo molto coperto, forse eccessivamente, delegando a Brugnolo, ottima la sua prova, Cioffi e Vascotto il compito di colpire in contropiede.

La partita comincia con il Boca all'arrembaggio. Al 5' scambio Ballanti-Fermanelli-Ballanti. Quest'ultimo apre sulla destra per Vincenzi, che spreca malamente. Due minuti dopo è il Monfalcone a portarsi in avanti con Iannone: sul suo cross ciucca clamorosamente Campoli, ma Giordano non riesce ad approfittarne, sparando al-

to.

Al quarto d'ora il Boca è in vantaggio con Sirico, che gira in rete di sinistro, al volo, un traversone di De Gennaro. La reazione del Monfalcone è immediata e cinque minuti dopo perviene al pareggio. Corner per gli ospiti, la difesa giallorossa allontana lo spiovente in area, ma raccoglie Masutti che, con un pallonetto serve Cioffi in area; il centravanti si gira di testa per l'accorente Brugnolo il quale insacca in sospetta posizione di fuorigioco.

I locali non si perdono d'animo e si riportano all'attacco sorretti da un Fermanelli nei confronti del quale la difesa avversaria non è riuscita a prendere le misure. E'

la, infatti, al 32', l'azione che ha portato il Boca al raddoppio: il già citato parte da centrocampo superando diversi uomini, giunto a una ventina di metri dalla porta scocca un tiro assolutamente imparabile per Carloni, battendolo sulla propria destra. Il primo tempo termina con una splendida azione di Soderò, la cui conclusione impegna seriamente Carloni. Viste le premesse, ci si aspettava un secondo tempo scoppettante, e invece, se si esclude l'ultimo quarto d'ora in cui anche l'arbitro ci ha messo del suo, la partita è filata via liscia, anzi, si è quasi addormentata a centrocampo, dove il gioco era molto spezzettato a causa dei numerosi fal-

li commessi dalle due

squadre.

Poi, alla mezz'ora, la fiammata; con uno spiovente da sinistra. Scarsini, subentrato ad Asquini, trattiene vistosamente Ballanti in area. L'arbitro decreta il rigore: le proteste degli isontini sono veementi e a farne le spese è il portiere Carloni che viene espulso. Essendo già state fatte entrambe le sostituzioni è Brugnolo a prendere posto tra i pali, ma nulla può fare sul penalty calciato da Fermanelli. La partita, di fatto, finisce qui. L'ultima annotazione per Piani, che si fa espellere allo scadere, in un freddo pomeriggio completamente da dimenticare.

Simone Stella



Il giovane Scarsini è entrato nella ripresa al posto di Asquini

I mobili (in nove) fanno centro a Palmanova

0-1

MARCATORE: 83' Sforzini.
PALMANOVA: Moretti, Zammaro, Marangon, Corgnani, Gigante, Michelini, Sasso, Castenetti (60' Fabella), Demontis, Mucignato, Cresta, (Pettina, Cacciapuoti, Bergagna, Catania).
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A., Moro C., Piccinini, Poletto, Dal Ben, Tracanello, Benedet, Fabris (46' Alberti), Zannette, Rizzoli (79' Sforzini), Ferrazzo, Roma, Faloppa.
ARBITRO: Piccoli di Ascoli

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Perde incredibilmente in casa il Palmanova contro un Centro del Mobile ridotto in nove uomini fin dal primo tempo. La sconfitta degli amaro non era certo pronosticata e tutto sembrava giocare a favore degli uomini di Zilli quando il contestatissimo Piccoli di Ascoli ha estratto un rosso al 20' a Zannette per simulazione di fallo e successi-

ve proteste e mandato a fargli compagnia negli spogliatoi il mediano Dal Ben, al 43' sempre del primo tempo, per doppia ammonizione.

Si era visto subito che il Palmanova non era in giornata perché stentata a elaborare una trama di gioco e difficilmente riusciva a penetrare tra le strette maglie difensive degli avversari. Ma, se la gara si era incanalata inesorabilmente sul nulla di fatto, certo non era neppure pensabile che gli amaro riuscissero a subire la rete. Zilli ha

dichiarato a fine gara che non vi è alcun commento da fare. Tutti, infatti, hanno potuto vedere i limiti di questa formazione che non si può permettere il lusso di privarsi di alcuni titolari senza soffrire al cospetto anche della più disorganizzata avversaria.

Così è stato, il Centro del Mobile, già in precaria situazione di classifica, vistosi ridotto in nove ha fatto quel che ha potuto. Dobbiamo comunque sottolineare che i ragazzi di Enzo Piccoli non si erano certo dannati

l'anima per contenere un Palmanova oltremodò pasticcione e sconsigliato. Sarà assolutamente necessario che gli amaro dimentichino in fretta questa gara, sia per il risultato, davvero pesantissimo, sia per il gioco. Il recupero di Delà Rovere e De Marco diventa quantomai indispensabile altrimenti c



INCORAGGIANTE PAREGGIO CON IL TEMIBILE FONTANAFREDDA

Il San Giovanni prende fiato

Rossoneri in gol con Fadi - Uno strepitoso Apollonio, esordiente tra i pali, argina gli ospiti

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Porcia-Cormonese	1-0		22	13	9	4	0	6	4	2	0		7	5	2	0		28	7				+3
S. Daniele-Gradese	1-4		18	13	6	6	1	6	4	2	0		7	2	4	1		20	13				-1
Manzanese-Ronchi	0-0		17	13	7	3	3	7	5	2	0		6	2	1	3		11	8				-3
Cussignacco-Maniago	1-0		16	13	5	6	2	6	2	3	1		7	3	3	1		13	8				-3
Gemon-Serenis	2-3		15	13	6	3	4	7	4	2	1		6	2	1	3		15	12				-5
Sacilese-Tamai	3-2		14	13	6	2	5	7	4	1	2		6	2	1	3		16	12				-6
Lucinico-Itala S.M.	0-4		14	13	6	2	5	7	4	1	2		6	2	1	3		17	15				-6
S. Giovanni-Fontanafredda	1-1		14	13	6	2	5	7	4	1	2		6	2	1	3		17	15				-6
Serenissima			14	13	6	2	5	7	4	1	2		6	2	1	3		17	15				-6
Itala S.M.			13	12	4	5	3	6	3	2	1		6	1	3	2		16	13				-5
Gradese			12	13	4	4	5	7	3	2	2		6	1	2	3		14	14				-8
Cormonese			12	13	3	6	4	7	3	3	1		6	0	3	3		11	12				-8
Gemonese			11	12	4	3	5	5	1	2	2		7	3	1	3		13	16				-6
Cussignacco			11	13	3	5	5	6	2	1	2		7	1	4	2		7	15				-8
S. Daniele			10	13	3	4	6	6	2	3	1		7	1	1	5		15	21				-9
Lucinico			8	13	2	4	7	6	1	2	3		7	1	2	4		6	18				-11
Maniago			7	13	2	3	8	7	2	2	3		6	0	1	5		7	15				-13
S. Giovanni-Itala S.M.			6	13	2	2	9	7	2	1	4		6	0	1	5		11	21				-14

9 reti: Pinatti (Gradese)
8 reti: Tollo (Manzanese), Boscato (Sacilese)
6 reti: Pentore (Porcia), Fidi (S. Giovanni)
5 reti: Pitton (Fontanafredda), Veneziano (Manzanese)
4 reti: Cimadori (Ronchi), Meroni (Cormonese), Raicovi (Itala S.M.), Minin (Serenissima)

1-1

MARCATORI: Fadi al 57' e Bertolo al 75'.
S. GIOVANNI: Apollonio, Buseti, Stigliani, Visintin, Candutti, Calò, Sabini, Ravalico (dal 78' Podrecca), Fadi, Prestifilippo M. Zocco; all. Medoot.
FONTANAFREDDA: Gremese, Cigana, Praturon, Moras, Rumi, Giordano, Lorenzini (dal 59' Battiston), Bertolo, Galante, Pitton, Di Franco; all. Semenzato.
ARBITRO: Picotti di Udine.

TRIESTE — E' stato indubbiamente il più bel S. Giovanni del campionato. La compagine di Jiminy Medoot conscia di affrontare un collettivo di tutto rispetto quale è il Fontanafredda ha sfoderato una prova tutta grinta e cuore sfiorando nella seconda parte della gara un caloroso successo. C'è da dire che il risultato di 1-1 è giusto e rispecchia almeno per quello visto in campo sul rettangolo di gioco del «Visentin». L'equilibrio tra due squadre che si sono tenute per tutta la prima parte della gara



E' il 57° minuto di gioco e dal piede di Fadi è appena partito il tiro destinato a regalare al San Giovanni, oggi senza la tradizionale maglia a strisce rosse, il momentaneo vantaggio. (Italfoto)

per poi uscire allo scoperto nella ripresa. Il S. Giovanni classifica alla mano aveva un gran bisogno di uscire da questo delicato incontro con almeno un punto: l'obiettivo minimo per smuovere di quel tanto una classifica alquanto preoccupante. Andrea Fadi, in ombra per tutto

l'arco dell'incontro, ha avuto il merito di illudere i suoi mettendo in rete il pallone di un meritato vantaggio, e fino a quel momento la possibile vittoria veniva a premiare l'encomiabile prova di tutta la squadra in cui hanno avuto modo di meritarsi un elogio per la loro prova i vari Sabini Visintin e capitano Sti-

giani, arcigno in difesa. Un discorso a parte lo merita Apollonio, esordiente nel campionato d'Eccellenza, chiamato a sostituire Spadaro. Il giovane portiere ha dimostrato sicurezza e salvando più volte la propria porta dalle fondate dell'esperto Pitton. Tra il capitano del Fontana-

fredda e Apollonio si è creato un vero duello che ha visto sempre pronto l'estremo rosone, solo in un'occasione il palo gli è stato d'aiuto, mentre nulla ha potuto sul tiro beffardo di Di Franco, sulla cui respinta Bertolo è stato lestissimo ad approfittare per siglare il pareggio a porta sguarnita.

Ma la partita ben giocata da entrambe le squadre non può essere racchiusa nei soli due episodi che ne hanno condizionato il risultato finale. A un primo tempo giocato con molta circospezione è seguita una ripresa in cui il S. Giovanni ha capito che avrebbe potuto osare qualcosa in più. Al 57° giungeva il vantaggio grazie a una bella azione condotta in velocità da Ravalico per velocizzare la smarcatura di testa il ben piazzato Fadi che ha fatto partire un rasoterra che non ha dato scampo a Gremese.

Sull'euforia del gol segnato la compagine di Medoot si è riversata ancora in area pordenonese sfiorando il colpo del k.o. Al 63' e al 69' Pitton si è riproposto sui calci piazzati facendo fare bella figura all'esordiente Apollonio, poi prima del pareggio ospite un'altra occasione suggerita da Calò per Fadi che ha visto Ravalico arrivare d'un soffio in ritardo per la deviazione vincente. Claudio Del Bianco

L'ITALIA SAN MARCO MARAMALDEGGIA A LUCINICO

Quattro «sigilli» corsari

Una sconfitta che non trova attenuanti per i padroni di casa

0-4

MARCATORI: al 23' Raicovi, al 32' Luxich, al 67' e al 77' Mattiuzzo.
LUCINICO: Selli, Trampus, Russian, Kovic (dal 56' Furlani, dal 83' Doria), Urizzi, Bianco, Peressini, Tomizza, Miclausig, Saveri, Clari.
ITALIA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Cavalli, Clemente, Trevisan (dal 65' Marega), Mattiuzzo, Bergomas (dal 35' Gregoret), Raicovi, Peresson, Luxich.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

LUCINICO — Nel giorno del compleanno del presidente del Lucinico, Luciano Perissutti (50 anni), l'Italia San Marco cala il poker facendo un brutto regalo al primo tifoso nerazzurro. E' stato un derby che l'Italia San Marco ha strameritato di

vincere, surclassando a centrocampo gli avversari e prendendo pieno possesso sia delle fasce che della zona centrale del campo nella quale solo capitar Tomizza ha lottato alla pari contro Luxich e company. Sin dai primi minuti si capisce che Selli non passerà un pomeriggio sereno. Inizialmente Mattiuzzo a tastare i polsi del portiere con una staffilata dal limite sulla quale il numero 1 ripara in angolo. Dopo un tiro sbilenco di Peressini al quarto d'ora, l'Italia San Marco accende le luci della festa: corner di Luxich a rientrare, stacco aereo perentorio di Raicovi e inutile dispendioso tentativo di Saveri sulla linea di porta di respingere la sfera, che rotola in rete.

Al 29' c'è una contestazione dei padroni di

casa: un calcio di punizione battuto da Clari viene deviato con un braccio in barriera da Trevisan, ma l'arbitro lascia correre. Nei successivi minuti succede di tutto: un tiro di Mattiuzzo neutralizzato da Selli, una conclusione da due passi di Peressini miracolosamente respinta da Furlan e infine il calcio piazzato di Luxich che determina il raddoppio degli ospiti. E' il 32': Luxich calca di sinistro ad effetto, Selli è pronto sulla traiettoria del pallone, ma si lascia tradire da un eccesso di sicurezza e il cuoio gli scivola beffardamente dalle mani finendo nel sacco.

Il primo tempo registra ancora un colpo di testa di Peressini, che arriva «telefonato» dalle parti di Furlan, e un altro tiro di Luxich rimpallato

in extremis da un difensore. I primi dieci minuti del secondo tempo sono scoppiettanti: la squadra di mister Terpin si getta all'attacco trovando però sulla sua strada un Furlan in giornata di grazia. Sia Miclausig che Tomizza esplodono la loro rabbia con delle stoccate dall'altezza dell'area piccola, ma Furlan si disimpegna sempre con una prontezza di riflessi invidiabile. Il fuoco di paglia dura 15 minuti, poi l'Italia riprende quota e arrotonda il risultato con una doppietta di Mattiuzzo. L'attaccante gradiscano segna al 67', su bell'assist di Marega, e dieci minuti più tardi ribadendo in rete di testa un precedente tiro di Raicovi ribattuto da Selli.

Tullio Grilli

I PURILIESI SONO AL SETTIMO RISULTATO POSITIVO

Al Porcia basta un lampo

La rete decisiva è stata siglata da Bianco servito da un «assist» di Fabbro

1-0

MARCATORE: al 85' Bianco.
PORCIA: Da Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Fabbro D., Carloni, Valentino, Tondato, Pottino (dal 88' Bozzer), Infanti (dal 68' Santarossa), Bianco.
CORONENSE: Gruden, Monelli, Benvenuti, Dugo, Corretti, Stacchi, Meroni, Del Torre, Depangher, Vittorelli, Odina.
ARBITRO: Brustato di Maniago.

PORCIA — Il freddo gela le idee dei giocatori e un lampo di tecnica di pallaggio davvero brasiliano di Dario Fabbro regala un assist a Bianco che ritrova la via del gol e il Porcia porta a casa il suo settimo risultato positivo. Anche oggi il mister dei padroni di casa è dovuto ricorrere ad una formazione rimaneggiata

per gli infortuni di Pentore e Spagnoli e la squalifica di Bizzaro. Da annotare il rientro di Infanti che, non ancora in condizioni fisiche perfette, ha tentato di orchestrare la manovra d'attacco dei puriliesi che con Bianco e Dario Fabbro hanno più volte punzecchiato la difesa ospite. La Cormonese non è rimasta a guardare e ha giocato una partita attenta in difesa cercando di sfruttare il gioco di rimessa con Vittorelli e Meroni, ma tutte le azioni si sono fermate davanti ai difensori locali e solo conclusioni da lontano portavano qualche pericolo. Gli ospiti nel finale della prima frazione si fanno più intraprendenti e al 37' Depangher da lontano fa la barba al palo. Al 40' azione in verticale di Del Torre e Depangher che mette in mezzo per Meroni, anticipato con

tempismo da Gaetani. Ci prova ancora la Cormonese al 41' con Odina ma è bravo Da Re a deviare in calcio d'angolo. Nella ripresa sono poche le azioni da annotare. Al 49' e al 59' è Vettorelli a rendersi pericoloso con due conclusioni da lontano. Al 64' angolo di Valentino, colpo di testa di Bianco e la palla di poco sorvola la traversa. Al 65' Meroni scende sulla destra, mette in mezzo per Vettorelli ma Tondato anticipa con un passaggio pericoloso al portiere Da Re. Al 85' i locali passano in vantaggio: il «brasilero» Dario Fabbro con tre tocchi di piede e di testa supera in area con un dribbling stretto tra giocatori e porge un pallone facile da mettere in gol e Bianco non fallisce.

Roberto Ros

IN TRASFERITA

Blitz della Serenissima

Gemonese alla resa

2-3

MARCATORI: 10' Golles, 17' Fedele, 34' Genna (rigore), 38' Minin, 90' Fedele.
GEMONENSE: Benvenuti, Guerra, Ganzitti, Macorri, Cargnellutti, Macaglia, Papo, Laurini, Parente (Mardero), Golles, Genna, Londero.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi (Carta), Rossi, Fedele, Cum, Magnis, Visentini, Morandini, Minin Miani.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

GEMONA: Serenissima corsara al 90' e Gemonese beffata da un risultato ingiusto per com'è maturato. Questo il succo. Passando alla cronaca dettagliata del match, occorre innanzitutto sottolineare un primo tempo piuttosto vivace e interessante, con i padroni di casa alla costante ricerca del gol e gli ospiti sempre in grado di rispondere a tono.

Al 5' la prima pallagol. Parente calca dalla bandierina e a Golles manca un non nulla per riuscire ad agganciare la sfera. Al 10' il lancio di Parente giunge al suo recapito così Golles può infilare Ermacora con un rasoterra. La Serenissima sembra scossa ma non lo è perché riesce a minare dopo sette minuti grazie a una punizione trasformata magistralmente in rete da Fedele.

Ci riprova un paio di minuti più tardi lo stesso Fedele, ma stavolta la palla sorvola la traversa. Al 25 la Gemonese protesta per l'atterramento di Macorri provocato

nell'area ospite da un intervento di Visentini. Rigore solamente rimandato visto che al 34' l'arbitro Zaninotto di Pordenone non può sorvolare sul fallo di Rossi, ancora una volta ai danni di Macorri. Genna realizza. Il pareggio della Serenissima è immediato e nasce da una nuova situazione con palla inattiva. Dai 25 metri Rossi impegna Benvenuti che para ma non trattiene e a Minin non resta che ringraziare.

Nella ripresa cala la temperatura ma si riscaldano gli animi in campo e il direttore di gara sventola per ben sei volte il cartellino giallo. Al 10' Macorri fa scattare Parente con una splendida imbeccata e Visentini è costretto a fermare con le cattive l'ala gemonese al limite dell'area. Il gioco stagna a centrocampo e quando tutti ormai attendono il fischio di chiusura Fedel si ripete spedendo il pallone alle spalle di Benvenuti ancora una volta su punizione.

Con questa vittoria colta sul difficile campo di Gemonza la Serenissima lascia il centro classifica e si proietta verso i quartieri alti di un campionato di eccellenza che, a parte la Manzanese, si dimostra equilibrato ed estremamente combattuto.

Per la Gemonese, invece, si tratta di una brutta e inaspettata battuta d'arresto avvenuta proprio tra le mura amiche.

Alberto Sindici

UN PARI PER LA CAPOLISTA

Gli inarrestabili «seggioioli» bloccati dal vivace Ronchi

0-0

MANZANES: Reale, Beltrame S., Covazzi, Paravano C., Fabbro, Riccio (88' Cinaz), Capello, Florit, Tolloi, Beltrame M. (Cencig), Veneziano.
RONCHI: Zupphini, Candotti, Micheli, D. Bianchi, Codra R., Caiffa, Scala, Brugnolo (89' Guerini), Codra P., Severini, Cimadori (84' Perco).
ARBITRO: Zarette di Aviano.

MANZANO — La partita odierna tra Manzanese e Ronchi era di quelle stimolanti perché gli ospiti cercavano sia a parole che nei fatti di bloccare per la prima volta in questo campionato gli uomini di Moretto. Nel primo quarto d'ora la Manzanese ha tambureggiato schiacciando gli avver-

sari nella loro metà campo, tre palli gol in poco meno di venti minuti non sono state sfruttate fino in fondo dal giocatore arancione, il Ronchi ha preso paura ma, conscio che nell'economia della squadra il reparto di maggior peso è il settore avanzato, ha spostato il proprio baricentro in avanti evitando di chiudersi per difendere una situazione che prima o poi avrebbe potuto essere deleteria per loro stessi.

La Manzanese è stata spinta indietro e la pressione ospite ha prodotto qualche occasione che Reale è riuscito a sventare. Severini, Brugnolo P. tra gli amaro hanno cercato di guadagnare spazi nella fascia tra centrocampo e l'area di rigore dei locali, Cimado-

ri e Scala si prodigavano sulle fasce, ma la difesa arancione schierata in linea bloccava le incursioni.

La cronaca della ripresa vede un certo equilibrio di gioco e di azioni importanti, due punizioni, una per parte al 2' con Beltrame M. e al 10' con Severini sfiorando entrambe i pali delle opposte porte, al 23' Picogna era ostacolato in area e la palla finiva in corner, al 26' un colpo di testa di Paravano veniva respinto sulla linea da un difensore ospite, e questo accadeva il pari a quanto accaduto al 40' del pt quando Beltrame S. salvava su un tiro di Brugnolo che approfittava di un'uscita di Reale fuori dall'area di rigore.

Timo Venturini

IL SAN DANIELE PASSA DI MISURA

Ruzzolone beffardo

Davanzo approfitta di una disattenzione difensiva ospite

1-0

MARCATORE: al 75' Davanzo.
SAN DANIELE: Straulino R., Dadati, Fabbro, Maisano, Mazzoleni, Rocca, Colesan, Davanzo, Straulino M. (dal 64' Cinausero), Bais, Sgorlon.
GRADESE: Attrua, Coti, Menegaldo, De Grassi, Clama, Maricchio, D'Oria, Pozzetto, Jussa, Vallati, Pinatti.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

SAN DANIELE DEL FRIULI — I «mamuli» escono dal Comunale di San Daniele recriminando a gran voce ma devono soltanto recitare il «mea culpa». Allorché il San Daniele era rimasto in dieci uomini per l'espulsione del libero Mazzoleni, reo di aver fermato fallosamente quale ultimo difensore Jussa

I «mamuli» non approfittano dell'espulsione di un avversario e non servono a nulla le belle intuizioni di Rosolo Vailati

lanciato a rete, i giallorossi lagunari avevano spostato visibilmente il baricentro delle loro azioni in avanti guidati e coordinati dall'ottimo Vailati. Così facendo, con i terzini all'altezza della metà campo, la squadra ospite non aveva messo in conto il pericolo del contropiede dei «diavoli rossi».

Così è stato. Al 75' Bais smarca Sgorlon con un tocco da gran campione,

ma il neodottore si vede respingere la non brillante conclusione da Attrua: il pallone non trattato dal portiere schizza sulla sinistra e, mentre Sgorlon a terra batte i pugni per la disperazione e i lagunari si guardano soddisfatti della prodezza del portiere, Davanzo invece non partecipa alla «sceneggiata», s'impadronisce del pallone e con un rasoterra lo infila in rete beffando At-

trua. E' il gol della vittoria.

In precedenza il San Daniele aveva sfiorato la marcatura con un altro faccia a faccia Attrua-Sgorlon e il portiere dei locali, Rodolfo Straulino, in due occasioni aveva neutralizzato da campione due conclusioni ravvicinate del bomber Pinatti. Per il resto le due squadre si sono complessivamente egualizzate. Con questa vittoria il San Daniele si scolla ulteriormente dalla scomoda posizione di fondo classifica confermando i grandi progressi messi in luce nelle ultime tre giornate di campionato. La Gredese ha pagato a caro prezzo l'unica sbavatura dell'incontro, dimostrandosi squadra compatta ed equilibrata in tutti i reparti.

Luigi Veneziano

INUTILE NEL FINALE LA RINCORSA DEL TAMAI

Sacilese, una sinfonia a suon di gol

3-2

MARCATORI: 9' e 22' Boscato, 46' Martignon, 53' Sozza, 89' Canton.
SACILESE: Rosagastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Givon, Ballarin, Perissutti (64' Dalla Cia), Ortiz, Martignon, Da Re, Boscato (63' Scodeller).
TAMAI: Pizzuto, Piccolo (64' Ravan), Ferrari, Bortolin G., Giordano, Coria, Verardo, Sozza, Bortolin B., Bianco, Canton.
ARBITRO: Gobato di Latisana.
NOTE: Ammoniti: Gian-

luca Bortolin e Cassin per gioco fallos.

SACILE — Un derby ricco di gol e spettacolo ha gratificato il folto pubblico che ha affollato le gradinate del Comunale per assistere a una partita che in sede di pronostico non prometteva certo faville. La Sacilese ha disputato un primo tempo da antologia, annichilendo gli avversari del tutto incapaci di controbattere le offensive sfornate con impressionante continuità da un centrocampo orchestrato a me-

raviglia da Ortiz e Da Re. I padroni di casa in vantaggio al primo serio affondo; Da Re pesca in area con un calibrato cross la testa di Boscato che non spreca l'occasione infilando il portiere in uscita.

Ortiz al 22' imposta a

La terza segnatura arriva pochi secondi dopo l'inizio della ripresa. Un rimpallo sulla tre quarti favorisce l'inserimento di Martignon che trova davanti a sé un corridoio libero e si presenta da solo a tu per tu con Pizzuto e lo infila con un preciso diagonale.

Il Tamai a quel punto

La terza segnatura arriva pochi secondi dopo l'inizio della ripresa. Un rimpallo sulla tre quarti favorisce l'inserimento di Martignon che trova davanti a sé un corridoio libero e si presenta da solo a tu per tu con Pizzuto e lo infila con un preciso diagonale.

Il Tamai a quel punto

VITTORIA SCACCIACRISI AI DANNI DEL MANIAGO

Il Cussignacco spera ancora

1-0

MARCATORE: al 37' Moreale.
CUSSIGNACCO: Nadallet, Sclausero, Nigris, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Livon, Paolini, Caporale (Luri), Moreale, Radin.
MANIAGO: Rosso, Bressanutti, Vettorello, Moni, Dessoni, Bortolutti, Dagnolo (Grimaz), Comuzzi, Cartelli, Zilli, Brugnolo.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CUSSIGNACCO — Vittoria di estrema importan-

za per la compagine biancorossa del Cussignacco che a piccoli passi risale la classifica. La partita era fondamentale anche perché il Maniago si trova in acque non troppo tranquille e giovanili a una gara decisiva per la salvezza.

La cronaca inizia-

sulla destra dove Radin effettua un ottimo traversono. Il giovane e bravo centravanti Caporale stacca di testa splendidamente e spedisce la sfera verso l'incrocio dei pali. Purtroppo per lui il portiere Rosso compie un miracolo riuscendo a mirare la sfera dal 'sette', la palla rientra in campo e se ne impossessa Moreale il quale dopo essersela sistemata sul sinistro calcia verso la porta quasi a colpo sicuro ma ancora una volta Rosso riesce a opporsi.

Il Cussignacco conti-

nua a spingere e sblocca il risultato al 37': Paolini crossa basso dalla destra, sul pallone si avventa come un falco Moreale che con ottima scelta di tempo anticipa il marcatore e infila Rosso. Cambia quindi la situazione ma non l'andamento della gara. Caporale e Moreale duettano spesso creando seri grattaciapi alla difesa ospite in cui si distingue il capitano Vettorello in seguito espulso per doppia ammonizione.

Giorgio Regis

CALCIO



PER IL SAN LUIGI SOLTANTO UN RISULTATO AD OCCHIALI

Resiste la diga del Fagagna

Mai un'azione pericolosa, con gli ospiti costantemente impegnati a costruire le barricate

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portuale-Sanvite 0-1	Bulese-Portuale 0-3
Bulese-Tavagnacco 0-3	Valsassone-Sanvite 2-2
Valsassone-Artense 2-2	P. Aviano-Pro Osoppo 1-1
P. Aviano-Pro Osoppo 0-1	Cordenonese-V. Rauscedo 0-0
Cordenonese-V. Rauscedo 0-0	S. Luigi-P. Fagagna 0-0
S. Luigi-P. Fagagna 0-0	Spilimbergo-Juniors 2-2
Spilimbergo-Juniors 2-2	Polcenigo-P. Fagagna 1-0
S. Sergio-Polcenigo 1-0	

FOGLIANO REDIPUGLIA Selezione regionale, ecco le convocazioni

Sono stati convocati per mercoledì 18 dicembre a Foggiano Redipuglia, per una selezione della rappresentativa regionale, i seguenti 42 giocatori. San Giovanni: Krmac, Persico, Ravaglio, Sabini, Zel, Ronchi; Candotti, Di Matteo; Gradesse: Samuel Pozzetto, Laut, Perlot; Cormonese: Laurencig, Stacul; Portuale: Ingraio; San Sergio: Marega; San Canzian: Albanese; Pro Cervignano: Tel, Franco, Di Florio, Costa; Ruda: Fumo, Rigonat; Pro Fiumicello: Jacuzzo; Sangiorgina: Tomasella, Targato, Taverna, Moro; Moraro: Feresin; Primorje: Stocca; Zarja: Ferluga, Zubin; Corno: Cantarut, Biancuzzo; Mossa: Davide Medot; Muggesana: Pettaroso, Zuliani; Trivignano: Birri, Sella; Pieris: Camozza; Cussignacco: Tullio, Giusti, Bearzi, Petiziol.

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ponziana-Sangiorgina 1-0	P. Cervignano-Ponziana 1-1
P. Cervignano-Union 91 1-1	Bressa C-Ruda 2-2
Bressa C-Ruda 2-2	Costalunga-Gonars 2-1
Costalunga-Gonars 2-1	Aquileia-Varmo 1-1
Aquileia-Varmo 1-1	Fortitudo-Juventina 1-1
Fortitudo-Juventina 1-1	Pasianese P.-P. Fiumicello 0-1
Pasianese P.-P. Fiumicello 0-1	San Canzian-Fiumicello 0-1

CLASSIFICA
San Canzian 20 7 6 0 1 6 3 2 1 23 8 0
Varmo 18 7 4 3 0 0 6 1 5 0 14 8 -2
P. Fiumicello 16 6 3 3 0 7 2 3 2 17 7 -3
Ruda 16 7 4 2 1 5 1 0 4 16 10 -4
Aquileia 15 6 3 2 1 7 2 3 2 12 9 -5
Bressa C. 14 6 1 5 0 7 2 3 2 11 11 -5
Gonars 13 7 3 3 1 6 2 0 4 12 10 -7
Union 91 12 7 2 4 1 6 1 2 3 7 12 -8
Fiumicello 11 6 2 2 1 2 7 1 0 4 3 11 -8
Fortitudo 11 6 3 1 2 7 1 0 4 3 11 -8
Costalunga 10 5 4 0 1 7 1 0 6 16 14 -7
Juventina 10 7 2 3 2 5 0 3 2 7 9 -9
P. Cervignano 10 6 2 4 0 7 0 2 5 9 14 -9
Sangiorgina 10 7 3 2 2 6 0 2 4 11 17 -9
Ponziana 9 6 1 4 1 6 0 3 3 3 8 -9
Pasianese P. 9 6 2 2 2 7 0 3 4 8 17 -10

0-0

SAN LUIGI Craglietto, Crocetti, Maniaco (71' Giusti), Pipan, Vignali, Saron, Calgaro, Lando, Bragnolo, Porcorato, Benich (50' Bisani), Bolcato, Palermo.

FAGAGNA: Ziraldo L., Pilosio, Miceli, Foschiani, Vit, Dal Frate (Chitaro), Martelli, Luzzi, Drossi, Burelli (74' Mularo), Ziraldo F., Pasquilli, San Buco, Presello.

TRIESTE — Ennesimo 0-0 per il San Luigi Vivai Busa. Un altro punto va così ad aggiungersi alla sua buona classifica, che sarebbe nettamente migliore se l'attacco riuscisse a concretizzare l'ottimo lavoro degli altri reparti. Bisogna dire che la Pro Fagagna, sistemata in graduatoria alla pari con loro, venendo da una sconfitta interna non ha avuto nessuna intenzione di fare la parte dell'agnello sacrificale. Sono scaturiti così 90 minuti di gioco appassito e in certi casi bello a vedersi, che però stringi stringi non ha dato il brivido di un'azione pericolosa. E nel calcio se mancano le conclusioni è co-

me se manca il sale a tavola. A giustificazione dei biancoverdi c'è da dire che oltre a Vitulich squalificato, sono risultati assenti anche Sigur, Baiana e Battista, e scusate se è poco. Anche se i loro sostituti si sono comportati benissimo, con la menzione particolare per il giovane Benich, al suo esordio in Promozione. Di tiri in porta non ce ne sono stati, ma i triestini sono stati quelli che ai punti avrebbero meritato di conquistare l'intera posta.

I due portieri hanno quindi vissuto una giornata tranquilla, con Craglietto che, se non fosse stato per due palloni piombati in area su calcio d'angolo, poteva anche tranquillamente starsene a casa. In questa desolazione di occasioni, ma non di gioco, perché il San Luigi ha giocato bene, mentre la Pro Fagagna si è fatta non solo nei primi 14 minuti della ripresa, si sono distinti il suddetto Benich e Calgaro tornato in grande spolvero oltre a Pilosio e Luzzi.



Calgaro, in gran spolvero.

SANVITESE FORTUNATA Un tiro di rigore al '90 condanna il Portuale

0-1

MARCATORE: all'89' Giacomo su rigore. **PORTUALE:** Donaggio, Ingraio, Carnini, Bergamini, Maiorano, Zocco, Sorini, Varljen (85' Colizza), Bibalo, Zucca (60' Krizman), Ravallio.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro (60' Odorico), Savian, Mucchin (80' Serafini), Giacomuzzo, Mattiussi, Valentini, Tracanelli.

ARBITRO: Casella di Bressia.

TRIESTE — Era stata una partita difficile e combattutissima anche se povera di azioni vere e proprie, ma il Portuale era riuscito a contenere la foga della Sanvite che aveva dato il meglio di sé per uscire indenne dall'incontro ed ha portato, tra l'altro, a tempo oramai scaduto all'espulsione di Donaggio.

testa al 55', era rimasto con dieci giocatori in campo.

L'inferiorità numerica contro una compagine del calibro della Sanvite era quanto di peggio potesse capitare, ma i triestini stringevano i denti e si avviavano ad un giusto pareggio (che non avrebbe scontentato nessuno) quando all'89' il direttore di gara ravvisava nell'uscita di Donaggio gli estremi per un fallo ed assegnava agli ospiti il tiro dal dischetto che Giacomuzzo non sbagliava.

Il rigore contestatissimo ha penalizzato forse eccessivamente il Portuale che aveva dato il meglio di sé per uscire indenne dall'incontro ed ha portato, tra l'altro, a tempo oramai scaduto all'espulsione di Donaggio.

AVIANO L'Osoppo si salva

1-1

MARCATORE: 21' Antoniazzi, 54' Forte. **AVIANO:** De Luca, Zanetti, Tesolin, Roveredo, De Biasio (61' Rossi), Cauzo, Zorat, Cusan (18' B. Antoniazzi), Vatta, Muscolletto, Della Negra.

OSOPPO: Bandiera, Marini, Fado, Forgiarini, Cargnelutti, Barnaba (48' Londero), Chianducci (57' Baldassi), Gorizzio, Forte, Bellina.

ARBITRO: Casari di Trieste.

AVIANO — Due reti meravigliose sono state l'epilogo della contesa che avrebbe dovuto avere un altro risultato, se non altro per le numerose e continue occasioni sfumate per i padroni di casa.

b. r.

BUTTRIO Torneo Province

Alla presenza del presidente del comitato regionale della Figg, Diego Merol, si è svolta a Buttrio la riunione del consiglio regionale e dei presidenti dei comitati provinciali durante la quale è stata decisa la formula del Torneo delle Province, riservato alle squadre di Terza categoria dei sei comitati regionali.

Il torneo sarà articolato in due gironi di 3 squadre ciascuno. Del girone A fanno parte Udine, Trieste, Cervignano, di quello B Pordenone, Gorizia e Tolmezzo. La prima giornata verrà disputata il 15 marzo '92, mentre non è ancora stata stabilita la data della finale.

IL SAN SERGIO PASSA Marega trova il gol, Polcenigo va in tilt

1-0

MARCATORE: 46' Marega.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Michelazzi, Marega, Tremul, Coccoluto, Lakoselc, Sorrentino, Periz, Cottarel, Pasa, All. Iannuzzi.

POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri, Perin, Blasoni, Sartor, Sartori, Nagherot, Bot, Venducolo, Barbisin.

NOTE: Ammoniti: 30' Barbieri, 49' Coccoluto e Sorrentino, 56' Perin, 76' Marega. Espulso al 49' Nardini.

TRIESTE — Esaltante vittoria del San Sergio su un ruvido Polcenigo che si è rivelata compagine ostica e difficile da sottomettere. L'undici giuliano ha sfoderato una prestazione corale di assoluto rilievo, nono-

stante il gioco costruito non sia stato dei migliori, vista la difficoltà incontrata nel trovare un filo logico alla partita, che ha avuto uno svolgimento spezzettato e non uniforme.

Il primo tempo ha visto ambedue le squadre muoversi bene sul terreno di gioco, ma il risultato si è sbloccato solo al 46'.

Bisogna aspettare il recupero per vedere la decisiva segnatura del terzino col vizio del gol Marega, rivelatosi infine uno dei migliori in campo: convertendo in porta un preciso cross, gonfia la rete alle spalle di Fort. Nella ripresa gli ospiti sono molto determinati. Ma i ragazzi di casa riescono a tener duro fino al triplice fischio.

Roberto Lisjak

RETE IN ZONA CESARINI Lo Spilimbergo scappa, il Casarsa lo rimonta

2-2

MARCATORE: al 15' Lovisa, al 48' Cleve, al 51' Faè, al 87' Fogolin.

SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò (dal 75' Gregoris), Presta (dal 85' Da Canal), Mazzari, Cestari, Gurnari, Angeli, Paglietti, Lasala, Cleve, Lovisa.

JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Bradi, Scodellaro, Soncin (dal 49' Cesarini I), Fogolin, Colussi, Faè, Zonta (dal 71' Cesarini II), Ellero, Dorigo, Zavagno.

ARBITRO: Mazza di Trento.

NOTE: Ammoniti: Faè, Mazzari, Zonta, Paglietti, Chivilò, Scodellaro, Cestari.

SPILIMBERGO — E' Lovisa al 15' a siglare il primo splendido affondo sulla fascia sinistra, dribbling a rientrare ai danni di Soncin e gran diagonale in corsa con palla che si infila in rete.

Al 48' lo Spilimbergo raddoppia. Caparbia azione sulla fascia destra di Angeli, cross al centro, e ben appostato sul secondo palo Cleve anticipa anche Lovisa e mette dentro. Lo Juniors non ci sta e al 3' della ripresa dimezza le distanze. Faè, da pochi passi, impegna severamente con un colpo di testa Battistella: sulla respinta del portiere ancora Faè e ancora di testa colpisce la traversa; la palla ritorna in campo ed è ancora lo scatenato attaccante con un colpo di testa a anticipare tutta la difesa e a deporre in rete.

Infine, al 42' sono gli ospiti a impattare il risultato, grazie ad una rete segnata in mischia da Fogolin.

m. p.

BUIESE A PICCO Tavagnacco d'astuzia porta a casa la posta

0-3

MARCATORE: 24' Iacobucci, 34' Macoric, 42' Cautero.

BUIESE: Monasso, Tanti, Bertolano, Fabbro, Beinat, Gigante, Scamparin, Ballelo (Ponte), Candido, Vattolo, Pezzetta.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macoric, Di Bert, Iacobucci, Nobile, Prosperi, Cautero, Domini, Garofoli (51' Fabbro), Nardicchia.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

BUIA — Partita conclusa già nel primo tempo con le tre reti della squadra ospite. Prime fasi di gioco abbastanza prudenti da entrambe le parti, tanto che bisogna attendere il 24' per vedere la prima rete. Sul calcio d'angolo battuto da Nardicchia esce l'e-

stremo difensore buiese che vuole bloccare al volo, ma interviene Iacobucci che insacca di testa, forse aiutandosi con un piccolo spinta a i danni del portiere. Per l'arbitro, però, tutto regolare, e vantaggio degli ospiti. Quattro minuti dopo buona occasione per il possibile pareggio buiese, ma Candicco riesce solo a sfiorare l'incrocio dei pali. Al 34' raddoppio del Tavagnacco su punizione: Macoric dalla tre quarti coglie di sorpresa Monasso, e il suo diagonale rasoterra entra in rete. Al 42' l'ottimo cross di Caudolfi scavalca Monasso, spazzato sul monopalo, e Cautero non ha difficoltà a deporre in rete la palla del definitivo 0-3.

Clara Canci

VIVAI Successo esterno

0-2

MARCATORE: al 41' Lombardo, al 52' Cilenti.

CORDENONESE: Pittau, De Pin, Turin M., Mozzon, Basso, Bullo, Toffolon (Turin L.), Turchet, Sessa, Orciuolo, Gabrielli.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi L., Moretti, D'Andrea N. (Mastaro), Bellomo, D'Andrea D., Lenarduzzi (Avoledo), Marchi S., Lombardo, Valentini, Cilenti.

ARBITRO: Criscuolo di Udine.

CORDENONS — Inatteso stop per i granata reduci da tre vittorie consecutive. Il Rauscedo ha meritatamente vinto sfruttando due indecisioni difensive dei padroni di casa.

Carlo Ragogna

CONTRO IL FORTE GONARS DUE PUNTI IMPORTANTI COME L'OSSIGENO

Costalunga, vittoria d'oro zecchino

2-1

MARCATORE: al 23' Germanò, al 78' autogol di Gandolfo, al 84' Grimaldi.

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Grimaldi, Giacomini (dal 70' Mergiani), Gandolfo, Fratello, Germanò, Montestella, Bagatin, Maggi, Baici (dal 90' Marchesi).

GONARS: Daniels, Stelin, Barichello, Lucchetto, Bruno, Piccolotto, Masolini, Della Mora (dal 45' Barizoli), Fez, Joan, Pasa.

ARBITRO: Biancat di Aviano.

TRIESTE — Il Costalunga, con una convincente prestazione, ha liquidato l'ostica formazione del Gonars avanzando così nell'ingrata classifica. L'astuto burattinaio di casa Macor ha saputo tirare i fili dei suoi undici uomini con genio tattico. Attuando una strategia che ha esaltato l'insieme affiatato, i gialloneri si sono imposti con determinazione, ostentando una retroguardia composta e sicura, conquistando il predominio a centrocampo con l'aggressione all'iniziativa avversaria. Alla superiorità sotto il profilo tecnico è venuta ad aggiungersi anche la brillante prova di Grimaldi, mattatore della gara, il quale ha illuminato la manovra con rara destrezza. Per contro il Gonars si è lasciato suggestionare dalla convinzione avversaria e, ingenuamente in talune circostanze, ha trascurato qualche fatale marcatura. Le azioni costruite dall'asse Lucchetto-Joan non hanno spedito troppi validi contributi nei centrocampisti più avanzati e si sono spente

senza esito. La cronaca riconosce equilibrio nella prima fase dell'incontro fin tanto che il Costalunga non prende le redini in mano e insiste nell'imporre le proprie fulminee triangolazioni. Al 23' Bagatin porta a compimento una elaborata azione corale con una serpentina smarcante. L'intervento di Daniels respinge l'insidia, ma sulla ribattuta Germanò irrompe con violenza e gonfia la rete. La reazione del Gonars è stornata dalla puntuale organizzazione difensiva del Costalunga che controlla agevolmente il vantaggio. Nella ripresa la compagine ospite si ripresenta con la giusta concentrazione per spostare il baricentro del gioco qualche metro più avanti.

Al 55' Gandolfo respinge d'istinto una stafilata destinata a Romano con le mani, l'arbitro intende come intenzionale la scorrettezza e designa l'estrema punizione. Lo specialista Joan spiazza il portiere ma sbaglia la mira, il pallone si perde sul fondo. Al 78' Gandolfo è ancora sfortunato. Un maldestro traversone taglia l'area di rigore e il valido libero devia involontariamente nella propria porta la parabola, rimettendo in discussione la vittoria. Offuscata dall'imprevisto autogol la potenzialità dei padroni di casa non riesce a esprimere. Grimaldi, instancabile, all'84', regala il meritato successo con un'azione personale nella quale dribbla anche il portiere e sigla esultando.

Michele Sinico

JUVENTINA RAGGIUNTA E SORPASSATA La Fortitudo bussa due volte

Su calcio di rigore per i muggesani la rete vincente

2-1

MARCATORE: al 4' Kaus, al 6' Mantovani, al 48' Favento (rigore).

PORTUO: Covacich, Di Pauli, Mantovani, Stasi, Apostoli, Zoch, Masutti, Sciaunich, Favento, Drago (dal 89' Chermaz), Pulviretti (Messina, Roidi, Crevatin, Novelli). All. Borroni.

JUVENTINA: Peric, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Cernigoi, Andaloro (dal 75' Devetak), Casagrande, Cecotti, Braida, Kaus (Marussi), Persola, All. Fontana.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

NOTE: Ammoniti Pulviretti.

renti al 40', Cecotti e Stasi al 63', Trevisan all'84', Cernigoi e Drago all'87', Chermaz al 92'.

TRIESTE — Un successo importante per scordare la cinquina di sette giorni o sono: la Fortitudo supera con sacrificio e un po' di sofferenza la mai doma Juventus. Due lampi quasi immediati, in apertura di gioco. Passano in vantaggio gli ospiti già al 4': su cross dalla sinistra di Andaloro arriva in corsa Kaus che di testa infila la porta avversaria. La Fortitudo non lascia però nemmeno il tempo

che gli isontini gioiscano, che già due minuti più tardi su retropassaggio errato della difesa al portiere: il mobile Mantovani soffia il pallone all'estremo difensore e lo trascina fino in porta. L'equilibrio si spezza allo scadere del tempo, quando Apostoli, dalla sinistra d'attacco, fa partire uno spiovente a mezza altezza nell'area ospite, ma la traiettoria del pallone è deviata dal braccio di Trevisan: rigore. Dagli undici metri Favento non fallisce il bersaglio.

Luca Loredan

PARI CON AFFANNO L'Aquileia con il Varmo costretta ad inseguire

1-1

MARCATORE: al 37' Danna S., al 70' Parise.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar (65' Iacumin), Lepre D., Sain, Casetto (73' Lepre F.), De Cesco, Parise, Moras, Marcuzzo, Furlan.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Faras, Pinzano, Del Giudice, Zanello, Danna S., Bernardi, D'Antoni, Burba (68' Bidozza), Danna G.

ARBITRO: Bonini di Trieste.

AQUILEIA — L'Aquileia di Clemente è riuscita a pareggiare con il forte Varmo, andato per

primo in vantaggio. Al 37' Stefano Danna scappava sulla destra e veniva atterrito appena entrato in area. L'arbitro concedeva il giusto rigore che lo stesso Danna realizzava, nonostante Gregorat avesse intuito la direzione del tiro. Nella ripresa gli ospiti restavano in dieci per l'espulsione di D'Antoni (somma di ammonizioni). Il pareggio era nell'aria e giungeva al 70': Parise riceveva la palla dalla destra, sbilanciava con una finta il proprio marcatore e segnava.

Michele Tibald

RUDA Raggiunto nel finale

2-2

MARCATORE: al 62' Murra, al 66' Mazzilli, al 67' Clani, all'89' Zorzenone.

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Caporale, Zorzenone, Furlani (Focardi), Fucchetti, Manzocco (Ferrandino), Blasoni, Clani.

RUDA: Malusa, Torsoratti, N. Rigonat, Faro (Drigo), Zulli, Murra, A. Rigonat, Mazzilli, D. Donda, V. Donda, Delpin.

ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

BRESSA — Ruda raggiunge il pareggio con il Campoformido, ma la partita si risolve in un pareggio 2-2.

PASIANO Fiumicello corsaro

0-1

MARCATORE: al 84' Lestuzzi.

PASIANESE P.: Vossca, Della Negra, Michelutti, Mucignato, Venuti, Comisso, De Profetis (Butti), Travani, Vili, Livon, Beltrame.

PRO FUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macaglia, Giacuzzo, Pozzar, Scarelli, Tomat, Casagrande (Cianciani, Bianchini), Milanese, Lestuzzi.

ARBITRO: Bini di Palazzolo.

PASIANO — Fiumicello corsaro, conquista il successo con la vittoria 1-0.

LA SANGIORGINA E' RIMASTA A SECCO Ponziana, col cuore si vince

Due espulsi, gara sofferta, ma alla fine il successo

1-0

MARCATORE: al 10' Giorgi.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghet, Tomasini, Campagna, Romano, Cerchi, Giorgi, Frontali, Parisi.

SANGIORGINA: Tomasselli, Trifiletti, Del Pin, D'Odorico, Cristin, Furlanis, Chianducci, Del Piccolo, Bertuzzi, Moro, Salvadori.

ARBITRO: Franco di Spilimbergo.

TRIESTE — Attesa, sofferta ma soprattutto meritata questa vittoria dei ponzianini che ieri si sono imposti per una rete a zero sulla Sangiorgina. I ragazzi di Di Mauro hanno affrontato l'incontro con la giusta concentrazione dimostrando che nei momenti difficili l'importante è non perdere la testa.

La rete partita è stata siglata al 10' del primo tempo da Giorgi. Bellissima la sua con-

clusione: il giocatore ha raccolto il passaggio di un compagno e di prima intenzione ha calciato da fuori area sorprendendo tutti ed al portiere ospite non rimaneva che raccogliere il pallone insaccato sotto l'incrocio dei pali alla sua sinistra. Minima la reazione degli ospiti, che nulla hanno regalato a Ponziana, ma che mai si sono resi pericolosi.

Paola Marsich

PERFETTO EQUILIBRIO Tra Cervignano e Union tutto in due minuti

1-1

MARCATORE: al 25' Gregoris, al 27' Turco.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Zentilin, Grigolo, Zanon, Costa, Strizolo, Gregoris, Vrech, Rosin, Di Florio, Progridi.

UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanuto, Marchetti, Cressati, Marnico, Turco, Pittis, Garzito, Grion, Bearzi, Zanello, Gressani, Berlin.

CERVIGNANO — Al 25' Massimiliano Turco an-

dava in porta sbloccando la partita a favore dell'Union 91. Scossa dal gol subito la squadra di casa ha reagito prontamente portandosi tutta in avanti

Lunedì 9 dicembre 1991



MALGRADO IL PAREGGIO LA FORMAZIONE DI PROSECCO MANTIENE IL PRIMATO

Primorje davvero imbattibile

De Marco fa cadere il record del portiere del Donatello, ma al 76' Bronzin riequilibra le sorti

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Flabiano-Flume Veneto 2-0	Majane-Flabiano 1-1
Torre-Caneva 0-0	Nogaredo-Zoppola 0-0
Nogaredo-Tagliamento 0-0	Budolo-Caneva 0-0
Budolo-Azzanesse 0-1	Forgaria-Tagliamento 1-0
Forgaria-Pordenone 1-0	Blessanesse-Pordenone 1-0
Spal-Rive D'Arcano 0-0	Don Bosco-Blessanesse 0-0

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tolmezzo-Villanova J. 0-1	Civialese-Tolmezzo 1-0
Civialese-Pro Romans 1-0	Vesna-Villanova J. 3-0
Vesna-Mossa 3-0	Tricesimo-Pro Romans 3-1
Tricesimo-Torinese 1-1	Reaneze-Torinese 1-0
Reaneze-Zarja 1-0	Moraro-Primorje 1-1
Moraro-Tarcentina 1-0	Riviera-Zarja 1-0
Corno-Riviera 1-0	Corno-Tarcentina 1-0

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Rivignano-Marinese 2-0	Lignano-Rivignano 1-1
Lignano-Muggesana 2-0	S.M. Sistiana-Marinese 2-2
S.M. Sistiana-Basaldella 2-2	Isonzo-Muggesana 2-2
Isonzo-Pieris 1-1	Santamaria-Basaldella 1-1
Santamaria-Pozzuolo 1-1	S.V. al Torre-Pieris 1-1
S.V. al Torre-Risanesse 1-1	Latisana-E. Adria 1-1
Latisana-E. Adria 1-1	Staranzano-Trivignano 0-1

1-1

MARCATORI: al 50' De Marco, al 76' Bronzin.
DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Albergo, Bronzin, Santini, Alberto, Bortolozzo, Morandini, Maurizio, Parente, Morandini, Marco (67' Braidotti), Romeo, Zucchini (56' Caineiro), Sclausero.

PRIMORJE: Dabich, Lusa, Tull, Stocca M., Pipan, Savarin (89' Vodopivec), De Marco, Antoni, Sulini, Crevatin, Sardoc (67' Comino).
ARBITRO: Cao di Aviano.

UDINE — In una splendida giornata di sole il pubblico presente ha assistito a una gara molto bella e corretta tra due valide formazioni che meritano senza dubbio le posizioni occupate in classifica. Resiste l'imballabilità del Primorje che colleziona il tredicesimo risultato utile consecutivo, mentre cade oggi dopo 505 minuti l'imballabilità di Del Zotto. Il portiere del Donatello capitolò infatti al 50' grazie a un bel colpo di testa di De Marco ottimamente imbeccato da Sulini.

Il primo tempo fu regi-

strare un Primorje a trazione anteriore che esercita una forte pressione a centrocampo, ma che sembra un po' soffrire la velocità delle due punte di casa Romeo e Parente. E' proprio Romeo al 27' su lancio di Santini che entra in area, salta il suo uomo e cade reclamando la massima punizione; ma per Babich il primo vero pericolo capita al 36' quando Zucchini su punizione trova Bronzin che colpisce di testa e impegna il portiere ospite.

Al 38' bel tiro al volo di De Marco ribattuto in corner. Secondo tempo: dopo la rete avvenuta in apertura il Primorje galvanizzato si esprime a buonissimi livelli di gioco fino al 70' quando il Donatello inizia a proiettare il suo massimo sforzo per trovare il pareggio. Pareggio che arriva al 76' quando su calcio d'angolo conseguente a una pericolosa azione del solito Romeo, Sclausero trova un puntuale Bronzin che di testa insacca. Non succede più nulla fino alla fine ed è giusto così.

Fabio Santini

SUL CAMPO DI PROSECCO

Il Vesna come un ciclone

Il Mossa scivola su un autogol di Frausin

3-0

MARCATORI: al 10' autorete Frausin D., al 33' Vlach, all'81' Nonis surig.
VESNA: Coronica, Sedmak N., Sambaldi, Vlach, Soavi, Leonardi, Nonis, Barilla, Candotti, Krisciak, Germani (dall'85' Sedmak D.).
MOSSA: Graziano, Radina A., Frausin F., Duvier, Radina P., Coceani (dal 46' Simonetti), Natoli, Medeot D., Medeot R., Frausin D., Penati (dal 59' Marini).

ARBITRO: Baratto di Udine.

PROSECCO — Il Vesna, anche se sceso in campo in formazione rimangiata per le assenze di Malusa e Naldi per squalifica e Kosnapfel per infortunio, ha nettamente battuto il Mossa che ancora una

volta ha deluso i suoi sostenitori. Le squadre iniziano guardie; più pericoloso è senz'altro il Vesna che passa in vantaggio già al 10.0 minuto grazie a un'autorete di Frausin D. che devia nella propria porta un calcio di punizione di Barilla. Dopo essere passati in vantaggio, i locali prendono coraggio e costringono gli ospiti in difesa.

Il netto predominio del Vesna viene ripagato al 33' quando Vlach approfitta dell'ennesimo svuotamento difensivo in area del Mossa e con un forte destro trafughe l'incalpevole Graziano. A questo punto ci si aspettava una reazione del Mossa che però nei primi 45' di gioco non ha mai impensierito Coronica.

All'inizio della seconda frazione il Mossa si è un po' risvegliato e ha imbastito qualche azione degna di nota. Al 10' è stato molto bravo Coronica a deviare in angolo una forte conclusione di Pinatti. Dopo un leggero rilassamento il Vesna prende nuovamente le redini del gioco controllando gli avversari con una certa facilità.

Sono stati proprio i locali ad andare ancora in rete su calcio di rigore per un netto fallo di Graziano su Barilla ben lanciato da Krisciak. Con questa vittoria il Vesna conserva la buona posizione in classifica mentre per il Mossa, dopo la quinta sconfitta consecutiva, la posizione diventa sempre più delicata.

b. r.

REANA DEL ROIALE

Lo Zarja subisce troppo e si deve arrendere

1-0

MARCATORE: al 61' Mauro.
REANESE: Pigani, Morandini, Lozer, Piani, Giordani, Del Fabbro, Geissa, Cossetti, Tonelli (Mauro), Mirabelli, Comello.

ZARJA: Cocevari, Parnovel, Ridolfo, Borelli, Bolte, Germani, Zubin, Auber, Kalk, Fonda, Ferluga.
ARBITRO: Clauc di Maniago.

REANA DEL ROIALE — La Reanese incamererà altri due punti preziosi superando con il minimo scarto lo Zarja e punendo forse in maniera eccessiva i triestini. A una prima frazione di gara mediocre giocata prevalentemente a centrocampo e dove annotiamo solamente l'infortunio a Mirabelli, fa

seguito un secondo tempo sicuramente più emozionante. Al 58' bella conclusione di testa di Germani deviato in corner da Pigani, al 61' violento tiro dai venticinque metri di Ridolfo, l'estremo reanese non trattiene ma ci pensa Morandini a sventare il pericolo. Sul capovolgimento di fronte Geissa smarca magistralmente Mauro in campo da appena due minuti che al volo realizza la rete decisiva. Lo Zarja accusa il colpo, ma 20 minuti dopo, all'83', viene concesso un rigore allo Zarja per un fallo di Morandini su Zubin, lo stesso Zubin s'incarica del tiro ma calcia sul palo, Giordani libera.

Luciano Morandini

CIVIDALE

Col nuovo allenatore ritornano i due punti

1-0

MARCATORE: al 46' Mosconi.
CIVIDALESE: Comuzzi, Spina, Guardino (Faccuzzi), Mosconi, Cicco, Fiorentini, Ovizach, Bonino, Moroi, Tomasini, Dosualdo (Pratillo).
PRO ROMANS: Zonk, De Marchi, Budicin II, Zulini II, Furlan, Bodini, Candussi I, Forte, Gregorutti, Zorzi, Cabdussi II.

ARBITRO: Cantoni di Trieste.

CIVIDALE — La regola è stata confermata. Al cambio dell'allenatore di solito segue una vittoria e la Cividalese con una partita volitiva "profondendo grande impegno è riuscita a superare una coriacea Pro Romans, confermando così le aspettative.

Silvano Mosconi

TRICESIMO

Contro la Torinese sfoderato il tris

3-1

MARCATORI: 20' Pelis, 21' Ducaro (su rigore), 39' Pilosio, 87' Martarello.
TRICESIMO: Colussa, Tomini, Crucil, Cancelliere, Cocco, Novello, Felis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.
TORINESE: Zamparutti, Montanino, De Brumatti, Graneri, Cudicio I, Bassetti, Minz, Cudicio II, Ducaro, D'Orli, Guizzo.

ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

TRICESIMO — Un buon Tricesimo ha vinto contro una formazione assai coriacea per la foga che mette nelle proprie azioni. Dopo un inizio che ha fatto vedere belle azioni degli ospiti, al 20' gran colpo di testa di Pelis che devia un tiro su punizione di Michelazzi. Dopo

MORARO

Tarcento non molla

1-1

MARCATORI: 65' Diviacchi, 92' Lodolo (r.).
MORARO: Marussig, Minen, Donda, Blasiz, Conforti, Lestani, Casari, Nargiso, Longo, Diviacchi, Calvani.
TARCENTINA: Lizzi, Nicoloso, Pasandotto, Siega, Tulliso, Tividone, Ceconci, Liani, Lendardo, Lodolo, Agosto.

ARBITRO: Tajariol di Casarsa.

MORARO — Gran gioco del Moraro che al 65' passa quando Casari mette in mezzo un bel pallone per Diviacchi, che non ha difficoltà a mettere in rete l'inviante pallone. Al 92' il rigore per la Tarcentina. Della massima punizione si incarica Lodolo che pareggia.

Manlio Menichino

ROSAZZO

Il Corno la spunta

1-0

MARCATORE: al 30' Riz su rigore.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Marcuzzo, Nadali, Visintin, Biancuzzo Stefano, Brusin, Riz, Biancuzzo Luca, Zanetto, Moschini.
ROSAZZO: Carnelutti, Clemente, Pradisito, Castellani, Di Nappo, Tomadini, Piccoli, Rudalen, Bruni, Del Medico, Tondolo.

ARBITRO: Sannino di Gorizia.

CORNO DI ROSAZZO — Ancora una prestazione convincente del Corno che allunga la serie dei risultati utili consecutivi superando di misura un Riviera volenteroso ma poco incisivo. La vittoria è scaturita da un rigore trasformato con la solita impeccabile precisione da Riz.

Luigino Zucco

TOLMEZZO

Villanova corsaro

0-1

MARCATORE: al 75' Ciani.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Baiero, De Franceschi, Nodale, Cucchiari, Restivo (Muser), Gaier, Merluzzi, Valle, Paschini.
VILLANOVA: I. Mattiazzi, E. Mattiazzi, Toson (Minen), Giabbai, Brandolini, Mucchetti, Pizzanig, Bertossi, Rodaro (Ermarcora), Bevilacqua, Ciani.

ARBITRO: Cecchin di Cervignano.

TOLMEZZO — Dopo otto turni di imbattibilità con un bottino di 14 punti sui 16 disponibili, il Tolmezzo cade tra le mura amiche a opera del Villanova. La squadra di Damiani ha tenuto discretamente il campo creando anche alcune buone occasioni da rete.



IL LATISANA COSTRINGE DERMAN E COMPAGNI AL PAREGGIO

Per l'Edile una rincorsa in frenata

1-1

MARCATORI: 79' Derman, 90' Chiarparin.
LATISANA: Venturuzzo, Sorafini, Castellari, Chiaravita, Fantin, Mauro, Fabbri, Cannelotto, Cannal (Chiarparin), Stefanuto, Biasnuto.
EDILE: ADRIATICA: Mercusa, Compar, Mitri, Bagordo, Kosir (Marino), Ferneti, Urbanetti, Sepi, Derman, Candot, Zotto.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

LATISANA — Partita non certo giocata su ritmi elevati anche a causa del gran freddo. Si è visto comunque del bel gioco anche se le conclusioni non sono state molte. Al 18' Chiaravita se ne va in mezzo a due avversari e tira di poco alto sopra la traversa. Nella ripresa le due squadre, e specialmente l'Edile, sembrano accontentarsi del pareggio anche se è il Latisana a far registrare una certa supremazia territoriale. Da segnalare al 65' un rigore non concesso dal comitato per fallo di Biasnuto. Nel finale di due gol: al 79' un altro errore difensivo consente a Del Zotto di crossare per Derman che di testa insacca. Allo scadere agguanta il meritato pareggio: splendido cross di Biasnuto e altrettanto splendida è l'incornata del neocentrifugo Chiarparin che trafughe Mercusa.

Marco Di Sopra

ISONZO

Alla fine è pareggio

2-2

MARCATORI: 33' Butti, 54' Severini, 60' Perosa (rigore), 70' Rusi (rigore).
ISONZO TURRIACO: Boschini, Zentilin, Anut, Zin, Croci, T. Furlan, S. Furlan (Sell), Mania, Perosa, Severini (Clemente), Tamburini.
PIERIS: Dessabo, Coderlin, Mascarin (Bianco), Gon, Sassa (Tavarni), Funtin, Camozza, Budicin, Russi, Varlien.

ARBITRO: Gregorichio di Udine.

TURRIACO — Al cospetto di un «Minia» al limite del tutto esaurito, Turriaco e Pieris hanno offerto un vasto campionario di emozioni: 4 reti, 2 rigori, un'espulsione (Butti), un palo (Mania) e moltissime occasioni da ambo le parti di gustare la torta intera. In gol i granata al 33' grazie a un'incornata di Butti. Nella ripresa, al 54' pareggiava per i suoi Severini mediante una fiondata da incorniciare. Sull'abbrivio, al 60', per un fallo su Severini, Perosa dagli 11 metri si incaricava di operare il clamoroso sorpasso. Al 70', però, su Bianco, nuovo entrato, l'arbitro concedeva un secondo penalty, che Russi trasformava.

Moreno Marcatti

SAN VITO

Una felice domenica

2-1

MARCATORI: al 12' Manfrin, al 13' Faleschini (su rigore), al 69' Dindo.
SAN VITO AL TORRE: Montina, Nardin, Marangon, Balda, De Corti, Paludetto, Faleschini, Sanna, Polvar (dal 75' Rossi), Tusan (dall'89' Quaino), Manfrin, All. Buso.
RISANESSE: Fornasiere, A. Tosolini, Schiff (dal 46' Boschetti), Pez, F. Tosolini, Ventura, Aviani, Bogoni, Grop, Dindo, Paravano, All. Zanca.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

SAN VITO AL TORRE — Gli uomini di Buso dopo soli 13' di gioco avevano messo nel cartiere due gol, rispettivamente ad opera di Manfrin e di Faleschini (su rigore). Nonostante ciò c'è l'obbligo di esprimere un plauso alla Risanese che si è ancora una volta presentata come squadra da temere nel prosieguo del campionato: infatti ancora una volta ha perduto un colpo di testa di Ulian che sfiora la traversa, il gol degli ospiti: Franco para sulla linea di porta con le mani un tiro destinato in rete e viene espulso; il seguente rigore viene realizzato da Finatti.

Gabriele Zanin

C. RURALE

Due punti gettati

0-1

MARCATORE: 65' Finatti (rig.).
CASSARUALE: Orsini, Palombieri, Cergoli, Mascarin, Francini, Clama (Grasso), Cerni, Imperatore, Pugliese (Marucchi), Ulian, Dantignana.
TRIVIGNANO: Contini, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Carnielutti, Nadalutti (Birri), Fabris, Paviotti, Bernardis, Valentini, Finatti.

ARBITRO: Matteo Biasotto di Pordenone.

STARANZANO — Ennesima sconfitta su rigore dello Staranzano, giunta al termine di una gara equilibrata fino a metà ripresa quando, dopo il gol, il Trivignano ha legittimato la vittoria sparecchiando due buone occasioni per arrotondare il bottino. Dopo un colpo di testa di Ulian che sfiora la traversa, il gol degli ospiti: Franco para sulla linea di porta con le mani un tiro destinato in rete e viene espulso; il seguente rigore viene realizzato da Finatti.

Michele Neri

POZZUOLO

Un rigore riparatore

1-1

MARCATORI: 38' Cappelletti, 76' Garbino (rigore).
SANTAMARIA: Cocetta M., Marzolla, Desabata, Cocetta A., Visintini, Niemiz, Martin, Cecotti, Garbino, Turchetti, Malisan.
POZZUOLO: Manente, Gasparini, Croato L., Zampa, Zanier, Florensi, Berlasso, Blasone, Cappelletti, Gomboso, Manente.

ARBITRO: Stinco di Trieste.

SANTAMARIA LA LONGA — Buon pareggio ottenuto dal Santamaria contro un Pozzuolo che nella prima parte della gara si è reso molto pericoloso con Cappelletti. Il numero 9 ospite, dopo aver colpito il palo al 9', ha siglato al 38', con un gran tiro, la rete con la quale il Pozzuolo ha chiuso il primo tempo in vantaggio. Nel secondo tempo le azioni più pericolose sono dei locali, che meritatamente pareggiano al 76' con un rigore trasformato da Garbino, concesso per fallo su Cecotti.

Luca Pettenà

RIVIGNANO

Maranese k.o.

2-0

MARCATORI: al 31' Preghenella, al 69' Meret.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Odorico C., Odorico D., Morattin, Preghenella, Tonizzo, Faggiani, Meret, Marangone (Zanini), Collovati, Belinatto.

MARANESE: Della Ricca, Sciutto, Talian, Corso Luciano, Candotti, Formentin (nella foto), Pizzamenti, Corso Alessandro (Corso Livio), Chiesa, Regattin, Pez (Filipputti).

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

RIVIGNANO — La partita inizia bene con i locali in vantaggio all'11' su calcio piazzato. Il Basaldella non demorde e pareggia al 20'. A due minuti dalla fine arriva il gol di Fontanive. La seconda frazione di gara vede un San Marco volentoso alla ricerca del pareggio. La segnatura giunge su calcio di rigore. Matkovich scatta in sospetto fuorigioco, colpisce di testa ma è travolto dal portiere in uscita, l'arbitro decreta il rigore realizzato da Venturini.

Pietro Comelli

SISTIANA

Due gol a testa

2-2

MARCATORI: all'11' Venturini, al 20' Buran su rigore, al 43' Fontanive, all'85' Venturini su rigore.
SANTAMARIA: Pavesi, Codiglia, Padoan, Contento, Venturini, Perich, Pacor, Matkovich, Kossutta, Fasiani, Novati.
BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Castellano (dal 66' Viotto), Tommasi, Fontanive, Romanello, Damiani (dal 59' Repezza), Buran, Lodolo, Zuliani, Fontanini.

ARBITRO: Camuzzi di Pordenone.

SISTIANA — La partita inizia bene con i locali in vantaggio all'11' su calcio piazzato. Il Basaldella non demorde e pareggia al 20'. A due minuti dalla fine arriva il gol di Fontanive. La seconda frazione di gara vede un San Marco volentoso alla ricerca del pareggio. La segnatura giunge su calcio di rigore. Matkovich scatta in sospetto fuorigioco, colpisce di testa ma è travolto dal portiere in uscita, l'arbitro decreta il rigore realizzato da Venturini.

Pietro Comelli

LIGNANO

Partita «beffa»

1-1

MARCATORI: al 60' Paschetto (autogol), al 75' Paschetto.
LIGNANO: Mateazzi, Bonato, Comandi, Marana, Paschetto, Natalini I, Natalini II, Vignoli, Bruno (Stefanelli), Gobbo, Sabatino (De Bortoli).
MUGGESANA: Scignani, Gherisni, Persico, Fontanot, Potasso, Zuliani, Mosetti, Cecchi, Franca (Baltoli), Pribaz (Costantini), Pettarosso.

ARBITRO: Paludetto di Udine.

LIGNANO — La rete del vantaggio degli ospiti, al 60', è scaturita dall'unico tiro in porta di tutta la gara. Di contro il Lignano, che orchestrava bene il gioco a metà campo, con un eccellente Gobbo, autore di una prova maiuscola, ma con il reparto straneamente fermo. Ma ci pensa ancora Paschetto al 75' a raddrizzare le sorti dell'incontro in collaborazione con Gobbo e Stefanelli. La sconfitta sarebbe stata veramente una beffa sia per i valori espressi in campo e anche per il comportamento dubbio dimostrato da alcuni giocatori muggesani.

e. l.

RISULTATI

Coppa dilettanti

TRISTE — Si sono disputati in settimana gli incontri di ritorno validi per i «quarti» di finale della fase regionale della Coppa Italia dilettanti. I risultati: Ruda-Itala San Marco 2-0 (qualificato Ruda); Serenissima-Ronchi 2-1 (qualificato Ronchi); Sacile-Manzanese 1-0 (qualificata Sacile); Pincontro tra il Fontanafredda e il Porcia non si è disputato a causa della nebbia che gravava densa sulla Dextra Tagliamento; il recupero della gara è previsto il giorno 11 o 18 dicembre.

RITROVO

Torneo province

Si ritroveranno oggi i giocatori dilettanti della terza categoria chiamati per il Torneo delle province. Si tratta di Simionato, Casula e Rupini (Cgs), Gabrieli (Fincantieri), Pernich (Giarizole), Radovini, Soranzio, Gruden A e D, Milos (Aurissina), Mezzetti, Pertot, Bassanesse, Serra e Cino (Montebello), Franza (San Vito), Ceglie (Union), Urbisaglia (Stock).

Campanelle, illusione sfumata

Triestini in vantaggio al 43', ma un minuto dopo i padroni di casa segnano la prima rete

3-1

MARCATORI: 43' Mantova, 46' De Marchi, 58' Meret, 89' Agnoletti (rigore).
CODROIPO: Teghil, B. Tina, Venier, De Marchi, Viola, Beltrame, Giavon, Dreotti, Masotti (Mangiacapra), Agnoletti, Meret.
- CAMPANELLE: Alessio, Sossi, Maranzana, Bello, Noto, Coslovich, Farina, Bazzani (Rici), Fischianz, Punis, Gata (Pontin).
ARBITRO: Parisi di Monfalcone.
CODROIPO — Convincente vittoria casalinga del Codroipo che liquidò senza affanni un Campanelle tutt'altro che irresistibile. I locali sono scesi in campo ancora con una formazione ri-

...oppano, indossando un'inedita maglia bianca, in contrasto con i tradizionali colori biancorossi. Il Codoigno ha mantenuto prevalentemente l'iniziativa nel corso di tutti i 90 minuti, cominciando a spron battuto già dopo il fischio di inizio. Al 19' il vivace Agnoletti, con un'azione personale, en-

FLAMBRO: Trevisan, Cneatto, Venuto, Colussi (C.Dri) (Tosin), Degano, Marelli (Breg); Aliesi, Paoletti, nich, Prasel, Albertini (B.Olenich, Huez.

ARBITRO: Cudini di Lat.

FLAMBRO — Bella parte dell'«Annibale Frossi» tra i buona squadra, e la capof in formazione d'emergenza che e qualche infortunio. Flambro che almeno in tri (due pali colpiti). Ma al vantaggio il Breg con Alb to equilibrato, cerca di idee sono un po' confuse. salse in cattedra, ma solta riescono a pareggiare. Al nich su Zoratto e rigore neato. Finale tutto dei pcano di far loro l'intera po

SE PERDE IL C

sci

SUL TERRENO

Porpetto, u

Volcan sfrutta fort

0-1

MARCATORE: Volcan.
SANT'ANDREA: Bloie-
se, Guglielmucci, Siard,
Messina, Rados (Salier-

TRIESTE — Sant'Andrea e Porpetto si sono affrontate sul campo del Villaggio del Fanti-puttolo giocando una partita piena di picchi.

AGNARIA ARSA —
 area sostanzialmente
 equilibrata e giusta di-

PARI COL POCEZIA

Domio, superiorità non concretizzata

1-1

MARGARITOLI: 8' Granieri, 74' Burato R.

DOMIO: Canziani, Conte, Giando, Braido, Sufflenco, Granieri, Naperotti, Rossi, Zucca, Bianco (76' Pagliaro), Montico, Cocianicchi, Savino.

POCEZIA: Versolato, Chiarotti, Burato R., Pontoni, Meotto, Casasola, Nogli, Pidini (76' Burato M.), Vicentini, Luisvittuti, Vianello.

TRIESTE — Un bel Domio ha gettato al vento la vittoria contro il Pocenzia. I 90 minuti hanno offerto un gioco piacevole che ha visto i ragazzi di Stulle dimostrare una netta superiorità, sfortunatamente non concretizzata. E pensare che dopo solo otto minuti erano riusciti ad andare in vantaggio. Dalla

destra scendeva Bianco, che appena dentro l'area lasciava partire un secco tiro su cui tempestivamente si avventava Granieri, deviando in rete. Il gioco sembrava fatto e le occasioni fioccavano una dietro l'altra, come il bel palo di Rossi e un'altra bella conclusione di Bianco fuori di poco. Al 74' il forte difensore sinistro R. Burato riusciva, grazie a un liscio della difesa locale, a riportare tutto in parità. La reazione del Domio non si faceva attendere ma veniva vanificata dall'espulsione di Granieri per proteste a 12 minuti dal termine. Negli ultimi dieci minuti le due contendenti si mangiavano due grosse occasioni.

p. l.

ROMANS
Due punti preziosi

1-0

MARCATORE: al 26' Leone.

ROMANS: Gobbato, Piloso, De Clara, Fabio, Pittoni, Leone, De Piccoli, Salvador, Faccinutti, Collovati, Del Zotto.

BERTIOLO: Mauro, Buosi, Claudio Savoia, Leonardo Savoia, Salvador, Gaggio, Cassin, Di Bert, Driutti, Bravin, Zanin.

CAMINO
Occhiali
a Ronchis

0-0

RONCHIS: Splendo-

CONTRO LO ZOMPICCHIA

San Nazario, nulla di fatto

Animi tesi: l'arbitro decreta tre espulsioni

2-0

MARCATORI: al 33' e al 60' Spagnolo, ZOMPICCHIA: Scipio, Donati, Piccini, Claret, Lazzaris, Pizzut (M. Vicario), Martina, Cecchini, Spagnolo, L. Vicario (Tessitori), Puzoli.

SAN NAZARIO: Baxa (Leon), Castro, Volturro, Pugo, Berliavaz (Vallner), Zavaldi, Fazi, Pitacco, Derosa, Carone, DeVescovi.

ZOMPICCHIA — Zompicchia e San Nazario danno vita a un incontro non bello e nervoso, al punto da costringere il direttore di gara a decretare ben tre espulsioni. Il primo tempo registra un generale equilibrio nel quale si nota però un predomi-

nio territoriale dei padroni di casa, che sfocia in due limpide pallate-gol mancate rispettivamente da Cecchini e da Spagnolo. Il San Nazario non sta certo a guardare e risponde con belle azioni manovrate e ben congregate da Carone, miglior uomo in campo. E' comunque lo Zompicchia, al 33', a portarsi in vantaggio con Spagnolo che raccoglie un traversone dalla sinistra di Vicario. Ovvio, a questo punto, la reazione del San Nazario che si vede negare, al 45', un evidente rigore per una trattenuta di un suo attaccante in area. L'episodio riscalda gli animi, e a farne le spese, oltre agli

espulsi, è il triestino, il quale, dopo una scontro con il compagno, si rende ricovero in triestini, a tutto, sono cò giocare in cantante Devese prima che lo Zompicchia venuto al ancora con Gravano di zione di s certo con San Nazario più la forza re, e lo Zom così incan punti imp una classifi prio tranqu

SCONFITTA DALLA CASTIGLIONESE PERDE IL CONTATTO CON IL GRUPPO DI TESTA

Opicina, scivolone casalingo

*La rete degli ospiti arriva
allo scadere del primo tempo
quando Bon riesce a sfruttare
uno sbilanciamento della difesa*

SUL TERRENO DEL S. ANDREA
Porpetto, una vittoria inattesa
Volcan sfrutta fortunatamente un errore avversario

TORRE K.O. FRA LE MURA AMICHE
Torviscosa, azione «corsara»
All'80 Carpin manda in rete una palla innocua

MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti, Buaiti, Pitta M. Cristin, Pitta G. (32' Soardo), Allegro, Braida, Tecovic (70' Duz).

AIELLO: Pinat, Trevisan, Fonzar, Tiberio, Macuglia A., Sergio, Contini, Macuglia G., Macuglia B., Rana Zuccheri.

O-1

MARCATORE: al 45' Bon.

OPICINA: Faletti, Zgur, Favretto (30' Soggia), Colotti, Maracchi (40' Milei), Gurtner, Versa, Seston Cattanay.

via; il primo tempo continuava con molto impegno anche se difese azioni clamorose non se ne vedevano sino al 47', quando, come detto, Bonin realizava.

Nella ripresa l'Opicina cercava di recuperare la

Messina, Rados (Sier-
no), Raker, Razen, Mar-
cosini, Ramani, Berti,
Carlo Vellero).

PORPETTO. Petron,
Pascut, Cocetta (Favot-
to), Bianchini, Anto-
niazzi, Rigo R., Visentin,
Rigo A., Carri, Moro (Vol-
cani), Gigante.

TRIESTE — Sant'An-

scapinello, Sandrin, Tomat, Zanolla (70' Zanella), Novello, Sdrigotti, Tarlao, Di Giusto, Strusiat.

TORVISCOSA: Buttigno, Favaro, Pevero, Canciani, Romano, Cudin, Piovesan, Carpin, Marchesini, Polini, Zar.

successo ospite a
spese di un Malisana
troppo rimaneggiato.

CASTIONESE: Simsig, Sebastianutti, Faccini, Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Maran, Leonarduzzi, Isola, Duria (75' Moroso).

crise per poco. E tutto
soprattutto Ramani e
lasciarsi sfumare due
occasioni da manuale.

ARETTO: Dreosto di Udine
TAPOGLIANO — Non

Giornata storta

CRISTIE — Scrivono
casalingo dell'Opicina
che si è fatta gabbare al
47° (si era già al 2° di re-
cuperato) dalla Castione, e
abile a sfruttare uno spi-
devano e all'85° Colotti si
faceva pericoloso, ma
l'attento Simsig riusciva
a parare.
Al 90° il colpo di grazia

Bagnaria-Chiarbola: una giusta divisione

'Olimpia capolista

MARCATORI: 3',
77', 90' Turco, 10', 57'
Piticco, 47' Vicenzino,
81', 91' Zanutta.
FUTURA: Vianello,

La partita era iniziata abbastanza bene per i triestini che al 5' ped-

BAGNARIA: Pecorari, Regonese, Zanello, Ferin, Moras, Tassile, Cisilin, Tiussi C., Bonn,

MUZZANESE: Buf-
fon, Pin, Del Bianco,
Franceschinis D. (Zam-
paro), Giuseppe. Della

Massimo, Andreotti,
Titton, M. Tonelli,
Marson, G. Zanutta,
Taverna.
MORTEGLIANO:
Beltrame, Zinzore,
Contento, Bittolo,
Gomba, Beltiziane, Ti-
relli, Piticco, Turco,
Duri, Boga.

Faletti il quale con una grande parata agguantava l'insidioso tiro di Duriara abile nel trovare un varco giusto.

I padroni di casa ribattevano al 20° con una splendida girata al volo

Gambini, Zancotti, Focà, Damiani, Cuciani, Zambelli, Zambelli (Rubesa), Nigris, Kelemen, Appel (2), Curzobol).

BAGNARIANA ARSA — Gara sostanzialmente equilibrata e giusta disputata tra i triestini e i bolognesi. I bolognesi hanno invece trovato pane per i loro denti. Il Bagnarina si è dimostrato tenace e ostico e ha lasciato sporadiche occasioni offensive ai triestini.

a. l.

FOSSALON — Dopo

to i contropiedi a
ersarsi, e così sul fini-
del primo tempo su-
vavano il gol. Sebastia-
utti veniva steso in
rea e l'arbitro decre-
va il rigore.

Domenico Lauro

Franceschinis L., Fran-
ceschinis G.

TERZO: Ullian, Moro,
Chianotto, Trevisan,
Francesco, Jacuzzi,
Bertoli, Gasparotto,
Nosella, Bidut, Contin.

MUZANA - Apre su-
bito il Terzo, che a 5'

ma non trattiene
43' primo tri dei
droni di casa che
neutralizza. Nella
presa Zamparo alla
si inserisce in 4
mandando la palla
di palo.

Gabriele Tor



RULLO COMPRESSORE DEI PADRONI DI CASA

Primorec travolto a Fogliano

Il team isontino ha ribadito classe e superiorità senza battere ciglio al primo gol subito

4-1

MARCATORI: al 18' Smilovich, al 40' Vianello, al 54' Leban, al 65' Clemente, al 92' Ferles.

FOGLIANO: Cecchet, Zotti (Ferles), Russian, Marcuzzi, Trevisan, Contin, Clemente, Campo dall'Orto (Guidolin), Quaranta, Leban, Vianello.

PRIMOEC: Colomba (Buranello), Ciuk, Sardiello, Puric, Silvestri, Bianco, Canziani, Pertan, Bulich, Apuzzo, Smilovich.

ARBITRO: Sina di Maniago.

FOGLIANO Il rullo compressore dei padroni di casa travolge anche il malcapitato Primorec, ribadendo sempre di più la classe e la superiorità del team fogliano. La macchina da gol messa in piedi dal tecnico di casa non batte ciglio quando all'inizio dell'incontro, vuoi per il freddo, vuoi per la non perfetta guardia della difesa, Smilovich sigla la rete per gli ospiti.

Poi il Fogliano prende tempo prima di iniziare la rimonta e bisogna aspettare quasi la fine del tempo per vedere Vianello che con un delizioso tocco raggiunge la parità, logica fine di un gioco bello e concreto.

Nella ripresa, uscito Sardiello per un calcio inferto a Clemente, gli ospiti cercano come possono di mettere argine alla pressione fogliana, impresa vana perché passano pochi minuti e Leban con un tiro piazzato scodella un perfetto pallone alla sinistra del portiere.

Passati in vantaggio, i rossoblu martellano con veloci incursioni la porta avversaria, Clemente di forza sigla la terza rete e Leban tutti i giochi sono fatti. In campo entra a sorpresa anche Guidolin che sembra subito, complice la sua freschezza, in sintonia con il clima del gioco. In pochi minuti con veloci entrate colpisce per due volte il palo avversario; negli ultimi sgoccioli di tempo anche Ferles ci mette lo zampino e ferma il risultato con un gran tiro da fuori.

Egeo Petean

SU ZAULE RABUIESE

Medea obbligata a vincere

I padroni di casa erano reduci da un pareggio

1-0

MARCATORE: al 42' Pontel.

MEDEA: Burino, Bertolotti, Cristancig G., Zoff, Urizzi, Sartori, Cimbaro (all'86' Geronzi), Buttazzoni, Godeas, Cristancig M., Pontel.

ZAULE RABUIESE: Ferluga, Brez, Razem (al 72' Visentin), Somma (al 67' Benet A.), Gneza, De Luca, Franco, Eller, Benet S., Varesano, Atena.

ARBITRO: Bruni di Udine.

MEDEA — I padroni di casa, reduci dal pareggio esterno di domenica scorsa, si presentavano in campo con l'obbligo di dover vincere per non dover abbandonare le posizioni alte della classifica. E per questo avevano un inizio leggermente condizionato. Comunque creavano pericolose occasioni, specialmente con Godeas e Pontel con azioni lineari, senza peraltro essere pericolosi. Da notare al 26' una punizione di Varesano. Al 37' si faceva pericoloso il Medea con un tiro di Giorgio Cristancig, peraltro facilmente parato dal portiere ospite. Ma era al 42' che i padroni di casa passavano in vantaggio dopo un'azione prolungata sulla destra, cui faceva seguito un passaggio di Cimbaro che il portiere ospite non tratteneva ed era

lesto Pontel a infilare sottomisura. La ripresa vedeva gli ospiti leggermente più determinati la stessa ala però a sbagliare. A questo punto il Medea accusava il colpo e si sbandava leggermente permettendo allo Zaule di farsi pericoloso più volte in contropiede. Da notare al 58' Benet ed era bravo Burino a sventare. Ancora al 62' con Atena, ma l'occasione più ghiotta si presentava a Franco al 66' sulla destra ed era l'ala a sbagliare clamorosamente. All'82' era ancora Godeas a farsi pericoloso e a presentarsi da solo davanti al portiere che saltava, ma la palla usciva.

SI SALVA LA PUNTA
Il Savogna cade in casa contro un debole Kras

0-1

MARCATORE: al 25' Cucarich.

SOVODNJE: Gergolet, Hmeljak, Cernic, Tomcic, Grillo, Devetak, Butokovic, Fajt, Luisa, Zotti (70' Sambo), Modula.

KRAS: Caputo, Tull, Massai, De Munio, Lepore, Padovan, Succi, Spazzapan, Cucarich, Bozic, De Pasa.

ARBITRO: Sabbadini.

NOTE: al 70' espulso De Pasa per somma di ammonizioni; al 90' espulso Modula per somma di ammonizioni.

SAVIGNA — Dopo le belle partite precedenti, il Savogna, giocando molto male e poco determinato, cade in casa contro un inconsistente Kras per 0-1. L'unico a salvarsi dalla débâcle casalinga del Sovodnje è stato la punta Butokovic che ha lottato come un leone su ogni pallone. La collaborazione

CON UN MODESTO GAJA

Mariano perde anche in casa

Abulici i locali in una partita ordinata e corretta

0-2

MARCATORI: al 40' e all'80' Ghiotto.

MARIANO: Poiana, Nervo, Altan, Colautti, Brescia, Cussigh, Spesot, Donat, Sartori, Silvestri, Ancora.

GAJA: Zemanek, Leban, Capalino, Nappi, Lupo, Vengusti, Gregori, Carmel, Volo, Ghiotto, Carmel.

ARBITRO: Mulloni.

MARIANO DEL FRIULI — Anche contro un modesto Gaja, il Mariano, pur giocando una voluttuosa partita, esce ancora in bianco. Infatti i rossoblu locali perdono per 2-0 e vedono ormai la loro posizione di fanalini di coda seriamente compromessa in virtù anche della vittoria (3-0) del Capriva che, battendo il Villesse, supera in

dei suoi compagni di linea, però, era scarsa e le manovre finivano in fumo con la difesa del Kras sempre attenta a salvarsi con tranquillità. Hanno deluso, per una volta possiamo dirlo, i rientranti Modula (espulso) e Luisa. Da loro due ci si attendeva di più. Cronaca. Al 25' una bellissima azione ospite, tutta in linea, termina con un cross al centro per l'accontente Cucarich che da pochi passi metteva in rete una facile palla. Il Sovodnje tentava una timida reazione ma si vedeva subito che la squadra ieri non grava e la sconfitta è arrivata puntuale e meritata. Infatti Spazzapan colpiva una traversa e portiere battuto. Così Gianni Marson dirigente locale: «Abbiamo giocato una brutta partita, senza grinta. Sconfitta giusta».

m. m.

classifica gli stessi villessini facendo rimanere inguaiati proprio il Mariano e il già menzionato Villesse. La partita di ieri è stata bella e corretta con il Gaja che si è rivelato ordinato e concreto rispetto agli abulici locali. Questa la cronaca. Nella prima mezz'ora è il Mariano che ci prova, con alcuni tiri di Donat e Sartori, a passare dove il Gaja si difende con molto ordine. Al 40' una grande mischia in area del Mariano, difesa locale ferma, il pallone perviene a Ghiotto che tutto solo batte l'incolpevole Poiana. Il resto del primo tempo viene giocato con prevalenza a centrocampo senza che i due portieri venissero impegnati in modo serio. Bevuto il tè il Ma-

riano si presenta, nella ripresa, deciso a tutto ma le sue azioni finiscono sulla stretta breccia difensiva del Gaja che non cede nemmeno un colpo e controlla la partita da par suo. Soltanto a metà ripresa una bella conclusione di Brescia veniva deviata da Zemanek il cui tiro aveva fatto gridare al gol. All'80' seconda rete del Gaja. Pallone in profondità, un difensore locale perde palla a opera di Ghiotto che beffa Poiana con un abile pallonetto. Nel finale il Mariano prova all'attacco ma il portiere ospite effettua alcune belle parate salvando una vittoria che li porta di due gradini sopra in classifica.

ma. me

CON IL SAN LORENZO

Una «zuccata» in tuffo e la spunta Piedimonte

1-0

MARCATORE: all'80' Saveri.

PIEDIMONTE: Garazzutti, Prodorutti, Milioch, Primozio, Pessalini, Balbinot, Bon (dal 68' Bellocchio), Tesolin, Soffientini (dal 58' Interbartolo), Saveri, Marega.

SAN LORENZO: Cosmini, Comand, Visintini, Fontanot, Visintini, An, Toros, Zanet (dal 60' Pecorari), Conzina (dal 86' Imbrogno), Tesolin, Flocio, Pazzini.

ARBITRO: Pestrin di Udine.

GORIZIA — «Saverino» Saveri, con una zuccata in tuffo, ha messo il sigillo con un golossato a dieci minuti dal triplice fischio, su un match che il Piedimonte, per quanto confezionato soprattutto nell'ultima mezz'ora, ha ampiamente meritato di

portare a casa. Dunque, tutto regolare. Il San Lorenzo, che aveva iniziato a ritmo di samba, si è sciolto dopo il quarto d'ora: da lì, il Piedimonte ha preso il volo. Non fosse stata per la precipitazione di Primozio e Marega, i locali avrebbero già incamerato la posta nei primi 45'. Così, si è dovuto attendere l'entrata in campo di Interbartolo per asaporare un Piedimonte più sbarazzino e offensivo, che al 80' ha realizzato la rete del successo: Prodorutti si lancia sulla porta destra, da dove metteva a mezzo per l'accontente Saveri che, dopo che la sfera rimbalzava attraverso lo specchio di Cosmini, si tuffava spingendo di piena fronte il cuoio nel sacco.

Marco Damiani

A FARRA D'ISONZO

Isonzo S. Pier più forte dei padroni di casa

0-1

MARCATORE: al 70' Bragagnolo.

PRO FARRA: Cecot, Peleson, Ermacora, Donda, Cucut, Bressan, Brumat S. (dal 62' Rippellino), Cattarin, Scrazzolo, Brumat D., Zuppol.

ISONZO SAN PIER: Lupoli, Brulin, Pulizio, Nosella, Minin, Pacorig, Cabas, Paronit, Guanin, Bragagnolo, Devetta (dal 77' Doriano).

ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

FARRA D'ISONZO — Vincono gli ospiti. E nessuno recrimina. L'isonzo San Pier, infatti, s'è dimostrato più squadra: ha giurato a lungo la palla, e al momento d'affondare ha trovato il golletto un po' casuale ma decisivo. Insomma, l'Isonzo San Pier ha giocato a

suo piacimento. La Pro Farra mugugna solo per un rigore non concesso dall'arbitro, ma le sue occasioni non sono mai state così limpide da gridare al gol, o almeno alla sfortuna. La supremazia territoriale ospite viene premiata al 70' batti e ribatti, una palla carabomba in area sul piede di Bragagnolo che infila entro i sedici metri il fastidioso Cecot. La cronaca è tutta qui: le altre giocate del match non sono state rilevanti. La gara, per l'intero arco dei 90 minuti è stagnata a centrocampo, senza guizzi né tecnici né tantomeno atletici. Alla fine, dunque, un rimpallo malandrino ha segnato la gara. Anche se nella direzione forse più giusta.

IN CASA

Il Capriva ora ingrana e sorpassa il Villesse

3-0

MARCATORI: Bellotto all'8', Pitueli al 13', Persoglia al 56'.

CAPRIVA: Tonut, Soprani, Marangon, Manzini, Olivier, Musina, Pitueli (dal 60' Cassani), Grattani, Persoglia, Dilella, Bellotto.

VILLESSE: Montanari, Tomasini, Budai, Piva, Cabass, Vecchi, Corazza, Olivo, Tellini, Calandra, Zonch (Cirosta al 73').

CAPRIVA — Bella affermazione del Capriva che, sotto la guida tecnica di De Rossi, ha cominciato finalmente a ingrannare ed è giunto alla seconda vittoria consecutiva. La partita rivestiva un certo significato perché i rossoneri seguivano a un sol punto in classifica il Villesse. Con questa vittoria firmata dalle segnature di Bellotto, Pitueli

e Persoglia, il Capriva scavalca gli avversari di ieri e può guardare con maggior fiducia al prosieguo del campionato. La prima rete è stata molto spettacolare: Bellotto ha intravisto Montanari piuttosto avanzato rispetto alla porta e ha fatto partire un lungo pallonetto da 40 metri che si è andato a infilare sotto la traversa. Gli ospiti non hanno neanche avuto il tempo di reagire che erano sotto di due reti: Pitueli infatti si è liberato all'altezza dei trenta metri e la sua successiva fiordata rasoterra non ha lasciato scampo a Montanari. Gli sterili attacchi villessini hanno favorito la terza marcatura del centravanti Persoglia.

t. g.

CON FINCANTIERI

Audax gran cuore ferito forse meritava di più

2-2

MARCATORI: al 52' Cosmaro, al 59' Mestroni, al 73' Sclauzero (su rigore) e all'82' autorete di Terpin.

AUDAX: Russo, Maggiori, Curato, Chiopris (dal 88' di Siena), Ranocchi, Piscopo, Presti, Cosmaro (dal 75' Di Giorgio), Mestroni, Berce.

FINCANTIERI: Zearo, Ruzzi, Zaja, Montalco, Pangos, Sclauzero, Daristefano (dal 73' Novati), Baldan, Cianci, Toifil, Caiffa.

ARBITRO: Laganà di Trieste.

GORIZIA — In dieci va sul doppio vantaggio, ma poi nel finale crolla, e subisce la patta: l'Audax, grande cuore prematuramente ferito per l'espulsione di Curato (doppia ammonizione), meritava qualcosa di più. Va sottolineato, comunque, la prova di carat-

tere della Fincantieri che ha creduto fino in fondo al punto che è riuscita a catturare in dirittura d'arrivo. La cronaca è limitata ai gol. Anzi, ai quasi gol: perché al 26' Presti calcia a lato un rigore. Al 52' il vantaggio dei locali: Cosmaro dal limite infila, con l'aiuto del palo, l'incolpevole Zearo. Al 59' la replica: Cosmaro sembra due avversari e offre sul piatto a Mestroni la sfera del raddoppio. Ma i cantierini sono lì, e la loro superiorità numerica alla lunga si fa sentire: l'assalto diventa arrembante. Al 73' Sclauzero accorrea le distanze su rigore. La partita, seppur giusta per quanto espresso dal campo, risulta ingenerosa nei confronti degli «oratoriazi».

m. d.



LA DECIMA GIORNATA

Roianese: fuga decisiva Ok Giarizzole e Stock

TRIESTE — Penultima giornata d'andata che ha chiarito forse definitivamente le effettive gerarchie in questo girone («F» della Terza categoria). La Roianese marmadeggiana ad Aurisina, dove si è imposta con il Junior con il netto punteggio di 5-1, ha colto il suo nono successo consecutivo portando a ben quattro lunghezze il vantaggio sull'Aurisina, e cinque sul Montebello, a cui resta da recuperare la partita proprio con la compagine di Beorchia. Ritornando alla decima giornata, e al vistoso successo dei bianconeri va segnalata la tripletta dello scatenato Bragagnolo, il gol «dampio» di Musco direttamente dalla bandierina del corner, e la quinta marcatura di Parma.

Sulla scia dell'Aurisina rimane quindi il Montebello di Rudy Cino, fermato sull'1-1 da un buon S. Vito, a cui il pareggio subito nell'ultimo minuto di gioco va decisamente stretto. Romeri e Pertot hanno firmato con una rete a testa l'equo pareggio. Identico punteggio tra la Fincantieri e il Lelio Team. Si sono distinti Del Conte, abile a trasformare il rigore del temporaneo vantaggio, e i giovani Berce e Braini. Ritorna al successo la Stock che con un eloquente 3-0 vince sul Don Bosco.

Si è giocata sabato, in anticipo, l'incontro tra l'Union e il Giarizzole. La compagine di Alessandro Samez ha vinto con un chiaro 4-0 sulla formazione di Zaccardino.

ma da alcune assenze; a rete Viezzoli, Perini, Nevo Jerman e Massimo Samez. Infine il successo degli universitari di Morelli che hanno avuto ragione con il minimo scarto degli studenti del Cgs per 1-0.

c. db.

UNION GIAZZOLE

MARCATORI: Viezzoli al 15', Perini al 63', Jerman N. al 78' e Samez M. al 84'.

Union: Siderini, Vascotto, Spaglini, Viezzoli D., Romeri, Giacaz, Spivach (dal 52' Bartolini), Severino, Zanini, Ceglie, Giorgiosi. All.: Zaccardi.

Giarizzole: Pernich, Odoni, Russignan, Boscarol, Sergi, Perrone, Viezzoli A. (dal 55' Aversa), Jerman N. (dal 78' Samez M.), Perini, Piergianni, Jerman M. All.:

Samez A.
Arbitro: Sincovich.

FINCANTIERI 1
LELIO TEAM 1
Marcatori: Del Conte al 3' (rig.) e Sambo al 30'.
Fincantieri: Del Bello, Angelini, Bonut, Canaruto, Maio, Barichio, Rebez, Toffoletti, Sambo, Vuch, Gabrielli (dal 80' Allegretti). All.: Colomban.

Lelio Team: Fon, Ligato, Loschiavo, Berce, Canciani (dal 35' De Felice), Dana, Del Conte, Ramani, Spadaro, Braini (dal 63' D'afferio), Morgan. All.: Volo.

JR. AURISINA 1
ROIANESE 5
Marcatori: Musco al 1', Bragagnolo al 3', al 46' e al 70', Parma al 15', Bolle A. al 50'.

Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D., Gruden A.,

Soranzio, Zeto, Ruzzier, Milos, Mujdzic, Radovini (dal 70' Tamburini), Kelemenich (dal 78' Bolle T.), Bolle A. All.: Tomizza.

Roianese: Lorenzutti, Musco, Tri, De Boschi R., De Boschi M., Grassi, Floridan, Monzoni (dal 80' Messina), Bragagnolo, Gustin, Parma. All.: Beorchia.

Arbitro: Smilovich.

DON BOSCO

STOCK 3

Marcatori: Duck al 4' e al 67', Bruno al 64'.

Don Bosco: Cecchini, Cartelli, Fachin L., Cosutta (dal 69' Stopper), De Angelis, Alessio, Riefolo, Braico, Borca (dal 78' Oleni), Fachin R., Speranza. All.: Karloek.

Stock: Furlan, Mastrocinquino G., Gaeta, Sardiella, Cattaneo, Pison, Pocecco, Burgher, Mersich (dal 65' Macor W.), Duck, Bruno. All.: Turcino.

Arbitro: Lipari.

MONTEBELLO

S. VITO 1

Marcatori: Romeri al 46', Pertot all'89'.

Montebello: Corona A., Ferotta, Cerebuck (dal 60' Porro), Pertot, Bassanese, Cislini, Gherdina, Grisoni, Boscolo (dal 55' Volpe), Serra, Cino A. All.: Cino R.

S. Vito: Pellizzari, Stoppar, Maio, Bagattin, Casano, Coglitore, Romeri (dal 70' Gasparin), Sottile, Cacich (dal 80' Sgarra), Veglia, Rocchetti. All.: Gardini.

Arbitro: D'Auria.

C.U.S. C.G.S. 1

C.G.S. 0

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
C.U.S.-C.G.S.	1-0	S. Vito-Junior	
Fincantieri-Lelio Team	0-1	Giarizzole-Montebello	
Don Bosco-Stock	0-3	Stock-Union	
Union-Giarizzole	0-4	Lelio Team-Don Bosco	
Montebello-S. Vito	1-1	C.G.S.-Fincantieri	
Junior-Roianese	1-5	Roianese-C.U.S.	

CLASSIFICA												
Rolans	18	5	0	0	4	4	0	0	17	4	+4	
Montebello	13	5	2	0	4	2	2	0	14	6	-1	
Junior	12	5	2	2	1	4	2	2	0	19	7	-2
S. Vito	10	4	2	0	2	6	2	2	2	10	4	-0
Giarizzole	9	3	1	1	5	2	2	1	10	7	-2	
Lelio Team	9	4	2	1	1	5	2	2	11	4	-0	
Stock	8	4	1	2	1	6	2	0	4	17	12	-5
C.G.S.	8	3	1	2	0	6	1	2	3	8	11	-4
Fincantieri	7	4	1	1	2	5	1	2	2	17	18	-6
Don Bosco	7	6	2	1	3	3	0	2	1	13	24	-8
C.U.S.	6	6	2	2	3	0	0	3	6	14	-9	
Union	3	6	1	1	4	4	0	0	4	6	28	-13



SALITA RAPIDA PER ACLI SAN LUIGI

Casual verso la vetta

Una Ginnastica triestina smagliante nella seconda serie

DODICESIMA GIORNATA Risultati e classifiche del «calcio a sette»

SERIE A	
Dino Caffè-Presfin	2-2
Didi Casual-Barriera Viale Sport	6-2
U.S.G. Coop. Arianna-Montuza	10-4
Laurent Rebulà-Gavinell	0-3
Gomme Marcello-Dal Macellaio	7-2
Agip Università-Taverna Babà	6-2
C.L.P.-Pescheria Grassilli	2-3
Club Alp. Triestino-A.S.L. Mirabel	1-3
Classifica: Gomme Marcello punti 20; Agip Università 18; Presfin, Gavinell e Didi Casual 16; A.S.L. Mirabel 14; Ctp Casa del Ciclo e Coop. Arianna 12; Laurent Rebulà 11; Dal Macellaio 10; Viale Sport 9; Taverna Babà 8; Cat e Dino Caffè 5, Montuza 4.	

SERIE B	
Cantina Istriana-Cgs Ginn. Triestina	3-6
Pizz. Ferriera-Pizz. Il Golosone	2-2
Comet Trasporti-Bar Mario Bss	4-8
Schwagel Costruzioni-Gelati Sanson	2-2
Super Jez-MonteShell Rot. Boschetto	8-4
Api Pizz. Number One-Colori Roiano	2-4
Rapid L'Ausiliaria-Coop. Alfa 1.a	9-6
Edoardo Mobili-A.C. Buffet Scagnol	2-1
Jolly Miani Car-Autotrasp. Zorzenon	1-1
Classifica: Colori Roiano punti 21; Super Jez 19; Gelati Sanson 18; Edoardo Mobili 17; Cantina Istriana e Bar Mario Bss 16; Ginn. Triestina Cgs 13; Pizz. Ferriera 12; Autotrasp. Zorzenon 11; Schwagel Costr. e Rapid L'Ausiliaria 10; Coop. Alfa 1.a, MonteShell Zoppolotto e Jolly Miani Car 9; Il Golosone 8, A.C. Buffet Scagnol 7; Comet Trasp. 4; Api Pizz. Number One 2.	

SERIE C	
Verde Sgaravatti-Ford La Concessionaria	1-1
Da Andy-Seven Toning	1-1
Riviera Luglio Fotocomp.-Pizz. Michele	6-3
Malan Viaggi-Autocarroz. Stocovaz	4-2
Centro Cucine Baà-Abbigliam. Il Quadro	1-2
Italspughi-Promo Italia Ottica Prim.	1-5
Capitolino-Arti Grafiche Julia	6-5
Bar Sportivo-Il Piccolo	8-2
Bar Garibaldi-Nuova Cierre Auto	3-7
Classifica: Abb. Il Quadro punti 20; Da Andy 16; Promo Italia Ottica, Malan Viaggi e Nuova Cr Auto 15; Pizz. Michele e Italspughi 14; Cucine Baà 13; Verde Sgaravatti, Seven Toning e Luglio Fotocomp. 12; Arti Graf. Julia 11; Autocarroz. Stocovaz e Ford La Concess. 10; Bar Sportivo 9; Capitolino 6; Il Piccolo e Bar Garibaldi Stock 4.	

DIDI CASUAL 6
B. VIALE SPORT 2
Marcatori: Vescovo (3), Viller, Sirk, Giovini, Grimaldi, Ursel.

Didi Casual: Degano, Ciarar (Giorgini), Giovini, Perek, Sirk, Viller (Sheppard), Vescovo.

Barriera Viale Sport: Tuntar, Maschiotto, Grimaldi, Kresciak, Meola, Puric, Ursel.

TRIESTE — Il Didi Casual continua a mantenersi a stretto contatto con le primissime e, nonostante l'impegno del Viale Sport, si è imposto su questo con un punteggio che non ammette repliche. Con questa vittoria il Didi si affianca al Presfin che ha pareggiato 2-2 con il Dino Caffè e rimane appaiato al Gavinel vittorioso pure lui sul Laurent Rebul.

Salita rapida per le Acli



ALLIEVI / REGIONALI

Manzanese: un «tourbillon» di reti

Infligge al malcapitato Cussignacco (che però ha giocato con dieci atleti) un clamoroso 7-0

Under 18 Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lucinico-S. Canz. 0-2	Zaule Rab-Lucinico
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.
Lucinico-S. Canz. 0-2	Lucinico-S. Canz.

CLASSIFICA
Ruda 21 12 10 1 1 28 7 +3
S. Sergio 19 12 8 3 1 32 14 +1
S. Canz. 17 11 8 1 2 25 11 -1
Fiumic. 17 12 7 3 2 28 17 0
S. Giov. 16 12 7 2 3 22 18 0
S. Luigi 15 12 6 3 3 15 9 -3
Ponzianna 13 12 5 3 4 21 14 -2
Portuale 11 12 4 3 5 15 18 -7
Gradese 11 13 5 1 7 23 29 -9
Costal. 10 13 4 2 7 20 21 -1
Zaule Rab. 7 12 2 2 8 20 -13
Lucinico 6 12 2 2 8 17 35 -12
Fortitudo 4 13 1 2 10 18 34 -16
Aquileia 4 12 1 2 9 13 31 -14

Allievi Regionali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
I.S. Marco-Donatello 2-0	S. Luigi VB-Costalunga
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.
Manzanese-Cussignacco 7-0	Chiarbola-S. Canz.

CLASSIFICA
I.S. Marco 24 14 11 2 1 31 5 +3
Manzanese 22 14 10 2 2 31 13 +1
Donatello 18 14 6 6 2 24 7 -3
Ronchi 18 14 7 4 3 19 15 -3
S. Giov. 17 14 5 7 2 24 15 -4
Ancona 16 13 6 5 3 19 19 -5
S. Luigi 16 14 5 6 3 19 19 -5
Manzanese 15 13 5 6 3 19 19 -5
Cussignacco 13 14 4 5 5 26 23 -8
Corm. 13 14 4 5 5 26 23 -8
Costal. 12 14 4 4 6 18 20 -9
Ponzianna 11 13 4 3 6 17 23 -8
S. Luigi VB 10 13 3 2 8 16 18 -10
Bezzoli 9 14 3 3 8 22 29 -12
Costalunga 9 14 3 1 11 27 28 -18
Chiarbola 3 14 1 1 12 12 43 -18

Giovannissimi Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Andrea-S. Canz. 5-0	Italia S.M.-Chiarbola
Opicina-P. Cervign. 0-2	Triestina-Monfalcone
Pieris-Ponzianna 1-3	S. Giovanni-Ronchi
Cormonese-Ronchi 0-0	Cormonese-Ponzianna
S. Giovanni-Monfalcone 2-0	Pieris-P. Cervign.
Triestina-Chiarbola 7-0	Opicina-S. Canz.
S. Luigi VB-Italia S.M. 0-3	S. Andrea-S. Luigi VB

CLASSIFICA
Triestina 24 12 12 0 0 51 3 +6
Cormonese 19 13 8 3 2 33 11 0
Ronchi 17 13 6 5 2 21 13 -3
Ponzianna 16 13 6 4 3 24 9 -4
Manfalcone 15 12 6 3 3 34 16 -3
S. Giovanni 15 13 6 3 4 17 13 -5
Pieris 14 13 5 4 4 16 17 -5
Italia S.M. 12 13 5 2 6 24 26 -7
S. Andrea 11 13 4 3 6 24 21 -8
P. Cervign. 10 13 3 5 0 18 10 -10
S. Canz. 6 12 2 3 8 10 34 -12
Opicina 6 12 2 3 8 10 34 -12
S. Luigi VB 6 12 1 4 7 6 30 -12
Chiarbola 6 13 2 2 9 8 45 -14

Under 18 Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pieris-Edile A. 1-0	Staranz-Primorje
Muggesana-Opicina 2-0	Fin. Mon-Opicina
S. Andrea-S. Marco 2-0	S. Marco-Donatello
Domio-Fin. Mon. 5-0	Opicina-Chiarbola
Opicina-Chiarbola 1-0	Opicina-Chiarbola
Breg-Staranz 1-0	Edile A.-Muggesana
Monteb. Primorje 4-0	Pieris-Monteb.

CLASSIFICA
Pieris 15 9 7 1 1 21 5 0
Opicina 12 9 4 4 1 19 8 -1
Breg 12 9 4 4 1 16 10 0
Muggesana 11 8 5 1 2 10 6 -2
Monteb. 11 9 5 1 3 16 15 -3
Staranz 10 10 4 2 4 15 9 -4
Domio 10 10 4 2 4 15 9 -4
Edile A. 10 10 3 3 4 15 10 -5
Fin. Mon. 10 9 5 0 4 14 18 -3
S. Andrea 9 9 4 0 5 13 15 -7
Opicina 8 9 2 4 3 15 9 -6
Chiarbola 7 9 3 1 5 14 16 -5
Primorje 3 10 1 1 8 5 23 -11
S. Marco 1 9 0 1 8 10 30 -12

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Montebello-Primorje 4-2	S. Giovanni-Don Bosco
Zaule-Portuale 0-3	Servola-Don Bosco
Campanelle-Opicina 1-1	Opicina-C.G.S.
C.G.S.-Servola 3-0	Portuale-Campanelle
Domio-Opicina 1-1	Portuale-Campanelle
Don Bosco-S. Giovanni 0-6	Primorje-Zaule
Fortitudo-Zaule 1-2	S. Andrea-Montebello
Riposa: S. Andrea	Riposa: Zaule

CLASSIFICA
C.G.S. 18 9 9 0 0 33 0 +3
Portuale 16 9 7 2 0 20 6 +3
Opicina 11 8 5 1 2 23 12 -1
S. Giovanni 10 8 4 2 2 28 9 -3
Domio 10 8 4 2 2 27 17 -2
Fortitudo 10 8 4 2 2 18 18 -2
Zaule 10 10 4 2 4 17 19 -5
Zaule 10 10 4 2 4 17 19 -5
Opicina 7 8 2 3 3 23 15 -4
S. Andrea 7 9 1 5 3 17 19 -6
Don Bosco 5 8 2 1 3 13 27 -10
Servola 5 8 2 1 3 13 27 -10
Montebello 4 9 1 2 6 9 32 -10
Campanelle 4 9 1 2 6 9 32 -10
Primorje 3 9 1 1 7 13 37 -9

Giovannissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Esperia-Fortitudo 0-2	Ponzianna-S. Andrea
Opicina-D. Bosco 0-2	Montebello-Triestina
Zaule-Domio 0-2	Campanelle-Portuale
Costalunga-S. Nazario 0-2	S. Nazario-C.G.S.
C.G.S.-Campanelle 2-1	Domio-Costalunga
Portuale-Montebello 2-0	D. Bosco-Zaule
Triestina-Ponzianna 3-0	Fortitudo-Opicina
S. Andrea-Rolanesse 3-0	Rolanesse-Esperia

CLASSIFICA
Triestina 18 9 9 0 0 35 2 +4
Domio 16 10 7 2 1 30 4 +2
Portuale 15 10 7 1 2 32 6 -1
Fortitudo 15 10 7 1 2 32 6 -1
Opicina 14 9 6 2 1 21 2 +1
C.G.S. 13 10 6 1 3 17 20 -3
Campanelle 11 9 5 1 3 27 14 -2
Ponzianna 10 10 5 0 5 7 8 -5
Costalunga 8 8 3 2 3 13 15 -5
Esperia 7 10 3 1 6 7 18 -8
Zaule 6 10 2 3 6 13 17 -7
S. Andrea 6 10 2 3 6 13 17 -7
D. Bosco 6 10 3 0 7 10 26 -8
S. Nazario 6 9 3 0 6 13 34 -7
Montebello 1 9 0 0 1 8 36 13 -45
Rolanesse 0 10 0 0 10 4 46 -15

TRIESTE — Archiviati gli impegni della penultima giornata di andata, il campionato regionale Allievi vede ancora saldamente in vetta l'Italia San Marco. La compagine di Gradisca ha superato il Donatello Udine con il più classico dei risultati scaturito dalle realizzazioni di Cuscutti e del bomber Marassi. La vittoria, per quanto legittima e meritata, non è stata tra le più agevoli: l'Italia infatti, specie nell'ambito della prima frazione di gioco, ha sofferto oltremodo l'ordinato assetto difensivo degli ospiti, forti di una robusta retroguardia e molto precisi negli interventi. E' nel secondo tempo che si decide l'incontro grazie, come detto, al vantaggio di Cuscutti e al raddoppio colto dal solito Marassi, ancora tra i migliori e puntuale all'appuntamento con il gol.

La Manzanese regge il ritmo della capolista infliggendo un clamoroso 7-0 alla malcapitata compagine del Cussignacco. I termini del vistoso punteggio riassumono emblematicamente il divario tra le due squadre anche se a parziale scusante per gli ospiti va rilevato che hanno giocato gran parte del match con dieci uomini causa l'espulsione toccata a Pauluzzo nelle prime battute della gara sul punteggio di 1-0. Gli autori della goleada sono Dorigo, Vosca, Furlan, Licoli, Macchietta e doppietta di Mansutti.

Ricco di reti anche lo scontro tra il Ronchi e il Bezzoli con i padroni di casa che pervengono al successo grazie ad una marcatura di Toffoli negli ultimi scampoli della ripresa. Il Bezzoli nonostante la sconfitta non ha certo sfigurato rendendosi protagonista di alcuni ficcanti contropiedi che hanno spesso messo in affanno la retroguardia ronchese. Di Versola su calcio di rigore e di Clapiz le rimanenti reti del Ronchi, mentre per il Bezzoli a segno due volte Imbriani.

Il Monfalcone incamera un solo punto nella sfida con la Cormonese, impattando in un 1-1 siglato da una bellissima rete di Occhino a cui ha fatto replica Disegna, nella ripresa, in mischia. L'incontro non è stato

particolarmente esaltante e il risultato di parità rispecchia fedelmente i valori espressi in campo. Da ricordare che il Monfalcone nell'impegno infrasettimanale di mercoledì, valido quale recupero della dodicesima giornata, aveva superato l'Ancona di Udine per 2-1 con reti di Infatelli e Novati per gli azzurri di casa e di Mortignoni per gli ospiti.

Secca e meritata la vittoria del Ponzianna che con tre reti liquida un'Ancona alle prese ormai con un'autentica crisi di gioco e risultati. I veltri hanno disputato un eccellente incontro, proponendo una buona prestazione corale al cospetto di una, lo ricordiamo, protagonista assoluta dell'intero inizio torneo. Le reti ponziannine sono di Postiglione su calcio di rigore e Caspari, autore di una doppietta. E' stato tempo di recupero anche per il Ponzianna, impegnati infrasettimanale nel derby con il San Luigi: 1-1 l'esito, ottenuto con le reti di Fattor per il San Luigi e ancora Postiglione per i biancocelesti. Lo stesso San Luigi nell'incontro di sabato ha colto un altro importante punto sul difficile terreno della Sangiorgina. I biancoverdi sono stati i protagonisti di una prestazione di prim'ordine, forse la migliore sin qui registrata, secondo anche il parere dell'allenatore Varljen. Longo è stato il protagonista siglando entrambe le reti, mentre

per i padroni di casa i gol portano la firma di Favale e Zampieri, autore quest'ultimo di una rete da antologia.

La Sangiorgina di Udine demolisce il Costalunga con reti di Buttazzi, Russo e doppietta dell'ottimo Luigi Lanzilli, mentre crolla anche l'altra triestina, il Chiarbola, impegnata in trasferta sul terreno della Pro Cervignano. Di Tamburini e Mola le inutili due reti da parte giuliana.

Francesco Cardella

SANGIORGINA 2
San Luigi 2
Marcatori: Zampieri, Favale, Longo (2).
Sangiorgina: Michelini, Tirelli, Passalenti, Favale, A., Favale, M., Visentin, Sedran, Grop, Macor, Zampieri, Pelizzon.
San Luigi: Santoro, Meli (Vascotto), Saina (Real), Storni, Bandel, Fattor, Maddaleni (Maganis), Paoli (Bozzai), Braidà, Zerial, Longo, Calza.

Sangiorgina Ud 4
Costalunga 0
Marcatori: Russo, Buttazzi, Lanzilli L. (2).
Sangiorgina: Di Martino, Bonora, Coccolo, Lanzilli S., Rocca, Montebello, Russo, Tubetti, Mingotti (Buttazzi), Falcioni, Lanzilli L.
Costalunga: Vouk, Klinton, Rudez (Mondo), Ronchesi, Rizzitelli, Chermaz, Casasola, Laganis, Vivoda, Traino, Sodomaco.

ITALIA S. MARCO 2
Donatello Ud 0
Marcatori: Cuscutti,

Marassi.
Italia San Marco: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Marassi, Peroni, Seculin, Sabini, Tommasini, Masci.
Donatello: Cagnetto, Ruzzi, Noacco, De Franco, Zuliani, Grona, Flaminia, Galluzzo, Vidi, Di Gasparo, Cucchiara, Clementi, Dose.

Manzanese 7
Cussignacco 0
Marcatori: Dorigo, Furlan, Vosca, Licoli, Macchietta, Mansutti (2).
Manzanese: Sant, Sclauzero, Dorigo, Torrossi, Dindo, Capello, Vosca (Macchietta), Furlan, Licoli, Mansutti, Martina, Franco.
Cussignacco: Tosolini, Ricato, Venier, Tirelli, Chiarandini, Abbiati, Giordano, Gasperini, Settan, Pauluzzo, Fior.

MONFALCONE 1
Cormonese 1
Marcatori: Occhino, Disegna.

Monfalcone: Cerino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Tomsich, Flaborea, Occhino, Novati, Doria, Infatelli, Raccosi, Palombieri.
Cormonese: Simonit, Cappello, Franco, Braidotti, Chiabai, Debegnac, Desennu A., Disegna, Bodig, Desennu M., Tartara, Malagnini, Vosca, Zanini, Fabbro.

RONCHI 3
Bezzoli 2
Marcatori: Versolato su rig., Clapiz, Toffoli, Imbriani (2).

Ronchi: Cecchet, Cherin, Toffoli, Leghissa, Disegna, Frandolic, Versolato, Sandrucci, Pizzini, Braidà (Clapiz), Pacor (Pizzignacco).
Bezzoli: Toson, Perino, Zanier, Fancescut, Cainero, Massenta, Cancian, Proietti, Imbriani, Doria, Canciani.

PONZIANNA ANCONA UD 3
Marcatori: Postiglione su rig., Caspari (2).
Ponzianna: Gherbazi, Bursich, P., Versa, Prelz, Ludovini, Morassut, Andreasich (Loconigro), Caspari, Giraldo, Postiglione, Ursich (Bozzai).
Ancona: Comisso, Tononutti, Comuzzi, Poiana, Tosca, Di Gasparo, Scribel, Picogna, Casali, Lorezini, Mortignoni, Di Lenardo, Cantarutti.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Cgs solitario capolista: è il Servola a rimetterci

E' ancora il Cgs a meritare l'onore della cronaca nel campionato «Allievi» provinciale. La sempre più solitaria capolista non trova ostacoli nella sua determinata marcia per ottenere il primato del torneo. Questa volta a soccombere è il Servola: Castellana, Loiacono e Colbassi sono gli autori delle reti che hanno affossato i rossoblu. Pur privi di quattro titolari gli studenti digiunano ugualmente contro i volenterosi avversari.

Montebello utilitaristico nello scontro con il Primorje. Il 4-2 finale non deve trarre in inganno. Gli ospiti sicuramente non meritavano un simile passivo ma ha ragione chi vince. Il primo tempo si era concluso con i locali in vantaggio per 2-1. Il Montebello annovera fra i goleador Jaso, due volte, Signarello e Zet-

tin. Domio e Olimpia impattano in una gara molto avvincente e spettacolare. I padroni di casa, ben presto in vantaggio con un gol, nella ripresa subivano il contrattacco degli ospiti che andavano in parità.

Zaule corsaro sul campo della Fortitudo in un piacevole incontro che ha soddisfatto gli spettatori. Senza dubbio il protagonista in campo è stato Richter, autore della doppietta che ha sancito la vittoria per 1-2 dei viola.

San Giovanni a valanga sul campo del Don Bosco con un punteggio tennistico di 0-6 che la dice lunga sull'andamento della partita. Portuale bello e for-

tunato sul campo dello Zarja: il punteggio di 0-3, probabilmente troppo pesante, premia il coraggio e la determinazione degli ospiti. Si dividono equamente la posta in palio Campanelle (Opicina) 1-1 il finale che sintetizza l'equilibrio in campo tra le due contendenti.

Angelo Lippi

ZARJA 0
Portuale 3
Marcatori: Vidonis (2), Nurchis.

Zarja: Luizu, Grgic, Curli, Doz, Cocevani, Sozman, Passanesi, Dirizza, Nacson, Veric, Jurinich.

Portuale: Ellero, Nurchis, Tegani, Roter, Bertoldi, Sincoviz, Caburlo, Ravalico, Fidel, Vidonis, Lazzara.

FORTITUDO 1
Zaule 2
Marcatori: Mutton, Richter (2).

Fortitudo: Zorzon, Scanduzza, Bolognani, Uicigrai, Pecchi, Doriguzzo, Liguori, Mutton, Pargher, Della Pietra, Andreuzzi.
Zaule: Corrente, Zannotti, Pizzamus, Tugliac N., Bossi, Gentile, Zeriali, Richter, Altin.

DON BOSCO 0
SAN GIOVANNI 6
Marcatori: Bratina, Metello, Brandi, Giurgio, Sordo, Benci.

Don Bosco: Moccia, Bonacci, De Santis, Curet, Bagnariol, Ferneti, Tonelli, Russo, Ruggero, Comandini, Palci.

San Giovanni: Zocco, Masci, Brandi, Bratina, Trov, Giurgio, Metelli, Vestidello, Pappacchioli, Ceppi, Veragnella, Benci.

UNDER 18 / REGIONALI

Ruda va avanti

Il San Sergio lascia un punto al Costalunga

La tredicesima giornata di andata del girone C degli Under 18 regionali è stata favorevole al Ruda che ha incrementato di un punto il vantaggio in classifica. Ora il San Sergio, il più diretto rivale, è staccato di due punti e per i ragazzi di Portelli si profila un duro impegno per respingere gli assalti di tutte le agguerrite rivali. Già la Fortitudo, infatti, ha dimostrato quanto sia difficile mantenere il primato con una gara che ha messo in difficoltà i primi della classifica. Tra le inaspettate buone gare del San Canzian che è andata ad espugnare il campo del Lucinico grazie alle reti di Milani e Albanese. Grosso merito, però, al reparto difensivo che, sia pur in inferiorità numerica di ben due giocatori, ha lottato con molta garbatura riuscendo a sventare ogni pericolo. Per il Lucinico solo una supremazia territoriale quasi costante, ma poca lucidità in avanti. Lo Zaula non è riuscito a battere l'Aquileia, che accusava quattro assenze pesanti, nonostante una gara di attacco e di grosso impegno. Smilovich e Gentile, ma tutti gli altri hanno giocato molto bene, però l'Aquileia è riuscita a strappare un punticino. La Pro Fiumicello ha dovuto fare i conti con un coriaceo e mai domo San Giovanni che è riuscito a pareggiare nel finale grazie alla rete di Corsi. Puntin, il marcatore della rete per la Pro Fiumicello, e compagni si sono resi sicuramente più pericolosi dei rossoneri i quali, però, hanno condotto le redini per buona parte dell'incontro. Da segnalare ancora la bella vittoria del Portuale per 4 a 3 sul campo dell'Italia San Marco con rete decisiva al 92' di Martin e di pareggi del Ronchi a Trieste, che è

riuscito ad imbrigliare sul 0 a 0 il San Luigi ed il Ponzianna a Grado per 1 a 1, dove però i veltri hanno da recriminare per ben due rigori calati al vento.

Gaetano Strazzullo

LUCINICO 0
SAN CANZIAN 2
Marcatori: Milani e Albanese.
Lucinico: Calligaris, Venturini, Straulig, Makuc (Volc), Bianco, Kobal Dario, Mellini, Klauic, Locicero, Velisek.
San Canzian: Colautti, Visentin, Travagnin, Pacor, Giarro, Bergamini, Milani, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese.

ZAULE 0
AQUILEIA 0
Marcatori: Francavilla, Sossi, Rosaz, Novak, Novak, Savron, Smilovich, Gentile, Sabadin (Richter), Loggia, Sila.
Aquileia: Piorar, Battiston, Dvornik, Puntin, Tentor, Vidossich, Mian, Tomat, Segato (Cossari), Nocent M., Nocent I., Marchesan, Farina.

ITALIA S. MARCO 3
PORTUALE 4
Marcatori: Battistin (2), Germani, Cimolino, Berce, Ravaglio, Martin.
Italia San Marco: Bernardi, Moratti, Tomasig, Grosso, Loezi, Colautti, Visentin (Valentinuzzi), Battistin, De Rio, Germani, Ricchi.
Portuale: Valente, Skrinjar, Cimolino, Del Rio, Fonda, Armani, Berce (Ravaglio), Fidel, Tundar, Dazzara, Martin.

COSTALUNGA 1
SAN SERGIO 1
Marcatori: Rudez, Portuale.
Costalunga: Dapretto, Billa, Rustici, Rudez, Bubbi, Vuk, Tomizza (Tomizza), Sicelli, Visentin (Laganis), Marchesi, Maniglia, Tauceri.

San Sergio: Spagnoleto, Krassovek, Policardi, De Luca, Leghissa, Macovazzi, Giovannini, Giuretti, Bussani, De Boschi (Martincich), Bensi.

SAN LUIGI 0
RONCHI 0
Marcatori: Bolcato, Robba, Monteduro, Palermo, Zlatovic, Dandri, Polazzo (Pittonel), Mauro, Puczer (Arbanas), Giacca, Giurci, Ronchi: Bregant, Zucchi, Brandolin, Gardella, Gandotti, Fulizio, Galoppin, Zanet, Braidà, Sansone, Dessendi.

FORTITUDO 1
RUDA 2
Marcatori: Chert, Macoratti, Valentinuzzi.
Fortitudo: Puntin, Gori, Chelo, Stradi, Donda, Roccia, Petronio, Maccari, Giurci, Brandolin, Gardella, Gandotti, Fulizio, Galoppin, Zanet, Braidà, Sansone, Dessendi.

GRADESE 1
PONZIANNA 1
Marcatori: Vecchiet, Marin.
Gradese: Del Pin, Perlot, Tognon G., Damante, Tognon R., Bellan, Marin, Gardin.
Ponzianna: Calabrese, Scher A., Scher S., Lombardo, Rossi, Kirchmayr (Morin), Vecchiet, Speranza, Zucchi (Palesse), Tedeschi, Daversa.

PRO FIUMICELLO 1
SAN GIOVANNI 1
Marcatori: Puntin, Corsi.
Pro Fiumicello: Puntin, Bianchin, Parmisan, Vezzi, Stabile, Zerbin, Italia, Merluzzi, Puntin, Finatti, Sarnia.
San Giovanni: Torresini, Lussi, Corsi, Fadi, Facciuto, Persico, Napoli, Kurmac, Zei, Di Vita, Rosso.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

La Triestina copre di gol il Chiarbola

Il Ponzianna espugna il campo del Pieris e il San Giovanni batte il quotato Monfalcone

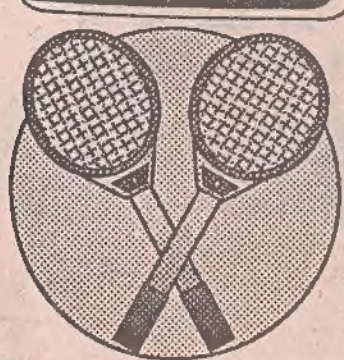
GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Esperia: gioca bene ma perde

Il Portuale travolge il Montebello con 8-0

TRIESTE — Buona soddisfazione, anche se il risultato non rende però giustizia, per i Giovanissimi dell'Esperia che hanno condotto una delle più belle partite di campionato contro la vittoriosa Fortitudo che si porta a casa ben due gol. Contro i forti ginevrini si sono particolarmente distinti Zetina e il bravo portiere Gonzalez. Ben giocata, anche se a senso unico, la partita combattuta dall'Olimpia che, con il tris di Lavorino e le reti di Udina e Cotide, sbaraglia il Don Bosco. Gli stessi hanno inoltre giocato lo scorso

TENNIS



COPPA EUROPA / ALL'AUSTRIA LA FINALISSIMA DI SECONDA DIVISIONE

Steccano le racchette azzurre

Pozzi e Pescosolido deludenti (ma l'Italia sarà comunque promossa in prima lega)



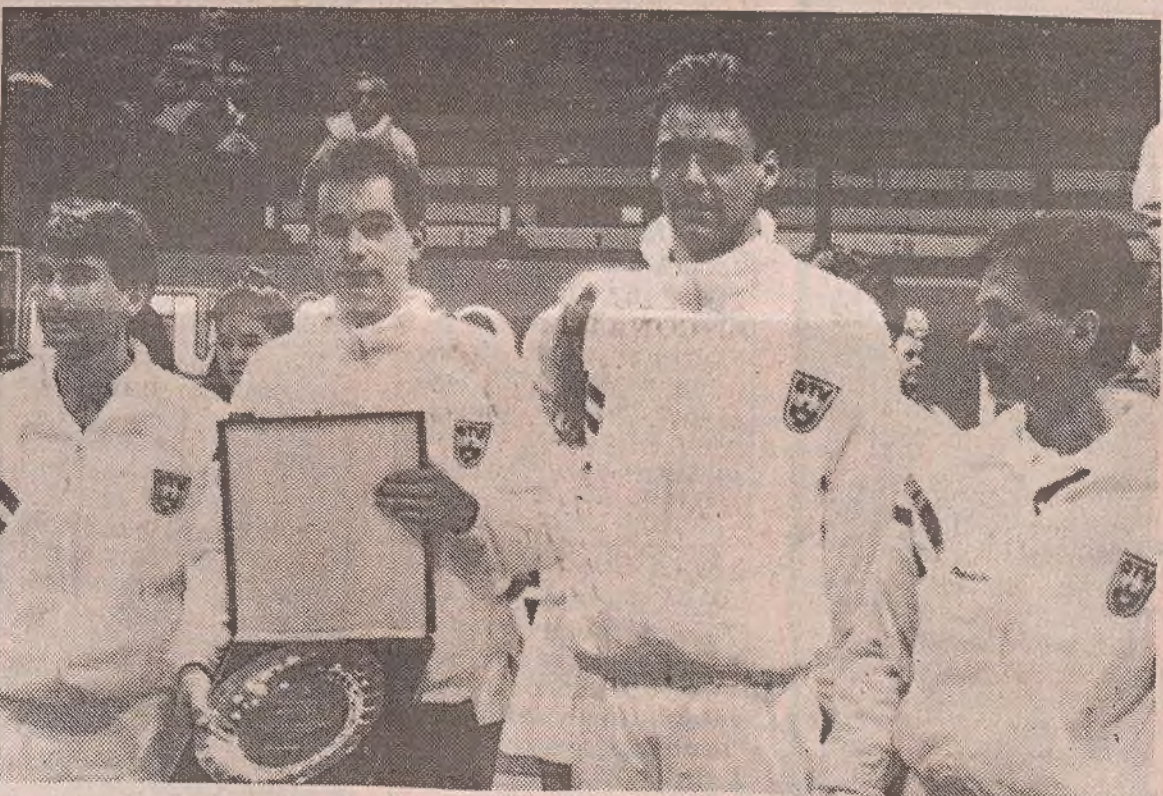
La disperazione del clan azzurro.

TENNIS Becker, forfeit

ANVERSA — Boris Becker non è riuscito ad aggiudicarsi il decimo torneo di tennis della Cee, il cui trofeo è rappresentato da una racchetta temperata di diamanti (che va definitivamente a chi vince tre edizioni, impresa già riuscita due volte a Ivan Lendl). A battere il campione tedesco non è stato l'avversario designato, lo statunitense Aaron Krickstein, ma l'influenza che lo ha costretto a disertare la finale. Ieri, dopo aver battuto Lendl in semifinale, Becker aveva chiesto di essere visitato da un medico perché colto da dolori allo stomaco. «E' rimasto sdraiato per un'ora, dopo quell'incontro ha ricordato il medico — per problemi di equilibrio. Il giocatore si sente troppo debole per abbandonare il tavolo. La vittoria è andata allo statunitense Aaron Krickstein, che ha giocato un incontro-esibizione, col vincitore del torneo riservato ai juniores, l'olandese Dennis Van Schepding. Nelle semifinali Omar Camporese era stato sconfitto dallo statunitense Aaron Krickstein 6/4 6/4 mentre Boris Becker aveva battuto il cecoslovacco Ivan Lendl per 6/4 7/5.



Pescosolido e Pozzi, doppia delusione.



All'Austria gli onori della vittoria. (Italfoto).

TRIESTE — Gran «stecca» a Chiarbola ieri dei tennisti azzurri impegnati nella finale di Coppa Europa per Nazioni che sono stati inaspettatamente battuti per 0-2 dall'Austria.

Grossa delusione, quindi, per il pubblico (presenti oltre 2.000 persone), che si aspettava il successo del team capitano da Adriano Panatta. Come previsto alla vigilia il capitano dell'Italia ha schierato in campo Gianluca Pozzi e Stefano Pescosolido. Le ostilità sono state aperte dal tennista austriaco Harald Mair. Il pronostico era tutto per Pozzi che precede l'avversario di ben 280 posizioni nella graduatoria mondiale. Si è visto subito, però, che il giocatore di casa era molto contratto, probabilmente perché quello di ieri è stato il suo esordio nella nazionale maggiore.

Pozzi, comunque, con il suo gioco d'attacco è riuscito a strappare già al quarto gioco il servizio all'avversario e poi è riuscito a mantenere il break di vantaggio fino al termine del set concluso sul 6-4. Nella seconda frazione il mancino italiano si è fatto strappare la battuta nel secondo game, permettendo così a Mair, di prevalere nella seconda frazione per 6-3.

Anche la «bella» si apriva con Pozzi che era costretto a cedere la battuta ma recuperava, operando il controbreak, e così si arrivava al tie-break che faceva registrare il successo del giocatore biancorosso per 7-5.

Così, sullo 0-1, è sceso in campo Pescosolido (n. 69 dell'Atp) contro il mancino Thomas Buchmayer (n. 227). Anche questo match avrebbe dovuto concludersi con una netta affermazione per l'azzurro che, però, è partito in maniera disastrosa raccogliendo nei primi tre giochi appena tre punti. Sullo 0-3 il tennista italiano si è un po' ripreso e ha recuperato, ma si vedeva che non stava esprimendosi come negli incontri precedenti disputati a Trieste, prima contro lo svizzero Ignace Rotman e poi con lo svedese Lars Jansson (n. 78 del ranking mondiale). Pozzi ha dovuto cedere nuovamente il servizio sul 5-6 permettendo a Buch-

mayer di aggiudicarsi la prima frazione. Nella seconda i due giocatori si sono sostanzialmente eguagliati fino al 5-5. A questo punto l'atleta di casa dava l'impressione di essersi svegliato ma, dopo aver sciupato una palla break, era costretto a cedere il game. Cambiato campo e perso il primo «quindici» Pescosolido si disuniva e, in un momento, il punteggio era di 0-40. Il n. 1 austriaco, dopo essersi visto annullare il primo match-point, chiudeva l'incontro e permetteva, così, all'Austria di aggiudicarsi il girone di seconda divisione di Coppa Europa.

I giocatori italiani, che in caso di vittoria sembravano aver dovuto incassare una decina di milioni, escono a testa bassa dal campo perché sconfitti da un avversario modesto che, però, arrivato a Trieste molto allenato anche se con due giocatori che non godono di una buona classifica.

Sul campo i valori sono stati sovrastati e l'hanno spuntata Mair e Buchmayer che oltre a far vedere un tennis di segreto (che non è certo del n. 227 e 352 del mondo) hanno fatto vedere una grande educazione in campo, evitando sempre qualsiasi tipo di sceneggiata; anche nel momento della vittoria i festeggiamenti si sono limitati a Buchmayer che alza le braccia al cielo.

Unica consolazione per la squadra di Adriano Panatta è che il prossimo anno l'Italia giocherà comunque in prima divisione visto che dal '91 sono previste due promozioni e due retrocessioni nella Coppa Europa.

Il più amareggiato, dopo l'imprevedibile sconfitta di ieri, è apparso il presidente della Fit Galgani, che ha avuto dure parole nei confronti dei giocatori azzurri, e in particolare di Pescosolido, dal momento che Pozzi aveva l'attenuante di un'influenza alle spalle.

Per consolare poi in qualche modo lo sportivissimo pubblico triestino, lo stesso Galgani ha confermato la possibilità che Trieste diventi sede del campionato europeo di prima divisione per il prossimo triennio.

Piero Tononi

COPPA EUROPA / DIETRO LE QUINTE Palle, corde e altre cose

Tra budello e sintetico le scelte delle accordature



TRIESTE — Chi in questi giorni è andato al palasport di Chiarbola, ad assistere agli incontri della Coppa Europa per Nazioni, ha sicuramente notato nell'atrio gli accordatori Roberto e Lorenzo che garantiscono agli atleti presenti a Trieste la necessaria assistenza tecnica. L'equipe Marinoni ha iniziato a lavorare a Chiarbola, con le due macchine elettriche, già martedì scorso quando le varie nazionali sono arrivate nel capoluogo giuliano e hanno subito collaudato la moquette in suprema appositamente predisposta per gli incontri di tennis. Proprio il che precedeva l'inizio degli incontri Roberto e Lorenzo hanno avuto il maggior numero di racchette da accordare. Tutti i tennisti si sono immediatamente trovati bene con le tensioni fatte, montando nella stragrande maggioranza dei casi corde reperibili in qualsiasi negozio. In linea di massima circa il 50% dei giocatori uti-

lizza corde in budello mentre l'altra metà gioca con il sintetico.

In questi giorni di grande tennis al palasport di Chiarbola sono emerse alcune particolarità di certi giocatori come lo svedese Michael Tillsroem che accorda a 19 kg una racchetta che normalmente viene «tirata» fra i 23 e i 27. Lo svedese Jan Appell, invece, gioca con un attrezzo a 27 kg che solitamente al massimo viene «tirato» a 26. La curiosità più grossa comunque è rappresentata dallo svizzero Thierry Grin che gioca con una Wilson Pro Star ridipinta con lo stemma Rossignol sulle corde visto che ha un contratto con la ditta francese.

I giocatori azzurri, oltre a utilizzare corde in budello, non hanno richiesto «lavori» particolari. Stefano Pescosolido gioca con la cordatura a 30-20 kg (i due numeri rappresentano il primo, le corde verticali che si tendono di meno visto che essendo più lunghe sono più

elastiche, e il secondo quelle orizzontali). Diego Nargiso si fa accordare la racchetta a 23 kg (senza distinzione fra corde orizzontali e verticali) e curiosità prima di giocare il doppio con la Svezia e perciò dopo aver perso il singolare, ha fatto cambiare tensione alle corde facendole ridurre a 21 kg.

A proposito di curiosità, gli incontri del campionato europeo a squadra sono stati giocati con le palle Pro Kennex, le stesse con cui si era giocato la scorsa settimana la finale di Coppa Davis tra Francia e Stati Uniti. La Pro Kennex è del resto azienda leader nel mondo del tennis, producendo non solo palle ma anche scarpe e racchette.

Per gli organizzatori della Top e per la concessionaria di pubblicità della Spe la Coppa Europa triestina è stata al di là del risultato finale un'occasione interessante per scoprire in Trieste una nuova dimensione del tennis.

TENNIS / COMITATO REGIONALE FIT

L'elenco dei classificati

TRIESTE — Da pochi giorni sono state rese note le classifiche regionali di categoria «C» nelle quali non figurano più i due portacolori dell'Eurotennis Cordenons Pater Stefani e Marco Furlanis promossi rispettivamente B3 e B4 aggiungendosi al corredo di Marco Armellini e Mauro Elia. Hanno ottenuto la promozione a C1 i giovani Bojdar Cuome e Claudio Colussi oltre a Rodolfo Caillou, Massimo Ghedin, Andrea Gregori, Andrea Sorigi e Luca Visentin in campo maschile mentre fra le ragazze sono state promosse nell'élite regionale, oltre a Valentina D'Acunto (vincitrice del titolo individuale ai campionati regionali), Cyrilla Devetti della Ss Gaja e Elsa Vidmar. Bisogna segnalare l'ottimo salto in avanti del triestino Stefano Scordia che da C4 è arrivato C2.

Fra i «non classificati» sono stati promossi Badolato, Balduzzi, Baseggio, Varotto, Negri (C3), Bonami, Franceschini, Franchi, Gomizelj, Montesano, Pacor, Papagna, Puglia, Redivo e Zanette (C4). Fra le ragazze sono entrate nella categoria «C» Donata Framarin (C3), Sara Masè, Carlina Cosulich, Jessica Mlac, Clara Palmieri, Cristina Zettin e Federica Pellizzari; bisogna segnalare che le neopromosse sono tutte di Trieste fatta eccezione per la Pellizzari che è friulana.

MASCHILE-C1: At Roberto, Caillou Rodolfo, Cicutini Piero, Colussi Claudio, Cudini Massimo, Cuome Bojdar, Dambrosi Lorenzo, Degrossi Gianluca, Gabelli Roberto, Ghedin Massimo, Godeas Ti-

ziano, Gregori Andrea, Leva Alessandro, Lezzele Paolo, Perla Marco, Peresson Loris, Petrini Pierfrancesco, Ravaglio Andrea, Sambaldi Fabio, Sorigi Andrea, Tamai Pierangelo, Visentin Luca, Zaccagna Michele e Zanor Antonio.

C2: Eledig Flavio, Corrolli Bruno, Delli Compagni Fulvio, Franco Sebastiano, Franzin Francesco, Liberi Michele, Longo Paolo, Mandruzzato Gianluigi, Padoan Tiziano, Po-

due Aldo, Pontoni Mirco, Piccin Emiliano, Samele Antonio, Santarelli Massimiliano, Santarossa Gianluigi, Tomasino Roberto, Varutti Marco, Visentin Simone e Ziodato Diego.

C3: Badolato Riccardo, Balduzzi Floriano, Baseggio Paolo, Brunetta Enrico, Cecere Vittorio, Ceschia Davide, Ciuk Robin, Copetti Sergio, D'Abdon Raphael, David Fabrizio, Del Prato Cesare, Del Frate Maurizio, Dolce Stefano, Drigo Omero, Forza

Marino, Giorgi Claudio, Maracich Roberto, Meroni Maurizio, Mezzone Fabio, Negri Perseo, Olivetto Dario, Pampanini Andrea, Pascatti Vittorio, Pietro Luigi, Capparini Giulio, Carletti Mauro, Casagrande Alessandro, Colamari Antonio, Colausti Paolo, Cossutta Alessio, Del Frate Giorgio, Del Frate Ervino, Del Degan Davide, Di Filippo Franco, Dolcetti Fulvio, Dordoni Marco, Favalli Marco, Franceschini Roberto, Franchi

C4: Affinito Fabrizio,

Azzopardo Gabrio, Baradel Lucio, Boccabianca Alessandro, Bonadio Marco, Bonanni Federico, Borroletto Claudio, Buttignol Luigi, Capparini Giulio, Carletti Mauro, Casagrande Alessandro, Colamari Antonio, Colausti Paolo, Cossutta Alessio, Del Frate Giorgio, Del Frate Ervino, Del Degan Davide, Di Filippo Franco, Dolcetti Fulvio, Dordoni Marco, Favalli Marco, Franceschini Roberto, Franchi

Stefano, Gomizelj Dorjan, Marini Roberto, Menardi Davide, Miglioranza Sergio, Mochiutti Denis, Montesano Matteo, Olivo Giorgio, Pacor Massimo, Pizno, Papagna Stefano, Pizzolo Giulio, Puglia Claudio, Redivo Alessandro, Rossi Claudio, Sain Michele, Scian Fulvio, Serafini Corrado, Stein Massimo, Tomeni Aldo, Vascotto Michele, Zanette Renzo, Zamò Vittorio, Zebocchin Fabio e Zoff Ermanno.

FEMMINILE C1: Balduzzi Cinzia, Balduzzi Lorenza, Barducci Raffaella, D'Acunto Valentina, Devetti Cyrilla, Kozler Paola, Miculan Sonia, Poli Katia, Ragusin Michela, Vianello Elena, Vidmar Elsa.

C2: Ammirante Cristina, Azzano Monica, Bolzon Paola, Bone Daniela, Della Nora Giovanna, Grusovin Daniela, Malavolti Raffaella, Voti Paola.

C3: Casagrande Mara, Comelli Valentina, D'Amore Federica, Framarin Donata, Guidobaldi Laura, Karabinovich Sandra, Leprestri Gabriella, Poli Alessandra, Scandola Raffaella e Vatta Laura.

C4: Comelli Claudia, Cosulich Carlina, Fortini Roberta, Gregorich Laura, Marson Chiara, Masè Sara, Mlac Jessica, Palmieri Clara, Pellizzari Federica, Riboulet Rossella, Sain Daniela e Zettin Cristina.

Da rilevare che le classifiche sono state redatte seguendo il criterio utilizzato dal comitato regionale del Lazio (si nota subito che è diminuito il numero dei C1 e sono aumentati i C2 e C3 e inoltre diventeranno ufficiali con domani, data ultima per la richiesta di modifica al comitato regionale del Friuli Venezia Giulia da parte dei singoli circoli.



Mauro Elia



Marco Furlanis



Valentina D'Acunto



Cyrilla Devetti

EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

palle PROKENNEX

GIOVENTU' BRUCIATA



Negli ultimi anni migliaia di ettari dei nostri boschi sono andati in fumo. Evitiamo di accendere o provocare fuochi e se ne vediamo segnaliamo immediatamente al numero verde. Interventiamo, o faremo delle prossime generazioni del Friuli-Venezia Giulia gioventù bruciata.



IN CASO D'INCENDIO
1678-43044
NUMERO VERDE

Non bruciamoci il futuro.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Direzione Regionale delle Foreste e dei Parchi



STEFANEL / IL DOPO SIENA

Stupefacente sterilità di tiro

Diciotto punti in venti minuti sono un inaccettabile record negativo - Qualche bagliore

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Dieci minuti, o poco più, catastrofici, quali la Stefanel non aveva mai «offerto» in passato. Dieci minuti in cui, improvvisamente, i biancorossi triestini hanno totalmente dimenticato il basket. E non solo schemi o organizzazioni difensive perfezionate, ma anche quegli automatismi che vanno sotto il nome di fondamentali. Dieci minuti senza che il pallone sei spicchi riuscisse ad entrare nel canestro del Ticino.

Dieci punti nei primi cinque minuti della partita, zero punti dal 5' al 15', altri otto punti dal 15' alla fine del primo tempo. Per uno stupefacente totale di 18. Stupefacente davvero, in senso negativo, ben s'intende: diciotto punti in venti minuti di gioco sono una quantità inaccettabile, meglio impossibile per un incontro del massimo campionato di A1, per giocatori che sono fra i più talentosi del massimo campionato di basket.

Certamente il canestro senese era ben presidiato: i meccanismi di zona predisposti da Lombardi si sono dimostrati, com'era d'altra parte atteso, molto, molto efficaci; i giocatori del Ticino si sono dimostrati, ma anche questo non era fatto sconosciuto, molto brillanti e molto diligenti nell'attacco. L'assalto a questo bunker era stato preparato minuziosamente nei giorni prima dell'incontro: fare girare velocemente la palla per anticipare gli spostamenti della difesa a zona, per trovare, alla fine, l'uomo giusto al momento giusto, sufficientemente libero da poter tirare con sufficiente tranquillità.

Un tipo d'attacco logico, un attacco controllato, in definitiva. Un attacco, un tipo d'attacco che doveva avere come sbocco finale soprattutto il tiro da fuori, fuori o dentro la linea dei sei metri. Un programma accettabile, razionale che non si è attuato per una semplicissima ragione: quella che i biancorossi hanno scelto, si fa per dire, proprio il parquet del Mens Sana di Siena per raggiungere il



Tanjevic.

loro record negativo in fatto di percentuali di tiro (alla fine del primo tempo i biancorossi hanno raggiunto il fondo di 5/16 nel tiro da 2 e di 0/10 in quello da 3).

Le cifre, generalmente, non sono spiegazione totale di quanto avvenuto, ma, spesso servono (e questo è un caso adattissimo) per sottolineare fatti negativi o positivi: ebbene quelle percentuali illustrano e sottolineano compiutamente quanto visto ed avvenuto. Percentuali inaccettabili, come si diceva, stupefacenti. Al termine della partita Tanjevic ha voluto fare l'autocritica, rammaricandosi di non aver deciso il passaggio alla difesa a zona prima, quella mossa che, nella seconda metà della ripresa a riscontro la Stefanel verso l'alto, quasi al riaggancio.

E' costume del coach biancorosso addossarsi tutte le responsabilità, diventare parafulmine perché gli strali non giungano ai suoi ragazzi. Un comportamento davvero encomiabile ma che non può eliminare la realtà che una partita di basket che una partita di basket si gioca solo in parte da bordo parquet. Anche coloro che giocano, che giostrano devono compiere la loro parte: nel loro bagaglio soprattutto mentale deve esi-

stere la facoltà di interpretare la partita in quel momento particolare, in quel gioco particolare.

Per trenta minuti, domenica, a Siena non è avvenuto: i biancorossi hanno continuato per trenta minuti su un trend di negatività davvero stupefacente. Spiegazioni? Scusanti? La ricerca dei motivi e delle cause è, questa volta, davvero difficile. Certo è che fra gli automatismi, mentali in questo caso, che devono far parte del bagaglio di un professionista del basket vi è anche quella di leggere la partita e di sforzarsi per farla procedere nel modo più positivo possibile. La Stefanel ha sempre giocato sulle ali dell'ottimismo giovanile: un atteggiamento che ha portato a tanti e lusinghieri successi; oggi ha iniziato una strada differente, quella che deve essere percorsa da una squadra consolidata, da una squadra che vuole trasformarsi in «corazzata».

Una trasformazione non facile, che richiede tempo e che provoca contraccolpi. Uno scoprire e adottare atteggiamenti mentali totalmente nuovi, forse meno spettacolari ed entusiasmanti, ma in fin dei conti molto, molto più redditizi. Non cambiar pelle, ma aggiungerne un'altra a quella posseduta. Un percorso difficile, come detto, che richiede molta pazienza (e di a parte di tutti) e che produce inconvenienti e nervosismo. Nervosismo che poi viene fuori in campo in molti modi. Non solo in quella specie di paralisi mentale vista a Siena ma anche in momenti di reazione, anche inaccettabili, come il tecnico che Fucica è andato, quasi volutamente, a cercarsi o come il «bisticcio» che Gray ha avuto con il connazionale-nemico Komet.

I mali, come si dice, non vengono mai soli. Si richiamano l'uno con l'altro, in una spirale perversa. La Stefanel, ora, si trova al centro di questa spirale: uscirene, al più presto possibile (e gli ultimi dieci minuti della partita di Siena hanno fornito qualche bagliore di luce) è il compito primo che spetta ai dirigenti, ai tecnici e anche ai giocatori.

ASSAGO La Philips migliore

95-88

PHILIPS MILANO: Blasi 3, Pittis 29, Rogers 15, Dawkins 6, Riva 12, Pessina 12, Montecchi 14, Baldi 4. N.E.: Alberti e Pighiaferro.

BENETTON TREVISO: Milan 3, Iacopini 21, Kukoc 23, Pellacani 9, Generali 9, Vianini 6, Del Negro 17. N.E.: Morrone, Buzzavo e Colladon.

ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.

NOTE: tiri liberi Philips 9 su 14; Benetton 13 su 25. Tiri da tre punti: Philips 12/24 (Blasi 1/2, Pittis 5/7, Rogers 2/4), Riva 0/4, Montecchi 4/7; Benetton 8/24 (Milan 0/3, Iacopini 3/10, Kukoc 4/8, Del Negro 1/3).

ASSAGO — La Philips affronta la Benetton con le sue stesse armi e la batte inseguendosi al secondo posto in classifica: 95-88 il risultato finale di una partita nella quale la squadra di D'Antoni, visto che Treviso non ha Rusconi (in borghese, tiratissimo, il suo rientro va ancora per le lunghe), rinuncia a cercare Dawkins e gioca sul perimetro, da dove colpisce una Benetton senza certezze.

E, se Pittis fa il Kukoc e Montecchi riesce a fare addirittura meglio di Del Negro, la vittoria milanese viene naturale perché Rogers, Pessina e Riva fanno sicuramente meglio dei dirimpettai avversari. La miglior Philips della stagione, ha riconosciuto D'Antoni alla fine.

Una Benetton poco convinta, ha ammesso Skansi, convenendo sulla legittimità del successo milanese, convalidato anche dalle cifre: 37/60 al tiro, 12/24 da 3 punti, 36 rimbalzi contro il 31/61 (con 8/24 dalla lunga distanza) e 25 rimbalzi degli avversari. Un successo, quello della Philips, che porta, appunto, la firma di Pittis (29 punti, 9/15, 7 rimbalzi e 4 assist) e di un Montecchi encomiabile per coraggio.

BOLOGNA Obiettivo minimo

98-86

KNORR: Brunamonti 20, Romboli 7, Coldebella 7, Zdvoc 16, Dalla Vecchia 2, Binelli 10, Wennington 17, Morandotti 19, Cavallari. N.E.: Brigo.

FILANTO: Di Santo, Fumagalli 12, Casadei, Ceccarelli, Bonamico 12, Mc Adoo 29, Codevilla 6, Mentasti 10, Corzine 17. N.E.: Fusati.

ARBITRI: Degantuti di Udine e Pascotto di Portogruaro.

NOTE: tiri liberi Knorr 19/23; Filanto 18/20. Uscito per cinque falli: 31'56" Fumagalli (89-74). Tiri da tre punti: Knorr 5/13; Filanto 8/13.

BOLOGNA — Seppure distratta e svogliata e con molti giocatori malandati (Bon non c'era, Brunamonti, Morandotti, Binelli e Zdvoc sono ancora alle prese con i malanni) la Knorr è riuscita a battere anche la Filanto e ad inanellare l'11a vittoria su 12 partite di campionato.

La Knorr nel 10 tempo è parsa la brutta copia di quella vista in questo avvio di stagione. La difesa, il suo punto di forza, ha fatto acqua. La Filanto, che presentava per la prima volta Loris Giovannetti come titolare della panchina dopo le dimissioni di Casalini, ha subito approfittato della scarsa vena della Knorr e dopo 2' 50" era già sull'11-4 a suo favore, con otto punti di Corzine (l'americano è scomparso nella ripresa). Sotto la regia di Mentasti, infallibile nei primi 20' e con Mc Adoo a dare il suo contributo Forlì è arrivata anche a più 11 (38-27 dopo 14' 30").

Nella ripresa la Knorr si è registrata ma è stato ancora Brunamonti a piazzare la bomba decisiva, quella dell'81-74 a 6' dal termine. 2' prima era uscito per cinque falli Fumagalli, e anche Zdvoc aveva lasciato per un risentimento della contusione al polso.

PESARO Pratica archiviata

94-78

SCAVOLINI: Workman 13, Gracis 14, Magnifico 15, Boni 6, Daye 27, Calbini 4, Zampolini 2, Costa 6, Grattoni 7. N.E.: Colgulato.

LIBERTAS: Busca 2, De Piccoli 10, Ragazzi 9, Vincent 24, Sonaglia 2, Rolle 12, Carera 12, Forti 7. N.E.: Diana e Raffaele.

PESARO — Una Scavolini rullo compressore (ottava vittoria consecutiva tra campionato e Coppa) ha liquidato anche la pratica Libertas Livorno, sconfitta per 94 a 78. L'incontro è vissuto tutto sul duello personale Vincent-Daye, con l'americano di Pesaro che alla fine ha fatto pendere l'ago della bilancia in favore dei marchigiani.

Con una percentuale al tiro inferiore al 50 per cento da parte di tutti i suoi giocatori, Livorno ha potuto fare ben poco contro una Scavolini che non ha mai abbassato la guardia. Una buona difesa iniziale ha permesso alla Libertas di avere il primo vantaggio dell'incontro (2-8 al 4'), ma Daye e Workman hanno aperto varchi invitanti per le conclusioni sotto-canestro di Magnifico e Costa. La Scavolini ha ripreso presto il comando, spezzando l'equilibrio al 15' (30-23), per chiudere il tempo in vantaggio di 11 lunghezze (47-36). Mentre Daye ha continuato il suo scontro personale con Vincent, la Scavolini ha mostrato nella ripresa la sua superiorità con Livorno incapace di contenere i contropiedi pesaresi. La Scavolini ha toccato il massimo vantaggio al 5' (51-38) prima di subire il ritorno della Libertas, trascinata da Vincent, che però non ha trovato collaborazione tra i suoi.

CANTU' Un finale decisivo

78-69

CLEAR: Buratti, Zorzo 2, Tonut 20, Rossi 4, Gianola 13, Caldwell 17, Gilardi 2, Mannion 20. N.E.: Bianchi, Tagliabue.

PHONOLA: Thompson 12, Gentile 24, Esposito 14, Tufano 4, Brembilla 4, Donadoni 5, Aveni 6. N.E.: Fazzi, Rizzo e Faggiano.

ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.

NOTE: tiri liberi: Clear 18 su 27; Phonola 10 su 12. Tiri da tre punti: Clear 4/14; Phonola 9/20.

CANTU' — Buona prestazione casalinga della Clear Cantù che, dopo l'importante vittoria in Coppa Korac sui greci dell'Iraklis di Salonicco, si è ripresentata contro la Phonola Caserta. L'inizio di partita è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio con un punteggio al 10' ancora in perfetta parità sul 20 a 20.

Nel primo tempo gli ospiti si sono affidati soprattutto alle precise conclusioni da tre punti di Gentile ed Esposito, mentre i canturini si sono resi pericolosi con le veloci incursioni aeree di Mannion e le schiacciate di Caldwell. Il primo consistente vantaggio della partita si è registrato al 18', quando i casertani si sono portati a più sette (31-38).

Terminata la prima frazione di gioco sul risultato di 35-43, la ripresa si è aperta con un fallo tecnico di Caldwell per protesta a portarsi avanti di 11 lunghezze (37-48). Dal terzo minuto l'allenatore brianzolo Frates ha tolto lo spondo play Rossini per inserire il giovane Buratti. La mossa ha dato i suoi frutti e i canturini, con un parziale di 14 a 2 ottenuto in soli 4' si sono portati a più 11 sul 51 a 50. L'incontro si è deciso negli ultimi minuti con due tiri a segno di Mannion e Tonut.

TORINO Della Valle mattatore

94-86

ROBE DI KAPPA: Abilio 14, Bogliatto, Negro, Della Valle 23, Prato, Hurt 18, Magee 20, Milano 3, Zamberlan 13, Iacomuzzi.

RANGER: Conti 2, Meneghin 5, Caneva 5, Vescovi 17, Savio 6, Calavita 2, Wilkins 26, Theus 23. N.E.: Di Sabato e Bottelli.

TORINO — Con il playmaker Carlo Della Valle in splendida forma (26 punti, di cui 9/11 ai liberi), per la Robe di Kappa Torino non ci sono stati problemi a battere la Ranger Varese, orfana degli infortunati Ferraiuolo e Sacchetti.

Dopo un primo tempo molto equilibrato (44-43 per la Ranger all'intervallo), il capitano della squadra torinese è, infatti, salito «in catene» e con le sue spettacolari incursioni nella difesa lombarda ha ribaltato l'andamento dell'incontro. In particolare, il break si è avuto al 24', dal punteggio di 54-52 a proprio favore, i torinesi si sono portati, dopo 6', sul 71-56 che ha chiuso la partita.

Negli ultimi dieci minuti la Robe di Kappa ha, infatti, pensato soltanto a controllare il gioco; l'allenatore Federico Danna nel finale ha addirittura cambiato tutto il quintetto titolare, schierando le seconde linee. Oltre a Della Valle, postivo anche le prestazioni di Magee (20 punti e 21 rimbalzi), Zamberlan e Abilio.

Sull'altro fronte, c'è ben poco da segnalare. Il pivot Wilkins è stato positivo al tiro nel primo tempo (18 punti), ma nella ripresa non è più riuscito ad emergere. Buona, tuttavia, la sua marcatura in difesa su Hurt. L'ex «stellina» dei professionisti, Reggie Theus non è invece mai stato in partita.

ROMANO Ritrovata la vittoria

106-99

IL MESSAGGERO: Mahorn 13, Bagna, Croce, Fantozzi 29, Premier 12, Niccolai 15, Radja 26, Attruia 11, Avenia. N.E.: Lulli.

FERNET BRANCA: Cavazzana 2, Aldi 10, Zatti 4, Monzocchi, Gabba, Oscar 35, Lock 30, Minelli 10, Masetti 8. N.E.: Sabbia.

ARBITRI: Nuara di Genova e Garibotti di Chiavari.

NOTE: tiri liberi: Messenger 15/20, Fernet Branca 25/28, tiri da tre punti: Messenger 11/17 (Mahorn 0/1, Fantozzi 5/6, Premier 2/3, Niccolai 2/5, Attruia 2/2), Fernet Branca 9/19 (Aldi 2/3, Oscar 3/11, Lock 0/1, Minelli 2/2). Usciti per cinque falli: Croce (32'), Minelli (38'30"), Aldi (39'30"). Spettatori 3.000.

TRAPANI Il blitz veronese

72-71

FALL TRAPANI: Mannella 3, Piazza 3, Tosi 12, Alexis 26; Castellanzi, Shasky 21, Favero 2, Martin. N.E.: Schluderbacher e Strazzera.

GLAXO: Brusamarello 15, Savio 3, Kempton 22, Minto 11, Meretti 5, Gallinari, Schoene 16. N.E.: Bonora, Leazza e Frosini.

ARBITRI: Boldini di Firenze e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Trapani 9/16; Glaxo 22/27. Uscito per 5 falli Martin al 35'. Tiri da tre punti: Trapani 4/12 (Tosi 0/1; Mannella 1/3; Alexis 2/5; Piazza 1/3; Glaxo 6/11). Brusamarello 3/5; Savio 1/2; Minto 3/5; Meretti 0/1. Spettatori 4.200, incasso oltre 70 milioni.

Opel Vectra Diamond.
Un'occasione preziosa
per distinguersi.

